L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 23 Agosto 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65.— SEM. L. 33.— TRIM. L. 16.50 | Estero ANNO L. 150 SEM. L. 75 TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » » 77 » » 170 — LA FIORITA » » 77 » » 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » » 78,50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali vale il prezzo che per l'Interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7.50 — LA FIORITA quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7.50 — L'ALBA settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DEL... tutte le edizioni: Pubblicit... Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE ... Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBL... Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9. Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante ... 152 West 42nd Street. ... YORK N. Y.

Sig. Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 7092
Omaggio /AV.

LA CONFERENZA DELL'AJA

I capi delle delegazioni a colloquio

La Germania cerca una soluzione

Nuvolaglie sull'orizzonte dell'Aja

ROMA, 22 sera

Il pessimismo d'ieri era ragionevolmente fondato.

Le dichiarazioni fatte dal ministro Mosconi ai rappresentanti della stampa americana, colle quali il Capo della Delegazione italiana all'Aja prospettava esattamente il punto di vista italiano, non sono piaciute al Cancelliere dello Scacchiere inglese.

Si ritorna quindi di nuovo sulle posizioni di questi scorsi giorni. La stampa romana è unanime nel riconoscere che il momento è gravido di responsabilità per i rappresentanti della Gran Bretagna in seguito al nuovo atteggiamento che piomba la conferenza delle riparazioni in una atmosfera di disorientamento.

Alcuni affacciano la seria probabilità che i lavori possano da un momento all'altro essere interrotti, il che non sarebbe senza conseguenze nell'ambiente politico internazionale.

Come giudicherebbero gli inglesi, in ispecie i laburisti, un simile gesto in funzione degli sforzi fatti in comune dalle nazioni per il raggiungimento della pacificazione e del disarmo universale? E' noto che il problema delle riparazioni contiene in sè la pregiudiziale per lo sgombero della Renania; la spinosa questione che agita dall'armistizio in poi i rapporti franco-tedeschi.

Ora, ci si domanda: che ne sarà della Renania se all'Aja i delegati non riusciranno a trovare un piano d'intesa e se, di conseguenza, la Conferenza viene aggiornata *sine die* o chiusa per un insuccesso?

L'opinione dei circoli bene informati si rifiuta a pensare ad una rapida ed infelice conclusione della Conferenza ed è propensa a credere ad una interruzione momentanea dei lavori per l'apertura dell'imminente assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra.

I Delegati delle varie Nazioni potrebbero in quella parentesi prendere degli utili contatti con i rappresentanti della Gran Bretagna oggi assenti dall'Aja, e di potere calcare su di un ambiente più sensibile ai ragionamenti di ordine politico e non soltanto finanziario e nello stesso tempo più atto a valutare l'immensa ripercussione mondiale della sistemazione del problema delle riparazioni.

Il *Giornale d'Italia* ritorna per conto suo sulla avversione dei laburisti alla tesi italiana sostenuta alla Conferenza e rileva il grave errore di volere mescolare i dissidi fra fascismo e laburismo in un problema che investe la storia contemporanea della vita dei popoli. L'Italia fascista è stata, fra i grandi paesi continentali, quella che con più amichevole spirito di cordialità politica ha salutato l'avvento del nuovo regime laburista. L'Italia fascista continua a pagare regolarmente le quote del suo debito all'Inghilterra laburista e continua finora a comperare le merci dell'Inghilterra laburista in proporzioni tali che rendono la sua bilancia commerciale con l'Inghilterra in profondo passivo.

L'Italia non trasporta dunque la politica, nelle finanze, nella economia internazionale la sua affermazione fascista, ma è interesse dell'Inghilterra laburista, crediamo, non provocare la sua sensibilità nazionale e politica e creare reazioni in campi che non dovrebbero essere toccati dalla politica ».

Snowden responsabile di una eventuale rottura

PARIGI, 22 matt.

Anche i giornali di stamane pubblicano sulla Conferenza dell'Aja informazioni e commenti informati a pessimismo. Se Snowden si ostina, la rottura è inevitabile: e ricadrà interamente su di lui la responsabilità di aver fatto fallire una conferenza che poteva, rafforzando i vincoli di collaborazione fra i popoli, liquidare definitivamente i problemi e i rancori della guerra.

Gli Inglesi, — scrive con amarezza il *Temps*, — non tarderanno a comprendere che la politica di impotenza adottata da Snowden e che essi scambiando per fermezza ciò che è soltanto ostinazione e mancanza di misura, approvano con tanto entusiasmo, mette la Gran Bretagna nel più assoluto isolamento. Snowden ha cercato di guadagnare alla sua causa le Potenze minori; ma non è riuscito poichè queste, avendo ottenuto dei compensi, si sono pronunziate per l'adozione del Piano Young. Costretto a riconoscere la buona volontà della Francia e del Belgio, il Cancelliere dello Scacchiere ha cercato di prendersela con l'Italia; ma egli tenterà invano di rompere la solidarietà stabilitasi fra i quattro Governi di Parigi, Roma, Tokio e Bruxelles. Non meno vani furono i suoi tentativi, quando con manovra altrettanto obliqua cercò di staccare il Belgio dalla Francia nella discussione del problema renano. In sostanza, dunque, a quindici giorni dalla brutale offensiva di Snowden, l'Inghilterra resta sola, assolutamente sola e non può neppure invocare per sè le simpatie dell'America, poichè i commenti della stampa americana sono particolarmente duri per l'atteggiamento dei delegati britannici ».

Dal canto suo Paul Villars in un articolo dedicato sul *Journal des Débats* alla figura politica del Cancelliere dello Scacchiere britannico, scrive:

« Si ha nettamente l'impressione che Snowden sia divenuto oggi l'uomo più popolare in Inghilterra. Egli è padrone della situazione. Negli ultimi sessanta anni della storia britannica un solo uomo può essere paragonato a lui: Lord Beaconfield nel 1878, all'epoca del Congresso di Berlino. La stessa situazione, la stessa popolarità. Il « tory » e il laburista si incontrano anche nei metodi di discussione che per l'uno e per l'altro sono gli stessi: sciovinismo e appello all'unione contro lo straniero. L'aria è differente, ma la canzone è la stessa. Come Disraeli, Snowden ha sollevato un'ondata di sciovinismo: ma Disraeli ebbe la possibilità di calmare i flutti e di avventurarsi all'occorrenza su di un terreno sul quale Snowden non si saprebbe arrischiare. Lo sciovinismo, per essere efficace, deve poter ricorrere alla forza. Altrimenti non ha ragione di essere. Ora non è difficile che Snowden si trovi impotente a fronteggiare o moderare il movimento che egli stesso ha scatenato. Per questo gli Inglesi finiranno con l'accorgersi, come diceva l'altro giorno la *Morning Post*, che Snowden è un uomo pericoloso ».

Le ansie tedesche

BERLINO, 22 sera

La situazione della Conferenza dell'Aja viene considerata qui straordinariamente seria. Le iniziative di Stresemann per condurre ad una conclusione almeno il problema dello sgombero renano non ottengono risultati apprezzabili. Con la Germania gli Alleati non possono metersi d'accordo, se non dopo aver raggiunta una intesa fra loro.

I passi del ministro degli Esteri vengono del resto variamente giudicati. Alcuni giornali ritengono che Stresemann si sia mosso in ritardo. Gli organi nazionalisti sono contrari.

« Che cosa è saltato in mente al nostro ministro degli Esteri, osserva il « Lokal Anzeiger », di porre una specie di « ultimatum » alla conferenza dell'Aja? Si direbbe quasi che egli voglia seguire il fanfarone Snowden, per far notare la sua presenza, perchè fino ad oggi veramente nulla si è visto della presenza dei tedeschi all'Aja. Registriamo dunque un nuovo completo insuccesso della politica estera di Stresemann, insuccesso che dovrebbe finalmente aprire gli occhi al popolo tedesco e che dovrebbe indicare alla delegazione all'Aja la sola via da seguire: quella di tornare al più presto a Berlino ».

Anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung* non è soddisfatta dell'andamento della Conferenza per la Germania, ed osserva dal canto suo che certamente Stresemann deve aver compiuto qualche grave errore tattico. Il giornale sottolinea che i cattivi risultati ottenuti finora dalla Conferenza dell'Aja provano a sufficienza quanto siano illusorie le promesse della politica di Locarno e di Thoiry.

Gli altri giornali sembrano piuttosto occuparsi maggiormente della cosidetta commissione di constatazione e di conciliazione, che dovrebbe essere istituita in Germania e sul cui funzionamento l'opinione pubblica tedesca è stata assai poco ed assai male informata. E' noto che ancora alcuni giorni fa la popolazione di tutti i territori occupati credeva fermamente che colla approvazione del piano Young la Renania e il Palatinato fossero evacuati senz'altro, e che di enti stranieri non resterebbe più traccia. Questa brava gente però, entusiasmata dalle allettanti promesse che venivano da Berlino, sembra aver dimenticato che il 16 settembre 1928 a Ginevra il cancelliere Müller ed il ministro Stresemann ponevano la loro firma ad un compromesso il quale subordinava l'evacuazione della Renania alla soluzione dei problemi economici, e fissava al tempo stesso la creazione d'una commissione detta di conciliazione e di constatazione, ma che in fondo non avrebbe dovuto esser altro se non un ente di controllo, che le nazioni creditrici istituirebbero in Renania.

Per questo i giornali socialisti, i quali in certo qual modo hanno ingannato i loro lettori lasciandoli ignari di questo importante fatto per mesi e mesi, cercano ora di svignarsela, pubblicando telegrammi da Wiesbaden, secondo i quali il comandante supremo dell'armata inglese in Renania avrebbe ricevuto l'ordine telegrafico da Londra di iniziare immediatamente i preparativi per l'evacuazione delle truppe inglesi, che dovrebbe incominciare in principio di settembre.

D'altra parte si annuncia che la Francia avrebbe prolungato gli impegni contrattuali del personale civile addetto agli uffici amministrativi, fino alla fine d'aprile 1930: segno che la Francia non ha nessuna voglia di far le valigie prima di quella data.

Gli stessi giornali socialisti cercano ora di far credere che coll'approvazione del piano Young una commissione di controllo non è più necessaria. Con ciò essi vogliono preparare l'opinione pubblica, per la sorpresa certamente poco gradevole che essa riceverà senza dubbio alla fine della Conferenza dell'Aja.

Le conversazioni a sei
Ogni decisione rinviata

L'AJA, 22 sera

In seguito alla riunione dei delegati delle sei Potenze invitanti, le conversazioni fra i rappresentanti delle singole Potenze continueranno. Ogni decisione dipenderà dalla possibilità di raggiungere un accordo tra l'Inghilterra e gli altri Stati creditori relativamente alle richieste britanniche, vale a dire dall'accettazione da parte dell'Inghilterra delle offerte che le saranno presentate dagli altri creditori nel corso dei colloqui, che sono cominciati stamane. Sono previste conversazioni tra i delegati dei quattro Stati creditori, senza l'Inghilterra, quindi di questi quattro Stati con il rappresentante della Germania e più tardi dei quattro con il delegato britannico. Dopo di ciò avrà luogo un incontro tra il delegato dell'Inghilterra e quello della Germania.

I risultati di queste conversazioni saranno esauriti domani nel pomeriggio nella riunione dei rappresentanti delle sei Potenze invitanti.

Nella riunione di stamane dei sei ha preso parecchie volte la parola il dott. Stresemann ed hanno interloquito Mosconi, Briand, Snowden, Henderson e il delegato giapponese Adatci, il quale aveva precedentemente suggerite alcune proposte pratiche. Il presidente Jaspar ha riassunto i termini della discussione dicendo che la proposta tedesca — benchè per il momento non sia ancora possibile decidere in merito — ha mostrato la necessità di cercare una soluzione dei problemi in discussione. Gli altri delegati hanno dichiarato di condividere l'opinione del presidente. Briand ha detto che la proposta tedesca dovrebbe essere presa in considerazione soltanto in ultima analisi. Tutti i delegati sono d'avviso che fino a sabato venturo resta ancora tempo sufficiente per raggiungere un accordo e quindi non è necessario votare la proposta germanica, fino a che esista una possibilità di raggiungere l'accordo sulla base del piano Young. E' ancora dubbio se si riuscirà a fare avvicinare i punti di vista francese e inglese, poichè le discussioni di ieri e di oggi dimotrano che i termini essenziali della controversia sono rimasti gli stessi.

E' probabile che Snowden e Henderson si recheranno alla fine della settimana a Londra. Se non sarà possibile raggiungere all'Aja risultati definitivi, la conferenza sarà proseguita a Ginevra o altrove; ma c'è chi spera che l'Inghilterra faccia sapere oggi qualcosa di preciso; e i sei allora si riuniranno di nuovo domani venerdì alle 16.30.

Il pessimismo inglese

LONDRA, 22 sera

Le possibilità di accordo all'Aja sono considerate da questa stampa con estremo scetticismo.

L'interesse dei giornali sembra vertire stamane sulla posizione della Germania. Si domanda: che cosa risponderanno gli alleati alla Germania, quando essa vorrà sapere come sarà trattata in caso di fallimento della conferenza?

La domanda per ora non ha risposta. Vari giornali scrivono che sarebbe ingiusto rinviare la Germania a mani vuote per il solo fatto di un mancato accordo fra i creditori. Di questa opinione sono pure parecchi giornali francesi, i quali preconizzano il sicuro tracollo del Gabinetto di cui fa parte Stresemann, qualora egli sia costretto a tornarsene a Berlino senza alcun risultato.

I pagamenti in natura e la tesi dei minatori tedeschi

BERLINO, 22 sera

Fra gli argomenti di maggiore interesse alla conferenza delle Unioni minerarie tedesche, conferenza iniziatasi a Bochum il 17 corr., vi è quello dei pagamenti in natura della Germania, secondo quanto finora stipulato dagli accordi per le riparazioni.

Il dott. Berger, membro del Comitato esecutivo, in un indirizzo alla conferenza, ha tenuto a dichiarare che le difficoltà sorte per i mercati carbonieri in conseguenza della applicazione delle clausole per i pagamenti in natura, possono solo essere superate da un regolamento generale europeo, regolamento che dovrebbe debitamente armonizzare anche i trasferimenti in natura.

La tesi dei minatori tedeschi — ha asserito il dott. Berger — è che i trasferimenti in natura in conto riparazioni non hanno altra ripercussione, sul mercato europeo, delle esportazioni normali. Non è vero, insomma — secondo il dott. Berger — che il mercato europeo sia sconvolto per effetto dei trasferimenti di carbone tedesco in conto riparazioni. La realtà invece — sempre secondo la tesi tedesca — è che il mercato si trova di per sè in uno stato di disordine, richiedendo appunto l'opera di assestamento invocata.

Altri delegati, nelle riunioni successive della conferenza, hanno illustrato i provvedimenti dei laburisti inglesi in pro di una unione con gli esportatori tedeschi, francesi e belgi.

Il disarmo navale

Mac Donald in America ai primi d'ottobre

PARIGI, 22 matt.

Notizie da Washington assicurano che il Capo del Governo inglese, Ramsey Mac Donald, ha intenzione di anticipare la sua partenza per gli Stati Uniti, dove discuterà il progetto di disarmo navale col Presidente Hoover. Il ministro britannico partirà dall'Inghilterra, con ogni probabilità, tra sei settimane.

Negli ambienti vicini alla Casa Bianca si assicura inoltre che il Presidente Hoover è favorevole alla riunione della Conferenza sul disarmo navale, anche nel caso che l'Italia e la Francia non intendano di prendervi parte. In tal caso la riunione avverrà soltanto tra i rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e del Giappone. Gli Stati Uniti sono disposti, sempre secondo quanto si dice negli ambienti vicini alla Casa Bianca, a fare delle concessioni alla Gran Bretagna per quanto riguarda il tonnellaggio degli incrociatori. Nessuna indiscrezione è però stata finora divulgata dai circoli ufficiosi di Washington a proposito delle comunicazioni fatte dal Dipartimento di Stato all'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, generale Dawes, riguardanti i negoziati sul disarmo navale da iniziarsi con Mac Donald.

L'Ambasciatore De Martino a Filadelfia

FILADELFIA, 22 matt.

E' qui giunto da Washington l'Ambasciatore d'Italia S. E. De Martino. In onore dell'Ambasciatore il municipio ha offerto un ricevimento cui sono intervenuti 500 invitati. Il Sindaco ha dato il benvenuto all'illustre ospite elogiando l'attività della comunità italo americana a nessuna seconda per operosità ed onestà. L'Ambasciatore ha risposto riaffermando l'amicizia del popolo italiano per gli Stati Uniti e mettendo in rilievo lo sviluppo dell'Italia sotto la guida del Duce. Gli oratori sono stati vivamente applauditi. E' seguita poi una colazione offerta dal Municipio in occasione della partenza per l'Italia del primo pellegrinaggio dell'Ordine dei figli d'Italia. Il sindaco di Filadelfia ha consegnato al comm. Di Silvestro un'artistica pergamena recante un elevato messaggio di simpatia e di omaggio per S. E. Mussolini.

Lo "Zeppelin,, parte stanotte

TOKIO, 22 sera.

Poco dopo l'incidente che ha impedito la partenza del « *Conte Zeppelin* » il comandante Eckener, esaminata l'entità dei guasti, ha annunciata la partenza per la mezzanotte di oggi, ora in cui credo di avere rimesso tutto in ordine. (*Radio Stef.*).

I Prefetti a rapporto dal Capo del Governo

ROMA, 22 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Viminale i Prefetti di Trieste, Venezia, Vicenza, Zara, Cuneo, Treviso, Udine e Verona.

Il Maresciallo Badoglio a Bengasi

BENGASI, 22 sera

Alle ore 13,30 è qui giunto in volo proveniente da Tripoli S. E. il Maresciallo Badoglio, governatore della Libia. Erano ad attenderlo al campo di aviazione il vice governatore Siciliani, il segretario generale Rienzi e il generale Ronchetti.

La morte di Ettore Ferrari ex Gran Maestro della Massoneria

ROMA, 22 matt.

E' morto stamane in Roma, alla età di 74 anni, il prof. Ettore Ferrari, scultore, che per vari anni aveva coperto la carica di gran maestro della massoneria di Palazzo Giustiniani. Quando gli succedette nella carica Ernesto Nathan, il Ferrari fu nominato gran maestro onorario.

Se oltre la tomba non vive ira nemica, tanto meno deve venir meno l'insegnamento di Gesù che ci comanda di pregare per i nemici nostri. La verità e la storia, tuttavia, non possono essere piegate nemmeno dalla morte. Ed esse ci dicono che Ettore Ferrari come Gran Maestro della Massoneria italiana è stato un irriducibile nemico della Chiesa di Dio, un avversario irruente del cattolicismo, spesso un calunniatore e un insultatore della Religione di Cristo. Persino nella sua esplicazione artistica prevalse in lui il concetto settarico, che lo guidò anche nella sua condotta politica e nazionale. Egli è stato il protagonista di quegli intrighi massonici nella guerra e nella pace di Versailles, che vanno sotto il nome di Rue Cadet, la sede parigina del grande oriente massonico francese. Da essi si vide che sopra la patria stava la setta.

Ad ogni modo ormai da anni il suo nome era disceso nell'oscurità e la sua azione era stata stroncata con lo stroncamento fascista della massoneria. Massonicamente e politicamente era già un trapassato e senza rimpianti.

La prossima riunione del Comitato per la decisione sui fiduciari di fabbrica

ROMA, 22 sera

Saranno iniziate nel corrente mese a Roma le trattative per la determinazione dei minimi di paga dei metallurgici liguri in sostituzione dei non ratificati accordi del 1921.

Dovranno essere iniziate e condotte a porto le negoziazioni di vari altri patti interessanti importanti categorie di lavoratori sopratutto dell'industria. Contemporaneamente verrà conclusa la elaborazione del regolamento del consiglio nazionale corporativo dato che tanto il progetto quanto lo schema di regolamento dovranno essere presentati al Consiglio dei Ministri nella prima sezione autunnale.

Ma l'avvenimento sindacale più atteso è la riunione del Comitato Intersindacale Centrale che avverrà il 9 settembre a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo. Da esso dovranno infatti uscire decisioni di grande importanza sopratutto intorno alla istituzione dei fiduciari di fabbrica, e della ricchezza mobile dei lavoratori.

La ricchezza mobile dei lavoratori è una questione che interessa sopratutto le organizzazioni dei sindacati del commercio per iniziativa dei quali fu iscritto fra i temi all'ordine del giorno del comitato intersindacale.

L'incontro fra l'on. Mussolini e il Card. Gasparri nel 1923

ROMA, 22 sera

Il *Popolo di Roma* pubblica oggi la seguente lettera del sen. Carlo Santucci:

« Apprendo che in un volume pubblicato testè in Francia col titolo: « *Le partage de Rome* » si afferma essere assolutamente falso che nel gennaio 1923 abbia avuto luogo un colloquio privatissimo e riservatissimo fra S. E. il Capo del Governo on. Mussolini e S. E. il cardinale Segretario di Stato Gasparri. La detta affermazione non è conforme alla verità. Circa l'epoca suddetta il mio segretario particolare al Banco di Roma mi confidò che qualcuno dell'*entourage* di S. E. Mussolini gli aveva fatto sapere che egli avrebbe desiderato un colloquio privatissimo col Segretario di Stato Gasparri e si domandava se io avessi potuto procurare con tutte le possibili cautele un tale incontro. Risposi che la cosa era possibile per la circostanza che il mio alloggio, allora al Palazzo Guglielmi, aveva un ingresso principale in via del Gesù 62, e un altro ingresso da piazza della Pigna 6. Così rimase inteso che in un dato giorno del gennaio, credo il 20, ma non posso precisamente affermarlo, nelle ore pomeridiane i due personaggi si sarebbero incontrati in casa mia entrando uno da via del Gesù e l'altro da piazza della Pigna.

« La proposta fu accettata da ambedue e nel giorno prefisso e nell'ora stabilita S. E. Mussolini veniva da via del Gesù e S. E. Gasparri da Piazza della Pigna. Incontratisi nell'anticamera si ritrovarono in un salotto dove da soli a soli si trattennero lungamente a colloquio. Il fatto rimase segretissimo e per ben sei anni nessuno ne ebbe mai il più lontano sentore. Fu solo dopo la firma del trattato del Laterano che qualche voce corse, non so da quale parte, e con quale spirito, di quel primo colloquio del gennaio 1923, rimasto, come ho detto, segretissimo. Questa è la verità pura e semplice e se lo crede opportuno può farne nota sul suo giornale. Gradisca l'espressione della mia particolare considerazione. Dev.mo sen. *Carlo Santucci* ».

A proposito di tale colloquio *Il Piccolo di Roma* si dice in grado di affermare che nel corso del medesimo si parlò della situazione del Banco di Roma.

I componenti la Delegazione italiana alla sessione ginevrina

ROMA, 22 sera

S. E. il Capo del Governo ha designato i membri della Delegazione italiana alla prossima sessione ordinaria dell'assemblea della Società delle Nazioni, i cui lavori avranno inizio in Ginevra il 2 Settembre prossimo. La Delegazione risulta costituita come segue:

Primo delegato S. E. il prof. Vittorio Scialoja ministro di Stato senatore del Regno; delegati: S. E. il conte Lelio Bonin Longare ministro di Stato regio ambasciatore, senatore del Regno; S. E. l'on. Edmondo Rossoni ministro di Stato, deputato al Parlamento; delegati aggiunti: i senatori generale Alberto De Marinis e Stefano Cavazzoni, i deputati on.li Alessandro Sardi, Fulvio Suvich, Cesare Tumedei e Dino Alfieri, il comm. Augusto Rosso ministro plenipotenziario di seconda classe, il gr. uff. Massimo Pilotti consigliere di Cassazione, il prof. Giuseppe Gallavresi; esperti per le questioni militari, navali ed aeree: colonnello Aldo Pellegrini della R. Aeronautica, comandante Giuseppe Raineri Biscia capitano di vascello, tenente colonnello di stato maggiore Emilio Giglioli; segretario generale conte Luigi Orazio Vinci Gigliucci consigliere di Legazione; segretari: Luigi Nardi console di seconda classe, Giustinian nob. Raimondo vice console di seconda classe; Torella di Romagnano nob. Raimondo vice console di seconda classe, Del Bono conte Giorgio addetto consolare, Ferrero Andrea addetto consolare.

LA SITUAZIONE INTERNA DELL'AUSTRIA

I partiti di destra si preparano alla marcia su Vienna

VIENNA, 22 sera

I conflitti recenti avvenuti in Austria fra i partigiani della *Heimwehren* e quelli della *Schutzbund* dimostrano come la situazione interna dell'Austria non sia per niente affatto tranquilla.

Ma il fatto più notevole si è che l'organizzazione heimwehrista è arrivata al punto di costituire la più grande minaccia per il partito socialdemocratico austriaco e che, stando al programma, tra poche settimane avremo la famosa e più volte annunciata «marcia su Vienna ».

La data, salvo eventuali spostamenti, sarebbe fissata per il 29 settembre venturo. E' curoso che si stampi, si dia pubblicità a tutto ciò che dovrà essere un colpo di mano rivoluzionario, ma si vede che lo Stato maggiore heimwehrista ha le sue ottime ragioni per procedere così.

La resipiscenza dei socialisti

Intanto, giova dirlo subito, i socialisti hanno indosso la più grande paura. Temendo di perdere il comune di Vienna che governano da anni oramai, hanno diminuite già le imposte e cercano di cattivarsi la simpatia di tutti i cittadini dai quali sperano aiuto e protezione in caso — come pare oramai certo — di guerra civile.

La stampa socialista, che da anni scriveva ingiurie su ingiurie all'indirizzo della polizia federale, ora ha smesso il tono arrogante e offensivo: cerca di farsi, per quanto è ancora possibile, amico il dr. Schobern, capo dei poliziotti austriaci confidando nell'azione di costoro in caso di conflitto armato.

D'altra parte i rossi cercano anche di perfezionare l'organizzazione dello *Schutzbund* repubblicano, organizzazione armata di sinistra, illudendosi di poter opporre una seria difesa all'invasione del — diremo — esercito bianco il quale muove dalla provincia.

Intanto i primi sintomi della guerriglia civile si sono già avuti. Dopo il sanguinoso episodio di St. Lorenzen nel quale si sono deplorati tre morti, una trentina di feriti gravi e oltre un centinaio di feriti leggieri, altri conflitti sono scoppiati specie nella Stiria dove, in mezzo alle preponderanti forze della *Heimwehren* esiste qualche nucleo socialista.

La stampa borghese di Vienna, in questi giorni, è piena di particolari sensazionali, molto spesso anche esagerati, sul conflitto armato virtualmente aperto fra organizzazione militare di destra e organizzazione non meno militare di sinistra. A Vienna corrono anche le voci più fantastiche circa quella che sarà la lotta nei prossimi giorni. Si dice che verranno a cessare di colpo tutti i servizi pubblici e che dalla provincia gli *Heimwehren* toglieranno le comunicazioni con la capitale isolandola.

L'imbarazzo del Governo

Si dice, inoltre, che lo *Schutzbund*, nella impossibilità di agire con successo nelle campagne, nelle città minori dell'Austria, tenterebbe di applicare una mobilitazione civile invitando tutti gli uomini validi a partecipare alla lotta armata. Il fatto che i social-democratici basino tutta la loro forza nella sola capitale è provato anche dal fatto che le classi sociali dal partito rosso sono rimaste sempre chiuse alle recenti invocazioni dei circoli provinciali in quali bussarono a denari per poter curare l'organizzazione dei propri militi. I socialisti sanno che spendere del denaro in provincia per tentare una seria arginatura al movimento heimwehrista vorrebbe significare buttarlo dalla finestra, quindi fanno convergere specialmente le forze qui, trascurando il resto così poco giovevole alla loro sicurezza.

Nel mentre fervono nei caffè, nei vari ritrovi di Vienna, le discussioni su ciò che sarà o non sarà lo Stato maggiore della *Heimwehren* e si paventa sempre più la guerra civile, molti si pongono questa domanda: che farà il Governo? Lo atteggiamento del Governo è poco chiaro. L'attuale Cancelliere dott. Streeuwitz, salito al potere con la promessa di iniziare una politica di conciliazione, si verrebbe domani a trovare in serio imbarazzo se dovesse decretare la resistenza ad oltranza, se dovesse dare ampia facoltà alle forme armate ufficiali di ristabilire l'ordine a tutti i costi.

La situazione, certo, non è chiara e dal contegno che assumerà il Governo dipenderà il successo del *putsch* di Steidle. Se anche questo Governo, insomma, appoggerà sottomano le *Heimwehren*, allora tutto si ridurrà a qualche conflitto di piazza con i socialisti (se scenderanno all'ultimo momento in piazza) e la situazione non sarà tanto tragica dopo qualche giorno di disordine. Se invece l'esercito e la polizia ostacoleranno la marcia, non si sa quale piega potranno prendere gli avvenimenti.

Quale sarà il successo di questo nuovo movimento nazionalista austriaco, cui aderiscono tutte le correnti d'ordine? Sembra che l'organizzazione della *Heimwheren* finirà coll'avere il sopravvento sulla *Schutzbund*, che fino ad ora non ha dato brillanti risultati.

Misure repressive di Streeruwitz

VIENNA, 22 sera

L'odierno Consiglio dei Ministri, tenutosi sotto la presidenza del cancelliere federale Streeruwitz, dopo essersi occupato degli incresciosi incidenti di San Lorenzo e di Wosendorf, ha preso all'unanimità provvedimenti atti ad evitare ulteriori turbamenti nell'ordine pubblico. (*Radio Stef.*).

La migliorata situazione dell'economia ungherese

BUDAPEST, 22 sera

La bilancia commerciale ungherese trova nel mese di luglio un miglioramento notevole, che non si era riscontrato fin dal novembre 1926. Il valore delle merci importate nel luglio u. s. ammonta a 75,6 milioni di pengoe e quello delle merci esportate a 83,6 milioni di pengoe, sicchè l'eccedenza delle importazioni ammonta a 2,11 milioni di pengoe mentre la bilancia commerciale era chiusa per lo stesso periodo dell'anno scorso con un passivo di 28,7 milioni di pengoe. Tale miglioramento è vieppiù importante giacchè risulta dall'aumento delle esportazioni le quali segnano nel confronto del luglio 1928 un aumento di 23 milioni di pengoe. Nei primi 7 mesi dell'anno corrente il disavanzo della bilancia commerciale ammontava a 148 milioni di pengoe in confronto a quello di 230 milioni di pengoe dello stesso periodo dell'anno scorso.

La ricostruzione delle finanze ungheresi venne iniziata nel 1924 sulla base delle disposizioni emanate dalla Lega delle Nazioni. Il pareggio del bilancio venne subito raggiunto nel corso della prima annata, ed è stato sempre da allora mantenuto. Degno di nota è il fatto che, contrariamente alle previsioni, gli introiti sono andati considerevolmente aumentando, sì da superare le valutazioni degli stessi esperti ginevrini. Fu grazie a questo fenomeno, che il Governo venne messo in grado di presto addivenire a un bilancio normale, in sostituzione di quello vecchio così detto di ricostruzione.

L'efficace politica governativa

La politica finanziaria seguita dal Governo ungherese negli ultimi anni è stata senza dubbio assai oculata, mentre da un lato si stanziavano considerevoli somme in investimenti produttivi, dall'altro si provvedeva all'aumento dei salari e delle pensioni per gli addetti civili; allo sviluppo dei servizi sociali e culturali; nonchè a sensibili riduzioni nel ramo delle imposte dirette.

Sulla scorta degli ultimi elementi pubblicati, si può sicuramente affermare che il bilancio per il corrente anno fiscale 1929-30, ha così raggiunto un assetto del tutto normale, non solo, ma che i bilanci dell'avvenire non si differenzieranno sostanzialmente da esso. L'esperienza degli ultimi cinque anni fa sperare con fondata ragione che la politica fiscale e di ricostruzione del Governo ungherese sia veramente stata quella richiesta dalle gravi circostanze del dopoguerra.

Il bilancio per il 1929-30 prevede una spesa di 920 milioni di *pengoe*, contro un'entrata prevista di 923 milioni. Da notarsi che le entrate nel corso del passato anno fiscale 1928 e 1929, sono state di 965 milioni di *pengoe*, ossia considerevolmente superiori alle previsioni.

Nei circoli finanziari si esclude peraltro che queste eccedenze attive possano ancora verificarsi in avvenire, almeno nell'ingente misura verificatasi nel passato. In realtà, il Governo si è messo su una via di ulteriori sgravi fiscali, che diminuiranno necessariamente le eccedenze attive. Il più notevole di questi sgravi, è quello decretato per la tassa sui terreni, a partire dal 1. gennaio 1930, allo scopo di ovviare alle forti depressioni a cui è in preda l'agricoltura.

La fiducia ristabilita

Risulta dalle discussioni alla Camera e dai commenti apparsi negli ultimi tempi sui giornali di Budapest, che scopo principale del Governo è quello di applicare una politica fiscale che elimini molte delle sperequazioni lamentate nel passato. Che questa politica vada favorevolmente sviluppandosi, è ampiamente illustrato dal fatto che il gettito dell'imposta diretta è aumentato, negli ultimi cinque anni, da 111 a 1923 milioni di *pengoe*.

Le condizioni del credito nel paese sono considerevolmente migliorate dall'epoca della prima applicazione dello schema ricostruttivo elaborato a Ginevra.

Agli inizi della ricostruzione finanziaria nazionale, la più grande difficoltà da superarsi fu quella della estrema scarsità di capitali liquidi. L'Ungheria aveva praticamente perduto tutte le sue risorse liquide nella guerra, e la situazione si era ulteriormente aggravata in conseguenza delle devastazioni dell'immediato dopo-guerra e con la grave inflazione, i cui effetti pesarono gravemente sull'economia nazionale.

Fortunatamente, tuttavia, la stabilizzazione della moneta e l'assicurato pareggio del bilancio ristabilirono la fiducia; i risparmi ed i depositi bancari sono notevolmente saliti da allora ad oggi, raggiungendo la cifra di 1 miliardo e 453 milioni di *pengoe*, contro soli 89 milioni del 1923. Siamo tuttavia lontani, peraltro, da un assetto definitivo, che venga efficacemente incontro alle necessità espansionistiche della Nazione.

Problemi educativi ed Azione Cattolica

L'Azione Cattolica è essenzialmente un fatto, un movimento formativo, educativo. Essa mira cioè a formare dei giovani, degli universitari, delle donne e degli uomini al compimento integrale dei proprii doveri cristiani. Perciò la parte educativa primeggia nelle svariate iniziative, ne è come il comune denominatore.

Ad Arona i giovani lombardi si riuniscono a convegno e prescelgono a tema il carattere che rappresenta a punto il risultato di una buona educazione. Nei circoli giovanili corre il volumetto del Guibert un educatore provetto, ora pubblicato in italiano dal Mariotti.

L'Unione Donne Cattoliche sollecita le associazioni aderenti a tenere la settimana, almeno almeno la giornata della madre che si propone di insegnare come si hanno ad allevare i bambini. Nelle associazioni nostre argomenti educativi sono di frequente discussi ed illustrati; esse sono nel campo loro proprio; è questo essenzialmente il loro programma, questa la loro ragione di essere.

Ma chi dice educazione dice una cosa faticosa, lunga, difficile che esige non poca virtù; dice conoscenza dell'anima giovanile, studio della psicologia del giovane senza di cui l'opera educativa generica, superficiale non individuale e quindi poco efficace.

Se quanti lavorano in questo campo, dai genitori ai maestri agli assistenti ecclesiastici di opere giovanili, fossero almeno dei modesti psicologi, i risultati sarebbero migliori, più efficaci, più consolanti.

Qualche osservazione sull'anima della fanciulla, sulla educazione femminile non sarà inopportuna.

Ci sono genitori che hanno delle inquietudini quando la loro figliola si trova tra i 12 e 15 anni. Essa infatti ha perduto il controllo di sè medesima, diventa agitata, instabile, fa soffrire i suoi con una indipendenza senza motivo, uno spirito di contraddizione una mancanza di semplicità ed una apparente durezza di cuore. Non è più la fanciulla docile e tenera.

E' finita l'età d'oro; per due o tre anni le ragazze menano una vita convulsiva in cui il meglio ed il peggio si urtano reciprocamente; i loro pensieri ed i loro atti non hanno quella grazia armoniosa di cui i fanciulli e le donne hanno il segreto.

Si tratta di una crisi normale, a base fisiologica, quasi inevitabile; la ragazza potrà farsi una giovane virtuosa se invece di essere trattata bruscamente la si tratterà con dolcezza e pazienza. Bisogna allora stare attenti all'igiene della ragazza, alle influenze volgari o malsane. E' bene che le ragazze non siano lasciate sole o con amiche, poichè, a quell'età, per lo più la loro conversazione è una serie di sciocchezze e si manifestano l'una l'altra ciò che hanno di meno buono I giuochi all'aria libera, lo *scoutismo* sono nezzi ottimi di divagazione. A quell'età l'educazione esige molto disinteresse ed una grande abnegazione.

Dai 15 ai 17 anni si ha una crisi sentimentale; l'istinto all'amore presso la ragazza non prende subito la sua vera direzione e si manifesta con affezioni molto appassionate, molto pure e variabili per delle compagne più anziane, per delle maestre che ammira.

I fanciulli, a quell'età, si fanno un'idea infantile dell'amicizia e dell'amore; talora un po' di ironia può dissipare queste illusioni. Queste prime affezioni hanno un'influenza sulla vita intiera e qual disgrazia se, al primo risveglio, il cuore dei fanciulli si rivolge ad una persona moralmente mediocre, irreligiosa o mondana che cercheranno di imitare!

Bisogna rivolgere il fanciullo verso le affezioni famigliari che sono le migliori. Per esercitare una profonda influenza sopra fanciulle di quindici anni farebbe d'uopo essere spiritualizzati, avere mortificate e purificate le proprie potenze carnali.

Finalmente, dai 18 ai 25 anni, ecco la ragazza fissarsi in una vita di affezione e di abnegazione per cui è fatta e rapidamente allora si compie un adattamento sociale penosamente ricercato da tanti anni.

Sono rare le ragazze che, verso i venticinque anni, non attraversano un periodo di sviluppo fisico e morale in cui quasi nessun contrasto turba l'armonia interiore della loro personalità ed il suo pieno adattamento alle condizioni esterne di vita. Dare e ricevere, agire e guardare, lavorare e divertirsi, riflettere ed improvvisare, proteggere e sentirsi protette, tutto allora diventa un piacere.

Un tema che si affaccia in alcuni congressi cattolici è quello dell'educazione della purezza. Essa va data dalla madre o dall'educatrice che ne tiene il posto; non può essere data che da una persona istruita, un po' matura e venerata dalla fanciulla. Non va cominciata troppo presto; bisogna che il fanciullo affacci delle domande.

C'è molta differenza tra giovani e ragazze; pei primi il problema sorge dal di dentro; per una ragazza per lo più la conoscenza del male proviene dal di fuori, da una cattiva lettura, da una compagna precoce, da una domestica grossolana; raramente deriva da una emozione personale.

Norme e suggerimenti di questo genere ha dato l'Unione delle Donne Cattoliche alle proprie socie; essa raccomanda che questa educazione sia opera della madre. Circa le ragazze che studiano ci sono ancora delle diffidenze, dei pregiudici. Ora gli studi classici loro sono specialmente utili. Citiamo un'autorità, il compianto padre gesuita, Leonce de Grandmaison il quale ha scritto su questo punto « se voi, o fanciulle, aprite il vostro spirito alla giustezza, all'onestà, all'umanità fondamentale dell'arte, delle lingue, delle concezioni classiche, voi diventerete non dei piccoli uomini, ma delle giovani più sagge, più eaperte alle verità generali, capaci di una attenzione meno superficiale e di giudizi più disinteressati ».

Osservazioni importanti e preziose.

A. Cantono

Il cinquantenario della luce

ROMA, 22 sera

Compiendosi il 21 ottobre p. v. i 50 anni del perfezionamento della lampada elettrica ad incandescenza per opera di T. A. Edison e tenuto presente che da tale data si è realmente iniziata la grande industria della distribuzione dell'energia elettrica, in cui anche l'Italia si è fatta tanto onore, tutto il mondo civile si è accordato per grandi manifestazioni da farsi in tale occasione, cioè per un *Giubileo d'oro della luce*.

In Italia la Corporazione Fascista delle Industrie elettriche «U.N.F.I.E.L.» si è fatta promotrice di un Comitato d'onore presieduto dalle LL. EE. Giuseppe Belluzzo e Alessandro Martelli e composto dei signori:

On Antonio Stefano Benni; Ingegner prof. Ugo Bordoni; Sen. Grande Croce prof. avv. Enrico Catellani; Sen. prof. Giovanni Alfredo Cesareo; On. comm .ing. Terenzio Chiesa; Sen. Gr. Cord. prof. Orso Mario Corbino; Sen. Gr. Uff. Pasquale Del Pezzo, Duca di Caianello; Sen. Gr. Cord. ing. Gaudenzio Fantoli; Onorevole Gr. Uff. Francesco Fusco; Gr. Uff. prof. Luigi Lombardi; Professor comm. Quirino Maiorana; Senator Gr. Cr. Marchese Guglielmo Marconi; Gr. Uff. prof. Emanuele Paternò di Sessa; On. prof. ingegner Gr. Uff. Giangiacomo Ponti; Sen. Gr. Cd. avv. Luigi Rava; Senatore Gr. Cord. prof. avv. dott. Francesco Ruffni; Sen. Gr. Cr. professor Vittorio Scialoia; Gr. Uff. ing. Guido Semenza; S. E. Tommaso Tittoni; Gr. Uff. prof. Giancarlo Vallauri; S. E. Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

E inoltre di un Comitato Esecutivo composto dei sigg.:

On. Gr. Uff. prof. ing. Giacinto Motta, Presidente; ing. comm. Carlo Clerici, Segretario Generale; commendator prof. ing. Angelo Barbagelata; Comm. ing. Pietro Ferrerio; prof. ing. Gr. Uff. Ferdinando Lori; Comm. ing. Francesco Manfredi.

I componenti il Comitato Esecutivo dell'U.N.F.I.E.L.

I componenti il Comitato Direttivo dell'Associazione Naz. Sviluppo Illuminazione (A.N.S.I.).

Il Comitato Esecutivo si è già riunito e in massima ha già approvato uno schema di programma di grandi festeggiamenti da tenersi in ogni città tra il 21 ottobre data dell'invenzione, e il 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma ,e cioè una «Settimana della luce elettrica».

In tale «settimana della luce» vi saranno illuminazioni straordinarie di palazzi ,monumenti ecc.: una grande riunione sportiva all'Arena illuminata a giorno per cura della Società Edison e dell'Azienda Municipale di Elettricità; un concorso di illuminazione straordinaria delle vetrine e insegne luminose con un premio di L. 10.000 e altri premi.

Nota dell'Osservatore sul sindacalismo cristiano

ROMA, 22 sera

Il Direttore dell'*Osservatore Romano*, in un articolo editoriale commenta la risposta data dalla S. Congregazione del Concilio sul conflitto fra industriali ed operai nella regiona di Rubaix-Tourcoing, nella Diocesi di Lilla.

Dopo aver giustamente osservato che la portata del documento va oltre la semplice episodica della vertenza fra consortium padronale e sindacati cristiani, rileva che essa non è se non la dottrina propugnata costantemente dalla Chiesa a partire da Leone XIII a Pio XI sul terreno sociale.

E l'articolista continua icordando come il documento della Congregazione del Concilio deve essere sottolineato perchè è il frutto di una intima generazione di elaborazioni e di studi, di discussioni, di critiche, attacchi e lotte che decisero finalmente l'affermazione solenne della dottrina sociale cattolica e dell'autorità della Chiesa di fronte alla « questione operaia ». Rimane il problema morale ben prima che economico: la merita quel pigro oblio per cui parve a troppi già molto che l'idea cristiana si classificasse nell'empireo delle teorie nella sua... ideale bellezza e vi rimanesse ottimamente senza discendere a contaminarsi sulla terra ove padroni e lavoratori gli avrebbero bruciato i loro incensi, ma ne avrebbero a seconda del vicendevole fluttuar della fortuna, spezzato volentieri le tavole della legge. Per questo forse nella risposta della Congregazione del Concilio si potrebbe dire invece non vetera sed nova.

Abbiamo dimenticato o si va dimenticando nel costume di una società che cristianamente non sente e opera con l'istinto soltanto della necessità di salvaguardare gli interessi materiali compromessi dalla crisi spaventevole della guerra e della sua schiacciante eredità, brancola fra meccaniche reazioni e discipline, cerca l'equilibrio fra gli egoismi estremi, si limita ad impedire la lotta di classe nei suoi effetti non nelle cause e nei principi.

Anche nell'ambito sociale cristiano non sempre si procede con serenità di idee e con fermezza di propositi. Non è sempre vivo, non è sempre sentito in noi e da noi praticato ciò che dovrebbe essere inteso e attuato da tutti. Le ragioni prime fisse ed immutabili da cui discende la concezione e quindi la soluzione cattolica della questione sociale, trepidano e si dissolvono in noi. Gli eventi e così anche i cataclismi pur tra noi furono più forti. Nella trattazione dei problemi che si incontrano nella cosidetta questione sociale facilmente si annebbiano nella loro comprensione, i due termini fondamentali: la giustizia e la carità.

Prima l'affermazione della giustizia, poi l'intesa, poi la precisazione, l'attuazione, il rispetto dei reciproci doveri e diritti. Fra l'uno e l'altro dei termini la carità presiede all'arduo processo genetico dell'equilibrio e della pacificazione che ne deve risultare; presiede, se occorre, anche alla lotta — allorchè chiusa ogni altra via essa deve attuarsi — esprimendola, contenendola, in una legge cristiana di limiti, di mezzi, di forme ».

Il conte Dalla Torre così conclude il suo editoriale:

« Madre sapiente la Chiesa ha posto sovrana fra gli estremi la Carità. Una volta ancora il senso morale, la dottrina, la vita si accordano mirabilmente nel dimostrarne l'efficacia.

Il monito che vi viene dalla Congregazione del Concilio non ha parlato solo per il conflitto di Lilla, a padroni o ad operai cristiani soltanto, ha parlato a tutti, ha parlato alla società e per la società. Il mandato e la missione della Chiesa maestra e giudice ovunque una questione morale sia alla radice di un fatto, di un problema, di una attività sociale, non si prescrive.

Il mandato, la missione di ammonire e di comporre, di sceverare il diritto dappertutto, la ragione dal torto, perchè la civiltà di Cristo trionfi nella pace e nel progresso universale, è un presupposto salutare. Così oggi nel secolo 20.o come in quello in cui sfolgorò la maestà di Innocenzo.

Opinioni e fatti

L' "io,,

La Scure *di Piacenza pubblica questo tagliente stelloncino, al quale non si può negare il pregio di corrispondere a verità.*

« Omero, in due poemi, non riserbò per sè che un piccino piccino pronome nel 1. verso dell'« Odissea »: e lo mise in caso obbliquo, ed enclitico, perchè lo si pronunziasse appena sorvolando.

Perciò forse, molti posteri sospettarono che Omero non fosse un uomo vero, ma un mito... »

Secco o umido?

Decisamente l'America deve aver sbagliato strada nel proscrivere l'alcool perchè il suo regime secco ha ottenuto l'effetto contrario: l'alcoolismo si è diffuso ed aggravato.

Basta dare uno sguardo, per accertarsene, alle statistiche dell'Associazione americana antiproibizionistica.

Nel 1920 ci furono 280.000 arresti per ubriachezza; nel 1929 gli arresti furono 670.000.

Nel 1920 la percentuale degli alcoolici negli ospedali di New York era del 3.9 per mille; nel 1928 sale a 18.5.

Nel '20 i morti per alcoolismo erano 1.74 per mille; nel 1928 superano il 13.6.

Contemporaneamente si sono sviluppati i clubs speciali che provvedono gli assetati di acquavite, e droghe, aprendo le strade più brevi al manicomio, all'ospedale e al cimitero. E' una fitta vegetazione clandestina nei quartieri di New York che conta almeno 30.000 propaggini.

La polizia raddoppiando i mezzi di sorveglianza e di repressione non riesce a impedire il contrabbando e il consumo dell'alcool.

E allora bisognerebbe concludere alla necessità di un ritorno al libero consumo dell'alcool e affini? Eh, ci corre un po' troppo; forse c'è qualche via intermedia, e gli psicologi riusciranno a scovarla.

Sospiri e pugni...

La Gazzetta del Popolo *descrive coloritamente un episodio, che sarebbe avvenuto al Valentino di Torino, ma che può avere per teatro qualunque altra città o borgata.*

« Parliamo dunque del Valentino, ascoltiamo questa sommessa musica in tempo di minuetto, tracciamo questo quadretto pastorale.

Siamo su la rotonda d'un caffè in cui si balla (veramente, a credere alle nozioni di geometria, si tratta di un quadrato). Fra le molte figurine che intrecciano danze al braccio dei baldi cavalieri, c'è una giovanetta, accesa in volto dalla frenesia del « jazz ». Cosa si dicono, bisbigliando e sorridendo, mentre il « saxophon » ciangotta sincopaticamente?

Finita — per colpa dei crudeli editti polizieschi — la inebriante serata, spente a metà le luci della sala ed eclissatasi in tempo di « galop » la musica coi relativi musicanti, le coppie si spargono per i viali.

La giovinetta s'inchina al cavaliere che l'ha fatta torneare per quasi tutta la sera, che le ha detto una profluvie di cose squisitissime e le ha offerto, nei brevi intermezzi, confetti e liquori a profusione. E scompare al braccio di un altro giovane che, solo in un canto, senza scomporsi, ha aspettato la fine del ballo, nonchè la sua più bella e più sfrenata ballerina.

Ecco il primo cavaliere alle spalle della coppia che se ne va verso le strade della città. Il richiamo che egli rivolge alla damina misconoscente non è esattamente dello stesso tono, della stessa galante cordialità che egli ha profuso poco prima nei discorsi e nelle gentilezze del ballo.

La pronta risposta della graziosa fanciulla lo è ancora meno.

Pare che entrambi abbiano esaurito il repertorio delle parole italiane giacchè si odono dei termini esotici quali, per esempio, « burich » e delle colorite espressioni vernacole che spaziano nel campo, abbastanza esteso e popolato, della zootecnica.

Il terzo interviene nella vivace conversazione. E, allora il prodigo ballerino della damina ricorre a un altro argomento: il primo che gli capita fra mano.

E cioè, un sonoro ceffone, indirizzato — come le soavi paroline sussurrate danzando — alla dolce e primaverile giovanetta. Il colpo è menato con tale forza che il cappellino, tutto trapunto ad arabeschi, vola via dal capo e saltella su l'erba, scintillante di lucciole. E' il segnale d'una battaglia — che, ahimè! — riempie il silenzio suggestivo del Parco di sberci, di lai, di imprecazioni pochissimo in carattere con la poesia del luogo e la dolcezza dell'ora.

Accorrete gente; il chiasso aumenta: il pugilato si fa mischia.

La damina approfitta del trambusto per scappar via, priva del cappellino... nonchè delle illusioni alimentate, sul ritmo di « Ramona », riguardo alla cavalleria del sesso forte. Qualcuno dei belligeranti, ligio ai principi dell'ordine, corre a chiamare le guardie. Ma, per fortuna, basta il preannuncio di questa risolutiva intenzione per ottenere il « fuggi fuggi » dei belligeranti.

Scalpiccio di passi frettolosi in tutte le direzioni. Poi, di nuovo il silenzio, la quiete e la solitudine romantica del Parco ».

Ai margini della vita civile vi è purtroppo questa bordatura vergognosa. Esistono non poche fanciulle infelici, che la leggerezza sfrenata la smania del godimento, del lusso avviano allo sciupio brutale della loro giovinezza. Non hanno una Mamma?

(cierre)

Malattie STOMACO INTESTINO
Dott. ELIO CACCIARI
Bologna, Via Foscherari angolo Via Marchesana, 12 - Telefono 44-75
Controllo radiologico
Dott. A. MONARI - Ore 10-12 - 16-18

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza primo piano tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto di L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di 10 inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minima L. ...

SALE pranzo, camere letto, ottomane solidissime buon mercato - Avesella ...

Capitale, Acquisti Cessione d'aziende

APPARTAMENTI eleganti bagno vendonsi Bologna pagamento 25 anni in quote annuali inferiori prezzo corrente affitto. Cassetta 15 S. Unione Pubblicità Bologna.

VENDESI Bologna Villa lussuosa, confort, appartamento libero. Cassetta 14 S. Unione Pubblicità Bologna.

Affitti appartamenti - locali

AFFITTANSI anche subito due appartamenti posizione centrale, quattro ambienti; accessori rimessi a nuovo Via Avesella 6 (Galliera).

Camere ammobiliate con pensione

AFFITTASI subito ammobiliate camera salotto signorili unico inquilino. Cassetta 8 V. Unione Pubblicità Bologna.

Lezioni Conversazioni

COLLEGIO BALILLA, Bologna, Via Baldi Porta Castiglione. Posizione saluberrima, quattromila metri ... Scuole Regie. Corsi privati accelerati. Chiedere programma.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Echi del discorso del Santo Padre ai pellegrini maltesi - La cittadinanza vaticana - I pellegrinaggi dei prossimi giorni - I maestri italiani dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 22 sera

(v. s.) *I giornali romani hanno dato per esteso e largamento riassunto il discorso pronunciato ieri dal Santo Padre ai pellegrini maltesi venuti a Roma in occasione del Giubileo Sacerdotale di Pio XI.*

L'attesa per la parola papale era infatti particolarmente acuita dallo stato attuale della vertenza che intercorre fra il Vaticano ed il Governo dell'Isola.

Tale vertenza, dopo la lettera del Card. Gasparri ai Vescovi Maltesi ed il successivo memoriale di Lord Strickland alla Segreteria Vaticana, è giunta in una fase di stasi, che segna l'irrigidimento delle posizioni rispettivamente definite nei due importanti documenti.

Ma appunto a causa della delicatezza di tale posizione, il discorso del Santo Padre ha escluso i dettagli della questione e si è invece particolarmente diffuso sul precipuo dovere della obbedienza che i cattolici « degni di tale nome e di tale gloria » debbono al Santo Padre ed ai suoi interpreti autorizzati, cioè i Vescovi.

Non è però chi non veda come tale argomento sia essenziale al contenuto stesso della questione di Malta; mentre sintetizza il dovere che il momento attuale impone a tutti i cattolici.

E' noto infatti che — come avviene in casi consimili di contrasto con la Santa Sede, — di fronte alla evidenza di inchieste obiettive ed esaurienti, anche la stampa stricklandiana è recentemente ricorsa alla propalazione dell'equivoco, asserendo che il Sommo Pontefice è stato male od imprecisamente informato, credendo in tal modo di legittimare l'inobbedienza.

Inoltre, allo scopo di fare presa su un preteso «spirito patriottico», di cui evidentemente non è il caso di parlare la stessa stampa accusa di «rinnegati» i cattolici maltesi che non approvando l'atteggiamento fazioso di Strickland hanno tratto dall'obbedienza alla Chiesa Cattolica un rafforzamento, per così dire, delle proprie ragioni di certezza nella verità.

Il ripetuto richiamo del Santo Padre al dovere dell'obbedienza ed alla distinzione dei falsi profeti, si inserisce pertanto sulla breccia che la stampa stricklandiana tenta di fare sulla compagine dei fedeli.

Il Lavoro Fascista, *in un lungo commento, scrive a questo proposito:*

« Per comprendere l'accorata amarezza del Pontefice contro i figli che non onorano la comune famiglia, conviene tener presenti queste circostanze, le quali giustificano ad abbondanza l'accusa di rinnegati che i fedeli maltesi lanciano contro gli avversari.

« Gli applausi calorosi che hanno salutato il Pontefice, le manifestazioni di affetto e di devozione, venute da un gruppo cospicuo di pellegrini, rappresentanti tutte le classi del popolo maltese, sono senza dubbio elementi morali di alto valore che dovranno esercitare la loro influenza sulla soluzione dell'appassionante questione ».

* * *

Il riconoscimento dello Stato della Città del Vaticano da parte del Regno d'Italia, ha fatto sorgere nel campo del diritto internazionale privato un certo numero di nuovi e interessanti problemi, che i competenti in materia si sono accinti a studiare ed a risolvere in base alle norme generali che regolano siffatto diritto. Tali problemi riflettono particolarmente la cittadinanza vaticana, i diritti di cui godono gli stranieri e il conflitto di legislazioni e di giurisdizioni.

Nazionalità e cittadinanza

Per quanto si riferisce alla cittadinanza, l'attenzione degli studiosi si è fermata sul fatto che nell'accordo lateranense non si parla di « nazionalità », bensì di « cittadinanza vaticana ». Il che verrebbe a stabilire che la cittadinanza vaticana viene ad essere collocata, nel campo del diritto internazionale, in un piano inferiore a quello della nazionalità. In sostanza, la cittadinanza vaticana sarebbe piuttosto una neutralizzazione più o meno temporanea degli effetti della nazionalità italiana.

La cittadinanza vaticana si acquista per ragione delle funzioni esercitate. Questo caso di acquisto della cittadinanza non differisce essenzialmente da quello che, sotto altro nome, si trova in diverse legislazioni, per esempio nella legge tedesca del 31 luglio 1913. Tuttavia, esiste una differenza: l'accordo del Laterano non si contenta dell'esercizio delle semplici funzioni, ma esige la residenza stabile, reale, ponendo come elemento il soggiorno abituale e l'abitazione propriamente detta, cioè il luogo in cui l'individuo ha il suo alloggio personale e la sua famiglia.

I competenti osservano che, dato il carattere specialissimo dello Stato della Città del Vaticano i due contraenti hanno voluto determinare il caso di cittadinanza nella Città del Vaticano in modo restrittivo. Non desta, pertanto, meraviglia l'esistenza di un difetto di reciprocità, che non è consueto nei trattati destinati a risolvere questioni di nazionalità.

La cittadinanza vaticana e gli stranieri

Uno dei quesiti intorno ai quali più vive sono le discussioni nel campo degli studiosi è quello del valore della nuova cittadinanza del Vaticano per quel che concerne le sue condizioni di acquisto o di perdita di fronte agli altri paesi. Se lo Statuto internazionale della Santa Sede fosse il risultato di un accordo internazionale, le altre Potenze avrebbero dovuto preoccuparsi delle condizioni fatte ai rispettivi cittadini residenti nello Stato della Città del Vaticano. Ma l'accordo lateranense invece è un trattato bilaterale, che risolve un conflitto di nazionalità avente valore solo fra le parti contraenti. Quali effetti avranno le sue disposizioni di fronte ai cittadini di altre Potenze?

Uno straniero che eserciti una funzione in Vaticano con residenza stabile nella Città sarà considerato cittadino vaticano? Di fronte all'Italia questo straniero può possedere la cittadinanza vaticana, poichè l'articolo 9 del Trattato sottopone alla sovranità della Santa Sede tutti coloro che rispondono a questa condizione, senza specificare che si debba trattare di italiani. Benchè la lettura del testo del Trattato permetta di ritenere che gli stranieri sarebbero necessariamente cittadini vaticani, i competenti ritengono che le disposizioni in proposito devono essere interpretate nel senso che la Santa Sede è soltanto libera li conferir loro la sua cittadinanza.

Negli ambienti vaticani, a quanto si afferma, la questione è stata appena delibata e non ha ancora avuto una definitiva soluzione, che del resto non potrà essere stabilita se non mediante preventivi accordi con i paesi d'origine degli interessati. Del resto, poichè il Trattato del Laterano ha per iscopo fondamentale di assicurare alla Santa Sede in modo stabile una condizione di fatto e di diritto, la quale le garantisce l'assoluta indipendenza per l'adempimento della sua alta missione nel mondo, è evidente che il problema fondamentale non poteva essere quello della condizione degli stranieri, bensì quello dei cittadini della Città del Vaticano, che fra l'altro sono in numero preponderante.

La perdita della cittadinanza

Altro problema è quello della situazione in cui verranno a trovarsi, in caso di perdita della cittadinanza vaticana, le persone che precedentemente hanno avuto una cittadinanza straniera. L'articolo 9 dispone che esse siano considerate come cittadini italiani se non risultino appartenere ad un'altra nazionalità. Questa disposizione ha lo scopo di evitare i casi di apolidia. Infatti, un individuo che abbia perduto di fronte al suo paese d'origine la sua nazionalità non la recupera necessariamente, per il fatto della cessazione della cittadinanza vaticana.

In sostanza, dalla lettera e più dallo spirito del Trattato del Laterano appare manifesto che la cittadinanza vaticana può produrre effetti internazionali ogni qualvolta essa non è in opposizione con le regole seguite negli altri paesi e produce l'obbligo del diritto di protezione a profitto della Santa Sede.

Stasera giungerà in Roma un numeroso pellegrinaggio dell'Apostolato della Preghiera di Anversa.

I pellegrini, che si tratterranno in Roma fino al 27 corr., saranno sabato ricevuti dal Pontefice.

Avremo in questi giorni numerosi altri arrivi di pellegrini, e cioè:

Domenica 25, 200 Istituzioni cattoliche belghe;

Lunedì 26, Le Diocesi di Aversa, Congregazioni francescane Lombarde. Diocesi di Mondovì, Savona, S. Miniato, Montevergine, Calda e Theano.

Martedì 27: Diocesi di Montefiascone, Iglesias, Monreale.

Mercoledì 28: Un numeroso pellegrinaggio da Albano Laziale, che nella stessa giornata sarà ricevuto dal Papa; e nella sera di quel giorno un pellegrinaggio da Molfetta.

Sabato 31: Arrivo di un pellegrinaggio dell'Oratorio Salesiano di Trieste e di un altro della Diocesi di Isernia; infine un gruppo di pellegrini di Bratislavia.

Lunedì 26 corrente giungerà in Roma un pellegrinaggio nazionale di maestri cattolici.

I maestri, che saranno ricevuti dal Pontefice, al quale presenteranno un cospicuo dono in denaro, visiteranno il giorno 29 l'Abbazia di Montecassino e il 31 si recheranno a Subiaco.

Il pellegrinaggio è diretto dal cav. Luigi Evangelisti.

*

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di 35 pellegrini, con a capo Mons. Mora, canonico della Cattedrale di Lisbona.

I pellegrini sono stati presentati a Sua Santità da S. E. il sig. De Castro, Ministro del Portogallo presso la Santa Sede e da mons. Cordeiro, Rettore del Collegio Portoghese.

Il Santo Padre, dopo avere passato in rassegna i pellegrini, dando a tutti a baciare la destra, ha pronunciato brevi e paterne parole.

Dopo avere dato loro il benvenuto, si congratulò per lo spirito di Fede e di pietà del quale i pellegrini, venuti per lucrare le indulgenze e per prendere parte al Giubileo Sacerdotale del Padre comune di tutti i fedeli erano animati e li esortò a mantenere i frutti acquistati in questo santo pellegrinaggio.

Ricordava pure la bella figura del loro Patriarca Card. Mendez Bello, testè defunto, la di cui santa vita fu coronata da una invidiabile morte.

Terminava impartendo di gran cuore l'Apostolica Benedizione ai presenti, alle loro famiglie, case, città e paesi, e a quanti avevano nel pensiero e nel cuore.

*

Quest'oggi il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio di Pinerolo accompagnato dall'arcivescovo Mons. Bartolomasi già Vescovo di Pinerolo e dal canonico Giraud. I pellegrini hanno presentato al Santo Padre una bellissima pianeta ricamata dalle Suore Giuseppine di Pinerolo e l'obolo della Diocesi. Il S. Padre ha pronunciato un discorso compiacendosi con i pellegrini che son ripartiti stasera diretti ad Assisi.

L'inizio del Corso di religione per maestri all'Università Cattolica

MILANO, 22 sera

Nell'aula magna dell'Università Cattolica questa sera ha avuto luogo l'inaugurazione del Corso che l'Università stessa ha indetto allo scopo di preparare i maestri delle scuole elementari all'insegnamento della dottrina cristiana nelle scuole secondo le recenti disposizioni del Concordato.

Un notevole numero di insegnanti rappresentanti di pressochè tutte le regioni d'Italia è convenuto nella grande aula.

Il Rettore Magnifico padre Gemelli ha tenuto la prolusione al corso accolto da vivi applausi.

Padre Gemelli ha tracciato chiaramente le linee del corso illustrando il piano delle lezioni che seguiranno nei prossimi giorni nell'intendimento di presentare ai maestri organiche trattazioni dell'attuale condizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari e di offrire loro i sussidi pedagogici e didattici necessari a rendere più proficuo l'insegnamento.

La riunione si è chiusa con una raccolta funzione religiosa celebrata nella Cappella dell'Università stessa.

Domattina si inizieranno le regolari lezioni che continueranno per tutta la settimana.

La stigmatizzata di Konnersreuth sarà visitata dai medici

BERLINO, 22 matt.

La contadina bavarese Teresa Neumann di Konnersreuth, che l'anno scorso fece tanto parlare di sè per essere stata contrassegnata di stimmate ritenute sacre, sì da far accorrere verso il suo paesello migliaia di pellegrini e di devoti da tutta la Baviera e dal Tirolo, torna ora ad avere una certa popolarità, dopo un periodo di silenzio imposto in seguito al divieto del Vescovo di Ratisbona di vedere nel fenomeno accusato dalla donna qualsiasi segno della divinità.

Ora la Neumann, dopo lunga resistenza, ha accettato di essere sottoposta a un accurato esame dei medici. L'attesa per questo esame è naturalmente vivissima negli ambienti scientifici tedeschi, anche perchè la donna asserisce — e il suo asserto ha diecine di testimoni che lo confermano — che essa non si nutre da due anni.

Alla scienza l'indagare ora sul curioso caso.

La croce della Legione d'onore ad una suora missionaria

PORT-VILMA, 22 sera

Ha avuto luogo ultimamente la cerimonia ufficiale della consegna della Croce della Legione d'Onore a Suor Maria Alessia prima infermiera dell'Ospedale francese di Port-Vilma. Partecipò alla cerimonia il Residente Inglese con tutta la colonia europea. Il Governatore d'Arbuossier Commissario-Residente francese nell'Arcipelago delle Nuove Ebridi appuntò la Croce sul petto della Suora e poi le indirizzò un discorso di felicitazioni. Quindi due notabili della città felicitarono pubblicamente la buona Suora, facendosi interpreti di tutta la popolazione nel ringraziarla del bene da lei operato.

Suor Maria Alessia appartiene al Terzo Ordine regolare di Maria. (*Ag. Fides*).

Nove giapponesi ricevono il battesimo negli Stati Uniti d'America

SEATTLE, 22 sera

La Pentecoste di quest'anno sarà una data memorabile per i Missionari di Maryknoll che, in questa città hanno una Missione speciale per gli emigrati giapponesi. Al mattino, nella Cappella della missione, il Padre Murret amministrò il Santo Battesimo a nove convertiti giapponesi. Tutti questi convertiti erano parenti od amici di una giovane fanciulla giapponese, pure convertita al Cattolicismo, che nella scorsa estate era morta in un accidente d'automobile. Dal giorno in cui assisterono ai funerali della povera fanciulla, che ebbero luogo nella Cappella della missione, i parenti ed amici di lei manifestarono un grande interesse per la Fede Cattolica, interesse che li indusse a studiarla ed infine, dopo conveniente preparazione, a ricevere il Battesimo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, nella Cattedrale di S. Giacomo, il Vescovo Mons. O' Dea conferiva il Sacramento della Cresima ad altri 16 convertiti giapponesi, appartenenti alla scuola dei confirmandi giapponesi, tenuta dai Missionari di Maryknoll, che conta 200 alunni. (*Ag. Fides*).

La Regina di Svezia aggravata

BERLINO, 22 sera

Un dispaccio da Saint Moritz, annunzia che il Re di Svezia è partito iersera in tutta fretta, chiamato da un telegramma dei medici curanti della Regina. Il Re si trovava a Saint Moritz in attesa del torneo tennistico e la Regina si trova in una villetta sull'isola di Mainau sul lago di Costanza. La Regina è stata colta da febbre altissima in seguito a un'affezione bronchiale contratta 2 mesi or sono. (*Radio Stefani*).

Annegamento presso Voghera

VOGHERA, 22 sera

In un canale che scorre nei pressi di Garlasco è stato rinvenuto il cadavere di un individuo che più tardi venne identificato per certo Bernardo Piotti, di anni 58, pensionato ferroviario. Da perizia medica risultò la morte dovuta ad annegamento per asfissia.

La nuova legislazione Ecclesiastica Italiana
N. 2
Sac. Prof. LINO LAGHI e Avv. ANDREUCCI
IL MATRIMONIO DOPO IL CONCORDATO
(NORME E PRATICHE)
Libreria Editrice Fiorentina
Via del Corso 3
FIRENZE

"I LIBRI DELLA FEDE"
Collezione diretta da Giovanni Papini
★
Vol. XXV - XXVI
G. DE MAISTRE
IL PAPA
Traduzione e prefazione di Tito ...
Due Volumi di pagine 600 — Lire ...

Annate di "La Fede"
complete dall'anno 1924 al 1928 incluso si cedono al prezzo di L. 60
Inviare cartolina vaglia: Casa Editrice Card. Ferrari
Bologna - Via Mentana ...

"L'Avvenire d'Italia"
Da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 25
ABBONAMENTI ESTIVI

Per giorni 15	L. 3,—	Per giorni 60	L. 11,—
Per giorni 30	„ 5,50	Per giorni 75	„ 13,50
Per giorni 45	„ 8,50	Per giorni 90	„ 16,50

ABBONAMENTO CUMULATIVO CON "LA BIBBIA,,
Abbonamento cumulativo "Avvenire d'Italia,, e "La Bibbia" per nuovi e vecchi abbonati L. 50
Indirizzare vaglia all'Ufficio abbonamenti del giornale "L'Avvenire d'Italia,,. Bologna, Via Mentana N. ...

Dalla religione della poesia alla poesia religiosa

Il secolo scorso è stato per la poesia il secolo del Carducci, del D'Annunzio e del Pascoli. Il nostro, minaccia di diventare il secolo delle antologie.

Sarebbe facile ricavare da questo uso delle considerazioni malinconiche; più facile condannarne l'abuso, denunciando le speculazioni editoriali che pongono come condizione agli autori, affinchè siano riprodotti brani delle loro opere e dati biografici, il prenotarsi per un certo numero di copie!

Ma non bisogna esagerare. Le antologie rispondono, in fondo, a un'esigenza del nostro tempo in cui si sono sostituiti, all'opera del singolo capace di sintetizzare un'età, i tentativi dei molti che cercano nuove strade e nuovi sbocchi della nostra letteratura.

Siamo in un periodo di rielaborazione, e più che sul terreno critico, sul terreno creativo e fattivo. Le numerose e opposte tendenze, proprie di un'età di formazione; la necessità, da una parte di esaurire l'esperienza letteraria del passato, la provvisorietà dall'altra dei tentativi e i pentimenti e i ritorni e le punte in avanti o sorrette da un gruppo, o rese aride dall'isolamento sono fatte per disorientare il pubblico. E questa è forse una delle ragioni per cui oggi pochissimi leggono libri di poesia.

Le antologie, oltre ad avvicinare il lettore a opere ignorate o quasi, offrono sguardi panoramici utili per orientarsi, e mostrano l'unità dei tentativi, s'intende, quando sono fatte con sani criteri e sia pure con criteri personali.

Di questo genere sono le ben note antologie del Papini e Pancrazi; del Giacobbe; del Fiumi ed Henseler, l'*Antologia* 900.

Ed è inutile lamentarsi, se alcune danno troppo, altre troppo poco; se alcune presentano solo panorami conosciuti o girano il cannocchiale su ogni angolo dell'orizzonte ingrandendo troppo e avvicinando tutto; altre invece si fermano a un solo gruppo e tagliano fuori gli altri, sia con criteri di parentela, sia per casualità di accostamenti.

Oggi la critica la fanno i poeti, ed è anche questo un bene e un male: un bene perchè si è dato il bando al critico puro, esponente solitario di una formula intellettualistica; un male perchè difficilmente il poeta sa guardare al di là del proprio angolo visivo.

A questi pericoli ha cercato di sfuggire Pietro Mignosi nella sua recente «Antologia della poesia italiana di questo secolo» (I libri della Tradizione, II.a edizione del Ciclope, Palermo, L. 24).

Il Mignosi non è un critico puro, nè un filosofo puro, nè un poeta puro. E' critico, filosofo, poeta perchè dovunque scopre una via espressiva e vi si getta con un'ansia di esprimersi intero, anche a rischio di compromettersi intero: pur di non lasciare nulla ai margini, nulla di insoluto e di potersi così affacciare alle più avanzate soglie e poter intravvedere nuove luci e nuovi orizzonti.

E' uno che non vuole rinunziare a nulla e porta tutto con se: la Fede e la cultura: il giudizio e la sensibilità; la logica e l'intuito, immergendo tutto, volta a volta, pur di sentirsi nel fiume vivente della realtà e della storia. Perciò ha potuto tentare un'antologia che è diversa dalle altre; è polemica e panoramica, critica ed estetica, perchè ed attenta, non solo alle voci nuove, ma anche ai sacrifici più ignorati.

La lotta che egli sostiene con la «Tradizione» per mostrare che nulla servono la sensibilità e lo stile dei quali molti sembrano accontentarsi, se non sono l'espressione di una coscienza nuova, capace di adeguarsi a questo nostro travagliato ed ansioso in cui l'umanità ha sentito, attraverso dolori e delusioni il bisogno di tornare alla Fede integrale per veder risorgere l'uomo integrale è rivelata in questo libro nel quale è notato e analizzato lo sforzo letterario del nostro secolo.

Con sondaggi, consensi, dissensi, urti e scavamenti propri a quel temperamento che ama procedere per sintesi ed analisi simultanee, battere contemporaneamente tutte le strade, sgombrare il terreno e nello stesso tempo gettare le fondamenta del nuovo edifizio.

Il Mignosi denuncia così il disperarsi e l'esaurirsi del mondo carducciano, D'Annunziano e Pascoliano e ne cerca i germi di dissoluzione fin negli epigoni più insospettati; denuncia le sterili derivazioni da un mondo paganeggiante non superato e i compiacimenti egoistici sentimentalismo che ripiega a gemere sull'io sconfitto e deluso; e tutti i tentativi di una poesia, cioè di mancanza di fede nella poesia o di eccessiva fede nella poesia, tenendo sempre in mano il bandolo di quella sua certezza: che la poesia è ancora una cosa grande, anche se difficile, perchè è una compromissione integrale di tutto l'uomo e non un esercizio di abilità e una ostentazione di doni che sono sterili se non permeano tutta la realtà, tutta la vita.

Egli si apre così la via per indicare i poeti nuovi o che accennano a nuovi orientamenti che egli fa consistere tutti in una risorta concezione religiosa della vita: nella comprensione amorosa e dolorosa delle anime, nel senso vivo della *Carità* per la quale tutto il mondo appare retto da una legge amorosa, di dolore e di redenzione, di pietà e di perdono.

A mano a mano che egli accosta i suoi poeti, gli sgorgano dalla penna delle parole che sono baleni vividi di luci nuove: «sostituire al discorso la cosa» «capire come un amare» « costruire come un capire» «sentire il mondo come un sistema di carità e di canto».

Certo non si può sempre rimanere soddisfatti di quel suo procedere; ora per soverchie distinzioni, ora per sintesi troppo improvvise, come di quel suo fare, a volte troppo sbrigativo, con figure di ben altro impegno (e basti per tutti il giudizio così frettoloso e superficiale intorno all'opera del Papini).

Ma bisogna riconoscere che in questo suo libro egli è il primo che abbia tentato un vigoroso sondaggio di tutta la poesia moderna, tenendo conto di tutte le voci e di tutti gli orientamenti, il primo che sia giunto a una sintesi capace di far balenare dinanzi ai nostri occhi disorientati la visione di una nuova poesia, più sincera, più umana e profonda di quella del secolo precedente.

* * *

Al libro del Mignosi segue quello recentissimo di Angelo Jiosia «Dalla religione della poesia alla poesia religiosa» (I libri della Tradizione IV - Ed. del Ciclope, Palermo. L. 11).

Il Jiosia è meno polemico del Mignosi, meno urtato, più sereno e liberato. Procede dal Mignosi, sia perchè lo presuppone, sia perchè prende da lui quel suo modo di far critica con l'immergersi nel fiume della storia viva, anzichè astrarsi in una formula intellettualistica.

Ma la maniera di intendere, chiarificando, è ben sua, come è suo quel procedere lineare e convinto che, anzichè isolarlo e urtarlo, adagia il giudizio nel piano discorsivo del libro.

Anche il Jiosia si rifà dal Carducci e dal D'Annunzio, ma se ne stacca subito, con poche battute. E, posti i limiti della poesia pascoliana e dei tentativi futuristi e rondisti, avanza sicuro, seguendo lo sviluppo della nuova lirica che va liberandosi dalla idolatria della forma e dall'angusto limite dell'individualismo, per esprimere le ansie delle anime assetate di verità, i tormenti della colpa, i gridi dell'umano dolore.

Il Jiosia è attento ascoltatore e acuto intenditore di poesia e di problemi e sa risolvere senza troppe distinzioni, e inquadrare senza troppi urti e troppe scosse. Non v'ha poeta moderno di cui egli non sappia mettere in evidenza la nota religiosa, o espressa o sottintesa, sia pure con l'ansia della ricerca o il baleno della speranza. La sua certezza riposata gli permette di scrivere pagine vive di comprensioni e di riconoscimenti, come quelle sul Papini, sul Manacorda, sull'Anile.

Il libro del Mignosi gli ha certo sgombrato il terreno, ma questa sua opera, se è nata da quella, la completa e la invera con una coscienza e una sensibilità tutte proprie.

E ci conferma nella speranza di una nuova poesia verso la quale maestri e giovanissimi sono avviati, più o meno onusti di opere, più o meno ricchi di speranze.

Della poesia che non è più una religione (quando si nega la Religione, ci si fa di tutto un idolo e ci si chiude in noi stessi per intristire e morire) ma che diventa sempre più religiosa, in quanto, immergendosi nelle profonde sorgenti della vita, non può che ritrovare Dio, nel creato, nelle anime, nella bellezza, nella legge di dolore e di perdono.

Qualche riserva però bisognerà farla anche qui. Mettendo in rilievo una tendenza che mi è parso di notare nel Jiosia: la tendenza a dare un eccessivo valore religioso al mistero, al grido, al tormento. Che hanno anch'essi, indubbiamente, un contenuto religioso, ma sol quando derivano dalla Fede, o posseduta o cercata.

Bisogna porre una distinzione e netta (distinzione che mi pare il Jiosia non faccia sempre) tra la «provvida sventura» del Manzoni, per esempio, e «il brutto poter che ascoso al comun danno impera» del Leopardi.

Anche il dolore può essere, purtroppo, quando diventa esclusivamente umano, una forma di egoismo.

LUIGI FALLACARA

La mania del colossale

Costruttori americani preparano due enormi aeronavi

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 22 sera

La recente meravigliosa prova del « Graf Zeppelin » ha invogliato alcuni costruttori di dirigibili americani a tentare di costruire due enormi areonavi che avranno una grandezza due volte maggiore a quella dell'attuale « graf ». Ideatore dei piani di questi due nuovi colossi è l'ingegnere Karl Arnstein vicepresidente della « Goodyear Zeppelin Corporation » di Akron nell'Ohio.

Ciascuna delle due areonavi avrà una capacità di 6.500.000 metri cubi, mentre quella dell'attuale Zeppelin è di 3.700.000 e quella dei dirigibili britannici di 5 milioni. Il gas che verrà adoperato per le nuove areonavi americane sarà di un tipo nuovo assolutamente non infiammabile e si avvicinerà di molto all'helium gas invece che al solito idrogeno.

A bordo vi saranno delle installazioni speciali oltre ad 80 cabine, che tanto sarà il numero dei passeggeri che si potranno trasportare. Ciascuna avrà un suntuoso salone da pranzo una sala di riunione e un ponte all'aria aperta dove i passeggeri si potranno recare durante il volo per fumare. Vi sarà pure a bordo una completa istallazione di bagni e di altre comodità ultramoderne, come parrucchiere per signore, manicure, ecc.

I nuovi Zeppelin saranno in primo luogo adibiti al servizio già da molto tempo progettato che unirà il Pacifico coll'Atlantico. Essi avranno otto motori di 600 cavalli di forza l'uno che verranno posti nell'interno dell'involucro. Le due areonavi hanno la medesima grandezza di due navi che pure si stanno costruendo nei cantieri di Akhon. La prima areonave sarà pronta in circa un anno di tempo e se le prove saranno soddisfacenti si inizierà immediatamente la costruzione della seconda. (*Intern. News Ser.*)

Corpo di attori stranieri a servizio del cinematografo sonoro americano

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 22 sera

La società cinematografica americana « Radio Pictures » è la prima tra le consorelle americane ad affrontare in pieno il problema della produzione di films parlati in lingua straniera, in modo che essi siano completamente e facilmente comprensibili ai pubblici di quei paesi che parlano quella lingua usata nella produzione del film stesso.

La « Radio Pictures » ha in questi giorni assunto ai suoi servizi un corpo di attori stranieri i quali dovranno fungere da « maestri di cerimonia ». Così per dire, ossia essi non parteciperanno direttamente al film che si sta girando, ma a somiglianza di quanto avviene nel teatro della rivista, pronunceranno una specie di prologo o introduzione, e successivamente delle interpolazioni esplicative in lingua straniera, e nelle quali essi spiegheranno ai pubblici stranieri lo svolgimento dell'azione del film e riferiranno anche in parte le battute salienti pronunciate dagli attori.

Nel prologo e introduzione, l'attore straniero appositamente scelto per una determinata lingua spiegherà la trama in generale del film che sta per essere proiettato, darà notizie interessanti la comprensione dello svolgimento dell'azione sui personaggi che vi prendono parte e spiegherà quelle che sono le scene centrali del soggetto. Questo prologo verrà ripetuto tante volte da altrettanti attori in varie lingue straniere secondo quali sono i paesi nei quali il film dovrà essere venduto e proiettato.

Alla fine di ogni atto, dall'azione del film si passa nuovamente al «maestro di cerimonia », il quale riprende il suo dire descrivendo il cambiamento di scena, le nuove situazioni che si presenteranno ed il dialogo che seguirà.

I primi attori stranieri assunti a questo scopo dalla « Radio Pictures » e facenti già parte del corpo dei nuovissimi « maestri di cerimonia » sono i seguenti:

L'attore francese Pierre de Ramey; il tedesco Hans von Horchardt; lo spagnuolo Mancel Conesa e lo svedese Robert Wahlberg, ex Ufficiale della Guardia Reale Svedese, fino a poco tempo fa, prima di abbandonare l'esercito e la patria per trasferirsi ad Hollywood in cerca di fama e di fortuna. (*Intern. News Service*).

Il "Chicago Daili journal,, cessa le pubblicazioni

CHICAGO, 22 sera.

Il *Daili News*, avendo assorbito il *Chicago Daili Journal*, quest'ultimo cessa oggi le pubblicaioni. (*Radio Stef.*).

Risparmio tedesco

I depositi aumentano con ritmo costante

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 22 sera

Nonostante il fatto che subito dopo la fine del periodo inflazionistico nel Novembre del 1923 il popolo tedesco si sia nuovamente messo a risparmiare ed abbia da allora a tutt'oggi depositato nelle casse di risparmio circa 40 miliardi di lire, questo totale non rappresenta che soltanto il 41 per cento dell'ammontare totale dei depositi a risparmio esistenti nelle casse di risparmio della Germania al momento dello scoppio delle ostilità. I depositi continuano però ad aumentare ancora con ritmo costante; i nuovi conti aperti sono in numero assai maggiori dei conti chiusi. La maggioranza è rappresentata da piccoli risparmiatori e dalla classe media: un quarto circa di tutti i depositati possiede un deposito medio di cento lire circa. (*Intern. News Service*).

Progetto di periplo mondiale in aeroplano

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 22 sera

Nel 1930 verrà tentato il giro del periplo mondiale in aereoplano con rifornimento in volo. Questa è l'ultima novità che il Maggiore Luke Cristopher ha comunicato all'assemblea dell'Associazione nazionale areunautica. Egli ha quindi informato che le navi portaaerei, Saragota, Lenington e Langley e che funzioneranno da stazioni base per il rifornimento della benzina, verranno dislocate in mezzo allo oceano per poter favorire i voli transatlantici che con questo sistema riusciranno molto più sicuri.

Le navi saranno una nell'Oceano Atlantico e due nel Pacifico, riservando poi all'organizzazione che si occuperà di questi rifornimenti galleggianti, di fabbricare altre navi adatte allo scopo e disloccarle nei punti strategici dove l'esperienza ha indicato che l'areoplano transoceanico può aver rifornimenti terrestri che risiederanno sulle coste dell'Asia e dell'Europa. Con questo sistema di stazioni si potrà permettere ad un'apparecchio di compiere in un qual certo periodo di tempo, 25 mila miglia di volo.

Il Maggiore Luke ha quindi detto: « A me pare che organizzando delle stazioni di rifornimento sia terrestri che sul mare, i voli transatlantici potranno essere fatti con maggiore sicurezza ». (*Intern. News Service*).

Ford lascierebbe gli affari se fosse abolito il proibizionismo

NEW YORK, 22 sera.

Le polemiche sul proibizionismo continuano ad avere una certa vivacità ad onta delle interminabili discussioni già avvenute sul problema. Entra ora in lizza anche lo industriale Ford che, in un articolo teme il possibile ritorno alla vendita libera delle bevande alcooliche negli Stati Uniti. Dopo avere sostenuta la sua tesi, il famoso industriale minaccia, nel caso in cui i suoi allarmi non venissero presi in considorazione e si addivenisse alla deprecata decisione di abolire il proibizionismo, di ritirarsi dagli affari. (*Radio Stef.*).

Ras Gebedde in volo a Napoli

NAPOLI, 22 sera.

A bordo di un idrovolante, proveniente da Ostia, è giunto nella nostra città Ras Gebedde Mangascià.

CROCIERA NEL NORD

Domenica di sole a Copenaghen

Nel parco della Langelinie - La preoccupazione degli "smorgasbord,, - Nordismo islandese

L'influenza di Joergensen - Sovversivismo e Guardia Reale - Areligiosità desolante

COPENAGHEN, agosto

Eccomi ancora a Copenaghen. Ci si trova sempre volentieri, tanto più che, cosa rarissima, oggi è anche un bel tempo e c'è gran folla nel parco della Langelinie a godersi il sole dalle eleganti terrazze dei caffè per sorbire un gelato all'italiana, o sui rustici tavolini pubblici dal parco per mangiare gli *smorgasbord*, le squisite fette di pane guarnito che sono un po' la

Il pittoresco castello Federico

gloria di tutti questi paesi scandinavi, e la cui capitale può collocarsi a Stoccolma.

Se lo scandinavo in generale è sempre disposto a mangiare i gamberi bevendoci sopra un bicchierino di acquavite, o ad addentare uno smörgåsbord anaffiato di birra, il danese è più disposto che mai. E c'è chi dice, ma sono le male lingue, che oggi sia propria questa l'occupazione che lo interessa di più.

E dire che nei miei viaggi baltici trovo continuamente traccie di quando la Danimarca (molto prima della Svezia) era la grande nazione imperiale di queste parti; Danzica si chiama Danzica (cioè Gdansh) perchè in polacco Gdansh vuol dire verso la Denimarca, e Tallinn, la capitale dell'Estonia, vuol dire: città danese. Oggi queste cose non solo non si ricordano e tanto meno si continuano, ma non c'e neppure la voglia di ricordarle.

Le utopie democratiche hanno talmente imbevuto il paese benchè retto a regime monarchico e la civiltà laica ha talmente lavorato in superficie e in profondità, che, benchè la gente non sia affatto cattiva, il senso cristiano della vita si è perduto, e mi pare che si possa proprio parlare di un rifiorente pericolo di paganesimo.

Paganesimo in che senso? nel senso che si pregiano troppo le comodità materiali, non si vuole assolutamente infastidirsi con i legami morali, e quindi divorzio, ragazze-madre con i bambini allevati a cura dello stato, e quindi perdita del senso cristiano, cioè della coscienza che la nostra vita mortale non è fine a sè stessa ma è un mezzo datoci dalla Provvidenza per meritare e raggiungere una vita immortale.

Ho già scritto, durante un altro viaggio da queste parti, che la Islanda nel Regno di Danimarca rappresenta la parte più vibrante, depositaria del più forte sentimento nordico; la rappresenta tanto che si sente dire che voglia stare per conto suo strappando anche quell'ultimo sottile filo che la unisse a Copenaghen dell'unione sotto lo stesso Re.

Ma qui non ne fanno gran caso; se dovrà essere sarà.

E che fanno gli italiani da queste parti? Mi pare che stiano benone; sono molto pochi, hanno tutti da lavorare, godono di una certa agiatezza, e non dànno fastidio a nessuno. Molto di essi sono mosaicisti, cioè si occupano di fare i cosidetti pavimenti alla veneziana e sono assai ricercati.

***

Cattolici in Danimarca? Condizioni fiacche e cattive, ma migliori che in altri paesi del Baltico, per l'influenza francescana del Joergensen e anche perchè mentre per altri popoli, come in Svezia, le tradizioni e le glorie nazionali si appoggiano alla ribellione religiosa contro Roma, in Danimarca le prime glorie nazionali sono cattoliche. Manca quindi l'ostacolo della prevenzione politica contro il Papa. Speriamo che l' opera assidua che alcuni buoni cattolici stanno svolgendo dia qualche frutto, ricopra con onde di mistico slancio l'aridità che tiene legati alle cose della terra tanti di questi cuori.

Ma abbiamo dei fenomeni inspiegabili che ci fanno capire quanto sia difficile qui il lavoro dei sacerdoti: per esempio un protestante danese si fa cattolico ed è molto pio e bravo; è un'anima salvata; a un certo punto questo cattolico praticante dichiara di volere divorziare dalla moglie; tempesta da parte dei sacerdoti, il danese divorzia, e poichè la Chiesa lo scaccia ritorna al tempio protestante, pur seguitando a dichiarare che è cattolico e chiedendo di essere riammesso. Andiamo a vedere questo individuo privo della ragione e della coscienza, e troviamo un buon signore placido, equilibrato, ben educato, pulito, di costumi privati corretti, e che si dichiara cattolico, cattolicissimo.

Ci sono dei bravi sacerdoti che a un certo punto non sanno più dove battere la testa.

***

Se li sentite parlare i danesi vi diranno tutti delle spaventose frasi sovversive; eleggono ministeri sempre più socialisti; votano contro le spese militari e dichiarano di volere abolire l'esercito, ma intanto i soldati della Guardia Reale seguitano a montare di sentinella davanti al Palazzo, magnifici, con un colbac gigantesco e un' uniforme sgargiante; e la gente li guarda con compiacenza, e sono sicuro che non li sopprimerà mai di fatto, anche se arriverà a sopprimerli di nome. E poi c'è chi dice che l'Inghilterra abbia le sue buone ragioni per non desiderare che la Danimarca si suicidi proprio per davvero.

Ho riferito le mie impressioni un po' alla svelta e un po' bruscamente; ma nella mia asprezza bisogna vedere sopratutto questo: che mi dispiace che questo popolo, così largamente benedetto da Dio, si sia dimenticato del suo benefattore; che mi dispiace che questo popolo, così civile, pensi a mangiare e non abbia voglia di lavorare attivamente per la causa della civiltà, e non la senta questa causa, non si renda conto degli obblighi umani e personali che incombono a ogni cristiano, di prendersi anche un po' di disturbo per il servizio della causa dell'ordine, per il servizio della causa della bontà. Non basta fare la doccia tutte le mattine, non pestare le scarpe alle persone, leggere scrivere e far di conto, non dire bugie, tenere la propria mano per la strada, non sputare sui pavimenti, avere un contegno corretto e decoroso. Tutto questo va bene, va benissimo. Ma prima ancora di questo bisogna sapere fare un'altra cosa: pregare.

Remo Renato Petitto

Carceri modello in Lettonia

Prigionieri che si fanno una fortuna

(Nostro servizio particolare)

RIGA, 22 sera.

Andare in prigione in Lettonia non deve essere un fatto molto doloroso, specialmente poi chè i prigionieri possono farsi una piccola fortuna se conoscono qualche mesiere.

La Lettonia è il paese dove vi sono le carceri modello. Tutti i prigionieri sono obbligati a lavorare ma ricevono delle paghe che se non sono uguali a quelle corrisposte a dei soliti operai, poco ne differenziano. I prigionieri contribuiscono in maniera non semplice all'incremento della produzione nelle località dove sorgono le case di pena.

Nelle carceri degli altri paesi, i detenuti sono obbligati ugualmente a lavorare ma ricevono pochissimo danaro, mentre in Lettonia invece i prigionieri possono disporre di danaro che rende più benigna e tranquilla la loro prigionia. Molti di questi, condannati a lunghi anni di prigione, e che nelle loro vita precedente erano abili operai, escono dal carcere con una considerevole fortuna.

Ogni prigioniero che entra per la prima volta in una prigione lettone può scegliersi il lavoro al quale si sente più incilnato, se poi non conosce alcun lavoro vi è del personale specializzato che glie lo insegna. I condannati sono obbligati a lavorare otto ore al giorno sotto la sorveglianza di guardiani che sono come dei capi fabbrica o dei capi officina.

Le prigioni lettoni sono dei grandi magazzini generali, dove in compartimenti si vendono le più disparate sorta di merci. Vi sono tessuti e acciai, mobili e rilegature di libri, chincaglierie e tappeti. Tutte queste diverse quantità di merce sono fabbricate nella prigione stessa dai detenuti i quali eseguiscono il loro lavoro in tante camerate differenti, ognuna adattata allo scopo. Esse sono una specie di « università nuovo tipo » con dodici « facoltà ». Le guardie sono i professori ed i prigionieri gli allievi, e di rado succede che avvengano dei fatti spiacevoli. Difatti in un anno di tempo sono avvenute due evasioni, il che prova quanto i prigionieri si trovino bene.

Molti cittadini si recano personalmente nelle prigioni per fare i loro acquisti, ed i grossi commercianti si rivolgono spesso alla Direzione delle carceri per poter avere speciali quantitativi di merce che essi pagano come se le acquistassero presso qualsiasi fabbrica. La produzione però è molto migliore di quella solitamente offerta sul mercato ed i prezzi sono sensibilmente minori.

Uno speciale reparto delle prigioni lettoni è dedicato all'allevamento delle galline ed alla produzione meccanica delle uova per mezzo di speciali incubatrici. I prigionieri sono fieri di poter spedire all'estero i prodotti da loro allevati che sono ottimi e ricercati specialmente sui mercati tedeschi e russi.

I prigionieri godono di una certa libertà e possono terminare prima la loro pena se la loro condotta ed il loro lavoro sono riconosciuti degni di una ricompensa speciale. Essi possono anche nutrirsi a loro piacimento, è però proibito l'uso di alcool ed in generale di qualsiasi bevanda eccitante. Si capisce che il miglior tenore di vita che i prigionieri si possono concedere deve essere loro dato da propri mezzi. Anche le donne hanno pressapoco il medesimo trattamento degli uomini ma lavorano completamente separate dai primi. (*Int. News Service*).

La scoperta di un furto avvenuto all'epoca dei Faraoni

PARIGI, 22 sera

Durante le ricerche effettuate ad Armant, sulle rive del Nilo un po' a monte di Tebe e di Karnak, fra le rovine di una modestissima cosa di schiavi, è stata trovata una magnifica collana di perle. Questo prezioso gioiello era accuratamente impacchettato e nascosto in un angolo dell'abitazione. Questo particolare ha permesso agli scienziati di dedurre che la collana era stata rubata dall'abitazione dei padroni dello schiavo e questa supposizione è suffragata dal fatto che mai oggetti di valore sono stati rinvenuti nelle case adibite ad alloggio di schiavi.

A proposito di furti viene segnalato che dalle recenti scoperte fatte dalla missione Mond esplorando le tombe dei «Tori sacri» è risultato che varie carogne degli animali mancavano della testa. Ora, come è noto, era uso ai tempi dei Faraoni di ornare di foglie d'oro le corna e una parte della testa dei tori. Viene perciò dedotto anche da questo fatto che ladri sacrileghi penetrati nel recinto destinato alla sepoltura dei tori, abbiano asportato le teste per impadronirsi del prezioso metallo.

La prima fiera mondiale sarà tenuta a Chicago

WASHINGTON, 22 sera

La prossima fiera mondiale in America sarà tenuto nel 1933 a Chicago. Tra questa città e New York vi è stato un lungo dibattito per la precedenza di questa fiera, dibattito ora terminato ed annunziante la deliberazione che la Fiera a New York serà tenuta invece nel 1935. (*Radio St.*).

L'Istituto di statistica adunato a Varsavia

VARSAVIA, 22 matt.

E' stata inaugurata la 18.a sessione dell'Istituto internazionale di statistica. Il ministro dell'Interno a nome del Governo ha porto il saluto ai convenuti. Nella riunione plenaria dei partecipanti alla riunione hanno avuto luogo le elezioni delle cariche. Presidente di una sezione del congresso è stato nominato il delegato italiano comm. Gini. Il consiglio municipale ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti.

L'ampliamento dell'Università di Yale e il mancato sfratto d'un ciabattino

PARIGI, 22 sera

L'Università di Yale si trova, a causa di un ciabattino, in una situazione analoga a quella di Federico il Grande di Prussia che non riuscì a cacciare dal parco di Postdam un contadino possessore di un mulino. Il villico testardo minacciò di rivolgersi alla giustizia anche contro il sovrano e questi dovette rinunciare alla sua area e il mulino eleva ancora oggi le sue quattro pale nel parco imperiale ed è mostrato al visitatore come una curiosità.

Il ciabattino in questione secondo quanto riferisce il *New York Herald* nella sua edizione parigina, è certo Giacomo Como. Egli occupa da tempo una casupola situata nel centro di un terreno acquistato recentemente dall'Università di Yale per costruirvi un nuovo palazzo destinato ad ospitare una delle sue facoltà. I piani del nuovo stabile sono stati approvati alcuni mesi fa dalle autorità competenti e i lavori dovevano cominciare in questi giorni. Solamente, quando si è trattato di iniziare gli scavi per la posa delle fondamenta, gli imprenditori si sono trovati dinanzi il ciabattino che, minacciato di sfratto forzato, rispose di essere munito di regolare contratto di affitto scadente nel 1932 e di non avere nessuna intenzione di abbandonare la propria casetta prima di quel tempo. Egli ha minacciato inoltre di ricorrere alla giustizia qualora i termini del contratto non vengano rispettati.

I dirigenti dell'Università hanno inviato dal ciabattino una delegazione per cercare di convincerlo ad andarsene promettendogli anche di trovargli alloggio in uno stabile non lontano, ma il Como ha continuato a rifiutare ogni accomodamento pensando forse che l'America è il paese degli affari e che resistendo se non avrà il ricordo dei posteri, come il contadino di Potsdam, potrà forse ottenere un buon vantaggio immediato.

Membri dell'"American Legion,, in visita alla Capitale

ROMA, 22 sera

Stasera è giunta a Roma una missione dell'American Legion, delegata al Congresso della Federazione interalleata degli ex-combattenti, che quest'anno si svolgerà a Belgrado. La delegazione sosterà a Roma alcuni giorni, volendo rendere omaggio all'Italia.

Domani mattina, alle ore 10, la missione porterà una corona di lauro alla tomba del Milite Ignoto, alla presenza delle rappresentanze dell'Associazione combattenti e mutilati e di tutte le associazioni militari di Roma. Nel pomeriggio, il Governatore di Roma riceverà in Campidoglio la missione americana. Nella sala degli Orazi e Curiazi il comandante dell'American Legion contraccambierà all'Associazione nazionale combattenti l'offerta della bandiera nazionale.

Inoltre, di sera il Direttorio dell'Associazione nazionale combattenti offrirà un pranzo in onore della missione americana

UOMINI E COSE

Da Manacorda a ... Migne

Mentre .. aspettano (e mi dicono che siano lì lì per uscire) i primi volumi dei *Testi Cristiani* (una collezione che Guido Manacorda pubblicherà presso la Libreria Editrice Fiorentina della Cardinal Ferrari e che segnerà un avvenimento culturale e religioso di straordinaria importanza), non sarà davvero tempo perduto se io vi narrerò la storia e v'illustrerò la impresa del Migne, il celeberrimo e, almeno in Italia, pochissimo conosciuto editore della *Patrologia greca e latina*. Giacomo Paolo Migne, oriundo di Saint-Flour dove nacque il 25 ottobre 1800, fece i suoi studi a Orlèans e fu ordinato prete nel 1826. Insegnò a Châteaudun, tenne l'ufficio di vicario a Orlèans e, nel 1833, si stabilì a Parigi, fondandovi tre o quattro giornali, di cui uno l'*Univers*, avrebbe avuto a direttore il principe dei giornalisti cattolici, Louis Veuillot. Cotali fondazioni misero il Migne in contatto colle personalità più illustri del mondo cattolico allora viventi a Parigi: Foisset, Lacordaire, Montalembert, Ozanam, Poujoulat, De Falloux. Nel 1835, nel cervello sempre in fermento dell'infaticabile sacerdote, sorse un nuovo progetto: stampare, ad uso del clero e delle persone colte, una biblioteca universale che raccogliesse tutta la scienza religiosa del passato. E per più di trenta anni il Migne lavorò con meravigliosa tenacia all'attuazione di codesta titanica impresa. E l'aveva condotta, come vedremo, poco meno che al termine, quando, nella notte dal 14 al 15 febbraio del 1868, un incendio spaventoso distrusse i suoi stabilimenti tipografici. Il Migne tentò, dopo la guerra del 1870, di riprender l'opera interrotta, ma, cacciatosi nella rete di un certo commercio d'oggetti sacri antichi e poi in una faccenda di traffico di elemosine di Messe (anche le teste più quadrate possono smarrirsi!) si meritò le censure ecclesiastiche della sua Diocesi e, in ultimo, la condanna romana del 25 luglio del 1874. Morì il 24 luglio del 1875.

Titanico progetto

Il progetto del Migne, addirittura gigantesco, consisteva nella stampa di una biblioteca che abbracciasse la ristampa, in volumi manevoli e uniformi, di tutto ciò che esisteva in genere di libri seri riguardanti il Cristianesimo e, nel contempo, la pubblicazione di nuovi volumi dovuti a studiosi di prim'ordine, atti a colmar le lacune che via via si scoprissero nella compagine immensa della produzione del passato. I volumi nuovi avrebbero assunto il carattere di dizionarii e di enciclopedie per materie. Allorchè il Migne annunziò, con grande strepito di *rèclame*, il suo progetto, nessuno lo credè realizzabile e non mancarono le beffe e le critiche più acerbe. Migne non era però uomo da sgomentarsi di quel che vociferassero gli scettici e i malevoli: lasciò dire e rispose coi fatti. Trovò i capitali necessarii (somme, per l'epoca, enormi) e, tra il 1836 e il 1840, riuscì a metter su, al Petit-Montrouge di Parigi, una vastissima tipografia con annessi sterminati magazzini, concentrandovi un esercito di stampatori, di proti, di correttori, d'impaginatori, di rilegatori ecc. ecc. Dal 1840 al 1845, diè in luce i due corsi completi di Teologia e di Sacra Scrittura, un insieme di cinquantasei volumi: dal 1842 al 1853, pubblicò i venti volumi delle *Dèmonstrations èvangèliques*: dal 1844 al 1866, licenziò i 90 volumi della *Collection intègrale des orateurs sacrès* e, più, le 3 parti della *Encyclopedie thèologique* in 172 volumi, senza tener conto della ristampa di innumerevoli autori antichi e moderni, Arnauld, Bergier, Bèrulle, Bossuet, Fènèlon, Massillon, Bourdalone, Perrone, ecc., ecc.

La Patrologia

Ma tutto questo lavoro non era risalito al di là del Medio Evo e Migne non aveva dato con esso tutta la misura della sua potenza di organizzazione. La dette con la *Patrologie grecque et latine*. Si trattava di riprodurre *tutti* gli scritti dei Padri e autori ecclesiastici vissuti, in Oriente, fino al 1439 (data del Concilio di Firenze) e, in Occidente, fino al 1216 (data della morte d'Innocenzo III). Per dirigere cotale impresa, Migne chiese aiuto a Dom Guèranger e il celebre restauratore dell'Ordine benedettino in Francia mise a sua disposizione un giovane sacerdote, Don Pietra, il quale capì che sarebbe stata follia sperare di poter giungere a collazionar di nuovo, pei singoli padri, i codici e i manoscritti più autorevoli, con critica seria e metodica, e si limitò a riprodurre, riviste e corrette, le migliori edizioni esistenti, specie benedettine, il Migne si diè subito a imprimere, e, con una rapidità prodigiosa, arrivò quasi alla mèta. In undici anni (dal 1844 al 1855) stampò tutta la *Patrologie latine*, in 217 volumi in quarto, cioè 20 volumi all'anno, e la *Patrologie grècque*, in 162 volumi, cominciata nel 1857, era compiuta nel 1866, con 18 volumi all'anno. Le due collezioni (il Migne, in appendice a ciascun padre o autore ecclesiastico pubblicò tutto quel che potè aver di antico e moderno intorno a quel padre o a quell'autore) contavano la bellezza di cinquecentottantatremiladugento novanta pagine, pari a un milione e censessantaseimilacinquecentottanta colonne.

Prezzi irrisorii!

Il testo era generalmente corretto, più corretto nella Patrologia greca che nella latina. Migne si era procurato, per la prima, dei compositori ellenici e le bozze erano rivedute sino a sei volte. Siccome poi il Migne voleva che l'opera sua rimanesse, ciascuna pagina, dopo, come s'è visto, cinque e sei correzioni, era stereotipata. Figurarsi le montagne di metallo che ci occorsero. Tutto fu distrutto nell'incendio del 1868. Ma non mancava che la tiratura dell'ultimo tomo della *Patrologia greca* e il tomo degli indici.

E a che prezzi irrisorii il Migne mise in vendita le sue colossali collezioni! I sottoscrittori pagarono cinque franchi al volume la *Patrologia latina* e sette franchi e mezzo i volumi della *Patrologia greca*. Oggi chi ne avesse da esitare la raccolta completissima (rara come i cangialli) realizzerebbe una somma astronomica o giù di lì. *Habent sua fata libelli!*

il topo di biblioteca

Cattolici, se amate l'«Avvenire d'Italia» contribuite alla sottoscrizione.

IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO ED ECONOMICO IN ITALIA NEL MESE DI LUGLIO

ROMA, 22 sera

L'Istituto centrale di statistica comunica le note riassuntive sul movimento demografico ed economico della popolazione italiana nel mese di luglio.

Popolazione

Il numero dei matrimoni nel mese di luglio scorso è risultato di 15.759 mentre era stato di 20.200 nel precedente mese di giugno e di 14.328 nel mese di luglio 1928. Il numero dei matrimoni celebrati nei primi sette mesi del corrente anno (151.138) si è mantenuto più basso di quello dei primi sette mesi del 1928 (154.671). Il numero dei nati vivi nel luglio 1929 (83.136) è risultato superiore a quello del precedente mese di giugno (76.585) ma inferiore a quello del luglio 1928 (84.057). Complessivamente durante i primi set te mesi del corrente anno si sono avuti 614.837 nati vivi in confronto a 641.454. nati vivi nello stesso periodo del 1928, con una diminuzione di 26.617

Nel luglio 1929 il numero dei morti (51.939) è stato superiore a quello del precedente mese di giugno (40.705), ma inferiore a quello del luglio 1928 (60.892). In complesso il numero dei morti nei primi sette mesi del 1929 (425.145) è stato più elevato di quello raggiunto nello stesso periodo del 1928 (375.630). L'eccedenza dei nati sui morti risulta di 189.692 nei primi sette mesi del 1929 e di 265.824 nello stesso periodo del 1928.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nella penultima settimana di giugno scorso sulla base delle rilevazioni effettuate dalla Direzione generale del Lavoro in 6402 stabilimenti risulta di 892.582, con una diminuzione di 43.941 in confronto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti nell'ultima settimana di maggio (936.523). Ma tale diminuzione è più apparente che reale poichè è dovuta quasi esclusivamente a ragioni di carattere stagionale essendosi infatti verificata negli stabilimenti per la trattura della seta una diminuzione di 40.673 operai (da 67.268 nell'ultima settamana di maggio a 26.595 nella penultima settimana di giugno).

Nelle altre categorie delle industrie considerate si verificarono variazioni di scarsa importanza. Non si conoscono ancora i dati relativi alla disoccupazione alla fine di luglio 1929.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di giugno 1929, secondo le rilevazioni della Direzione generale del Lavoro, è risultata di tonnellate 158.566 in confronto a tonnellate 187.778 prodotte nel precedente mese di maggio e a tonnellate 159.000 prodotte nel giugno 1928. Complessivamente durante i primi sei mesi del 1929 sono stati prodotti un milione e 15.000 tonnellate di laminati, mentre nello stesso periodo del 1928 ne erano state prodotte 834.000 tonnellate.

Non si conoscono ancora le cifre relative alla produzione della ghisa e dell'acciaio nel luglio 1929. Nel primo semestre del 1929 sono stati prodotti quintali 16.013.672 di cemento macinato (inconfronto di 13.975.885 prodotti nello stesso periodo del 1928): quintali 6.046.490 di superfosfati (in confronto di quintali 4.578.912 nello stesso periodo del 1928): chilogrammi 15.204.591 di seta artificiale (in confronto di 14 milioni 366.904 dello stesso periodo del 1928) e quintali 1.690.122 di carta e cartoni (in confronto di quintali 1 milione 576.679 nello stesso periodo del 1928).

Gli stabilimenti cui si riferiscono le rilevazioni sia nel 1929 che nel 1928 sono: 135 cementifici, su 137 esistenti: 81 stabilimenti per i superfosfati, su 85 esistenti: 26 stabilimenti per la seta artificiale, su 26 esistenti: 264 cartiere, su 384 esistenti. Delle cartiere non sono state censite quella che occupano meno di 15 operai.

L'energia elettrica prodotta nel mese di giugno 1929, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che rappresenta circa l'86 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 781 milioni 681.000 chilowattora nel precedente mese di maggio e a 717.996.000 chilowattora prodotte nel giugno 1928. Complessivamente durante il primo semestre del 1929 stata prodotta energia elettrica per 4.381.597.000 chilowattora, mentre nello stesso periodo del 1928 l'energia prodotta risulta di 3 miliardi 996.899.000 chilowattora.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per contro di privati dalle Ferrovie dello Stato secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie risultano di tonnellate 5.575.678 nel luglio 1929, mentre risultarono di tonnellate 4 milioni 977.912 nel precedente mese di giugno e di tonnellate 4.977.912 nel precedente mese di giugno e di tonnellate 4.815.684 nel luglio 1928. Complessivamente durante i primi sette mesi del 1929 sono state trasportate dalle Ferrovie dello Stato per conto di privati 34.090.760 tonnellate di merci in confronto a 31.265.630 tonnellate di merci trasportate nello stesso periodo di tempo del 1928.

Nel mese di luglio furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno secondo le rilevazioni della Direzione della Marina mercantile 3.297.549 tonnellate di merci, mentre esse risultarono di 3.485.103 nel giugno 1929 e di 3.162,08 tonnelate nel luglio 1920.

Il naviglio mercantile Italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 2.297.230 tonnellate nel luglio 1929, con 2.264,402 nel giugno 1929 e con 2.016.159 nel luglio 1928. Durante i primi sette mesi del 1929 risultarono caricate e scaricate nei porti del Regno 20.056.332 tonnellate di merci caricate nei porti e scaricate nei porti del Regno 20.856.332 tonnellate di merci in confronto a 20.803.832 tonnellate caricate e scaricate nel corrispondente periodo del 1928.

Commercio con l'estero

Secondo le prima segnalazioni risulta che il valore delle merci importate nel mese di luglio scorso è stato di 1.590.136.964 lire in confronto a L. 1.731.139.507 lire nel mese di luglio 1928; e quello delle merci esportate è stato di 1. 043.456.675 lire in confronto a 1.001.190.002 lire nel luglio 1928.

Complessivamente il valore delle merci importate nei primi sette mesi di quest'anno è stato di lire 13.288.727 mila 414 e di lire 12.794.631.721 nello stesso periodo del 1928, e quello delle merci esportate di L. 8.370.278.620 nel 1929 e di lire 7.998.833.625 nel 1928.

Il *deficit* commerciale risulta pertanto di lire 4.918.448.794 nei primi sette mesi del 1929 in confronto a 4 miliardi 795.798.096 lire nello stesso periodo del 1928.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913=100, dal Consiglio provinciale dell'Economia di Milano è passato da 480.3 nel giugno 1929 a 477.3 nel luglio 1929 e ha continuato a discendere successivamente fino a raggiungere 474.5 nella seconda settimana di agosto.

L'indice (base 1913=100) dei prezzi al minuto dei ventun generi di prima necessità rilevato in 84 città è passato da 564 al 1 giugno a 557.8 al 1 luglio 1929. Tale diminuzione è dovuta principalmente al ribasso dei prezzi delle patate, dell'olio d'oliva, della farine di granturco e dei fagioli secchi.

L'indice del costo della vita con base giugno 1927=100 è leggermente diminuito alle 49 città delle quali si possiede l'indice, avendo presentato il valore di 93,86 al 1 giugno e 93,20 al 1 luglio.

Secondo i dati raccolti dall'Opera nazionale Dopolavoro, risulta che a tutto dicembre 1928 il numero degli iscritti ascendeva a 882.589, di cui 680 mila 405 iscritti nel Dopolavoro provinciale e 202.184 iscritti nei Dopolavoro autonomi.

I sequestri dei dischi fonografici

ROMA, 22 sera

Da tempo l'industria musico-meccanica lamentava inconvenienti nell'applicazione del provvedimento di sequestro di dischi fonografici da parte dell'autorità di P. S. Questa, procedendo al sequestro di un dato soggetto inciso su di una sola facciata di un disco, colpiva anche il soggetto, perfettamente lecito, inciso sull'altra parte del disco stesso.

Della questione si era interessata la Federazione nazionale fascisti delle industrie varie, che ha fatto presente al Ministero degli Interni l'inconveniente lamentato, insistendo sulla necessità che la Direzione generale della P. S. informi la Federazione ogni qualvolta ordini il sequestro di qualche disco e ciò perchè la Federazione stessa possa tempestivamente rendere edotti del provvedimento i fabbricanti, così da far sospendere la produzione dei dischi incriminati. La Direzione Generale della P. S. ha diramato in proposito un ordine telegrafico con il quale viene inibito alle Prefetture il sequestro dei dischi fonografici, servizio che resta accentrato da ora in poi alla stessa Direzione Generale della P. S., che impartirà volta per volta alle Prefetture gli ordini opportuni.

Il bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 22 sera

Il Bollettino del Ministero dell'Aeronautica contiene le seguenti disposizioni:

Beltramo, tenente pilota, è trasferito all'Aeronautica dell'Alto Tirreno; Fiscaro, sottotenente id., è nominato istruttore professionale; Suster, id. id., è dispensato dal servizio permanente; Gavotti, tenente colonnello nel Corpo dell'Aeronautica, ruolo ingegneria, è richiamato in servizio e destinato alla Direzione generale costruzioni e approvvigionamenti.

Ufficiali dell'Esercito comandati in Aeronautica: Pallavicino, capitano, rientra al 4.o reggimento artiglieria; Cavallari, id., rientra al 92.o fanteria; Piccini, tenente pilota, è trasferito al Centro seconda zona e promosso capitano; De Carli, tenente, rientra alla Scuola allievi ufficiali di Verona.

Il nuovo Codice turco di procedura penale

ANGORA, 22 matt.

E' entrato in vigore il nuovo Codice di procedura penale turco le cui linee essenziali si ispirano a quelle delle più progredite nazioni europee. Il nuovo codice segna un'importante tappa nell'opera di modernizzazione della Turchia voluta da Kemal Pascià, poichè la legislazione penale turca era, come è noto, in arretrato e spesso in contraddizione rispetto a quella delle nazioni europee. (*Radio Stef.*).

IL GRANDIOSO SVILUPPO DELLE OPERE PUBBLICHE

L'attività dell'Azienda stradale e dei Provveditorati

ROMA, 22 agosto

Alla chiusura dei suoi rilevamenti periodici nell'esercizio testè decorso, l'Ufficio di statistica del Ministero dei Lavori Pubblici così ne riassume i risultati complessivi:

Durante i dodici mesi dell'esercizio si diede inizio a numerosissimi lavori a cura diretta del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Azienda autonoma statale della strada e a opere che si eseguono da enti e da privati concessionari del Ministero dei Lavori Pubblici e da enti locali con il contributo del Ministero dei Lavori Pubblici nella spesa. La massa complessiva dei nuovi lavori si distribuisce nelle varie gestioni nel modo seguente: Lavori a cura diretta del Ministero dei LL. PP. 3089 per un importo preventivo di lire 725.366.000. Lavori a cura diretta della A.A.S.S. 1263 per L. 522.333,000. Opere concesse dal Ministero dei LL. PP. per lire 405.042.000. Opere e lavori di interesse locale sussidiati dal Ministero dei LL. PP. per lire 134.452.000. Si ha quindi un totale di 5521 lavori per un importo preven. di L. 1.797.193.000. Avvertesi che l'importo dei preventivi di spesa è di gran lunga superiore all'onere definitivo a carico del Ministero dei LL. PP. perchè in molte categorie di opere lo Stato non sopporta se non una quota parte della spesa. E' da tener conto che nelle opere in concessione lo Stato corrisponde la sua quota in annualità, in regola, trentennali o cinquantennali.

I lavori eseguiti

L'attività degli uffici dipendenti dalle due amministrazioni dei Lavori Pubblici e dei concessionari e degli enti locali non si limitò a por mano a nuovi lavori in masse così cospicue, ma fu altresì diretta a portare a completamento moltissimi lavori cominciati in esercizi precedenti o iniziati nei primi mesi dell'esercizio considerato. E infatti i lavori ultimati durante i 12 mesi dell' esercizio risultano nelle diverse gestioni i seguenti: lavori a cura diretta del Ministero dei LL. PP. 3144 per un importo di L. 1.020.230.000; lavori a cura diretta dell'A.A.S.S. 934 per lire 160,871.000; opere concesse dal Ministero dei LL. PP. 23 per L 145.860.000. Opere e lavori d'interesse locale sussidiati dal Ministero dei LL. PP. 1684 per L. 233,871.000. Si ha quindi un totale di 5165 lavori per un importo di lire 1.560.711.000. Le cifre dei lavori cominciati e dei lavori ultimati nel corso dell'ultimo esercizio finanziario indicano chiaramente, nel loro ordine di grandezza l'entità degli sforzi che il Governo fascista continua a compiere o direttamente o con la collaborazione di concessionari o di enti locali, per la valorizzazione delle zone meno progredite del Paese.

L'onere finanziario

Per quel che riguarda l'onere finanziario che il Ministero dei LL. PP. e l'Azienda autonoma statale della strada si sono addossati per effetto degli impegni assunti durante l' esercizio scorso, valgono le cifre seguenti: Sulla parte ordinaria del bilancio del Ministero dei LL. PP. sono stati assunti impegni per 327 milioni di lire; sulla parte straordinaria del bilancio, per esecuzioni di opere con pagamenti non differiti, il Ministero dei LL. PP. ha assunto nell'esercizio complessivamente 879 milioni di lire di impegni nuovi, di cui milioni 499 entro il limite annuale d'impegno, e milioni 380 oltre quel limite. Sempre sulla parte straordinaria del bilancio, per opere che si eseguono con pagamenti differiti, sono stati assunti, entro il limite annuo di 92 milioni e mezzo stabilito per legge, impegni per un massimo carico annuo di circa 89 milioni di lire corrispondenti ed un cumulo d'impegno, per l'intero servizio delle annualità, di circa 2 miliardi e 562 milioni di lire. E inoltre, fuori del limite suddetto, è stato assunto un annuo impegno di 19 milioni per 5 anni, pari a un carico totale di 95 milioni di lire per l'ammortamento di anticipazioni fatte dal Banco di Napoli all'Ente autonomo per l'Acquedotto pugliese. L'Azienda autonoma statale della strada, poi, nell'esercizio, ossia nel primo anno dalla costituzione, ha assunto impegni per 716 milioni di lire, di cui 198 sullo stanziamento dell'esercizio stesso e 418 su esercizi futuri.

Un miliardo e 807 milioni

All'intenso sviluppo dei lavori dell'ultimo esercizio e dei precedenti è dovuta la rilevante cifra di un miliardo e 807 milioni di pagamenti disposti dalla Ragioneria centrale del Ministero dei LL. PP., non tenendosi conto di 310 milioni di lire di somministrazioni fatte da quella Ragioneria all'Azienda autonoma statale della strada, per concorso dello Stato nella spesa di manutenzione e di sistemazione delle strade statali. Fra i pagamenti disposti alla Ragioneria centrale dei Lavori Pubblici nel corso dell'esercizio erano 366 milioni circa erogati nella forma di anticipazioni di fondi agli Uffici amministrativi decentrati e agli Uffici tecnici provinciali. Sulle anticipazioni di fondi ricevuti dalla Ragioneria centrale i Provveditorati alle opere per il Mezzogiorno e le Isole effettuarono durante l'esercizio 1928-29 pagamenti per complessivi 466 milioni di lire non compresi in questa cifra i pagamenti da essi disposti per conto dell' A.A.S.S. su anticipazioni di quest'ultima.

I pagamenti disposti si ripartivano tra i singoli Provveditorati come segue: Abruzzi L. 29,906.000, percentuale dei pagamenti totali 6,4; Campania L. 32.004.000, percentuale 6,9; Alto Commissariato di Napoli, L. 47.162,000, percent. 9,5; Puglie L. 47.162.000, percent. 10,2; Basilicata L. 35.856.000, percent. 7,7; Calabria L. 94.212.000, percent. 23,2; Sicilia L. 120.534.000, percent. 25,9; Sardegna L. 61.638.000, percent. 13,2; totale L 465.519.000. Questa cifra, per quanto cospicua non costituisce peraltro la totalità dei pagamenti disposti per il Mezzogiorno e le Isole nell'esercizio scorso, poichè è noto che la competenza dei Provveditorati non si estende se non a una parte, per quanto la più rilevante delle opere pubbliche dei loro Compartimenti.

L' Azienda della strada, poi, sulle somministrazioni dello Stato e sulle altre sue proprie ha disposto nell'esercizio per circa 275 milioni di lire di pagamenti.

L'impiego di mano d'opera

L'impiego di mano d'opera richiesto da tanta mole di lavori cominciati, proseguiti o completati nell'esercizio è stato sempre più largo, pur attraverso le normali fluttuazioni dovute alle vicende delle stagioni; e ciò anche per riflesso della forte richiesta di maestranze nei lavori dell'Azienda stradale. Nell'esercizio decorso, il massimo impiego giornaliero fu raggiunto nella media del periodo lavorativo del mese di maggio 1929 con 154.000 operai.

L'attività futura delle due amministrazioni dei LL. PP. e quella degli Enti locali sussidiati dal Ministero dei LL. PP. può essere prevista attraverso i progetti di nuovi lavori che i loro uffici tecnici hanno già approntato, o hanno in corso di studio.

Alla chiusura dell'esercizio erano in studio 1840 progetti di nuovi lavori di conto del Ministero dei LL. PP. per i quali la previsione complessiva di spesa ammontava a 3 miliardi e 637 milioni di lire; erano in esame o in istruttoria per l'appalto o per la concessione altri 2513 progetti già elaborati con una previsione complessiva di spesa di 4 miliardi e 497 milioni. Erano poi da aggiungersi 1152 progetti studiati e presentati da Enti locali per l'istruttoria di ammissione al concorso dello Stato nella spesa complessiva prevista di 568 milioni.

L' Azienda autonoma stradale alla stessa data aveva in studio presso i suoi uffici compartimentali 397 progetti in massima parte di sistemazioni per una spesa prevista di 891 milioni, e aveva in esame 719 progetti che complessivamente importavano 399 milioni di lire per nuovi lavori, in massima parte relativi alle manutenzioni del nuovo esercizio e ormai già in esecuzione.

Le opere d'irrigazione

Merita un ricordo particolare l'attività svolta nell'esercizio dai Provveditorati alle opere pubbliche per promuovere le irrigazioni e le ricerche di acqua nel Mezzogiorno continentale e nelle Isole. Nei dodici mesi, quegli uffici ricevettero 924 domande di contributo in opere destinate a irrigare circa 8000 ettari di terreno agrario per le quali si prevedeva la spesa complessiva di oltre 71 milioni di lire, con una spesa media per ettaro di circa 8900 lire, naturalmente però variabile a seconda del genere delle opere e delle colture irrigue. Furono inoltre presentate 374 domande di sussidi per ricerche di acqua. Le opere di irrigazione definitivamente ammesse al beneficio del contributo dello Stato nel Mezzogiorno durante il decorso esercizio si estendono a una superficie di circa 7500 ettari e importano per quella parte della spesa complessiva che fu ammessa al contributo, la somma di oltre 54 milioni di lire.

L'Acquedotto pugliese

Questo rapido riassunto dell'opera svolta dalle amministrazioni dei Lavori Pubblici nell'esercizio 1928-29 deve essere completata con alcuni accenni all'opera complementare di Enti autonomi a carattere parastatale, come l'Acquedotto pugliese e l'Ente edilizio di Reggio Calabria.

L'opera grandiosa e veramente romana dell'Acquedotto ha avuto nell'esercizio un ulteriore notevole sviluppo risultando essersi provveduto alla costruzione di 142 chilometri di diramazioni primarie e secondarie e di condotte esterne, di circa 27 km. di reti urbane, oltre a numerose opere d'arte e alle riparazioni del primo tronco del canale principale. I pagamenti effettuati dall'Ente nel complesso dell'esercizio quasi raggiunsero i 50 milioni di lire. L'impiego medio giornaliero fu di circa 4000 operai.

L'Ente edilizio di Reggio Calabria, procedendo attivamente ad affrettare con le sue ricostruzioni lo sbaraccamento della città di Reggio, nell'esercizio decorso ha impostato sei nuovi lotti di lavori per l'importo di 11 milioni di lire e ne ha ultimati oltre 15, per l'importo di oltre 20 milioni di lire, effettuando pagamenti per circa 17 milioni e impiegando nella media giornaliera più di 7000 operai.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g.s.c.) *Mercato oscillante, nervoso, irregolare. Offerte di apertura a cui susseguono numerose richieste a metà riunione che chiude però nuovamente in lettera.*

Consolidato 79.20, 79.05; *Fiat* 520, 525, 521; *Chatillon in danaro di prossima ricopertura. Pastogi sempre richieste* 1200, 1215: *Generali stazionarie, ma piuttosto pesanti.*

BOLOGNA, 22. — Rendita Italiana 3.50 per cento 68 — Consolidati 5 % 79,10 — Obbligazioni Venezie 72,50 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1379 — Banca NaNzionale di Credito 554 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 834 — Cosulich 93 — Meridionali 1200 — N.G.I. — Rubattino 510 — Seta di Chatillon 236,50 — Snia Viscosa 87 — Ilva 226 — Montecatini 258 — Fiat 524 — Adriatica Elettrica 294 — Terni 410 — Riseria Italiana 88 — Bonifiche Ferraresi 494 — Assicurazioni Generali 5220 — Credito Fondiario 5% 455 — Credito Fondiario 6% 478. — *Cambi*: Parigi 74.90 — Londra 92,66 — New York 19,12 — Svizzera 368.

BORSA DI MILANO

MILANO, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68 — Consolidato 5% 79,02 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1381 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 837 — Cosulich 94 — Mediterranee 712 — Meridionali 1212 — N.G.I. - Rubattino 510 — Libera Triestina 137 — Cotonificio Cantoni 4300 — Cotonificio Veneziano 118 — Lanificio Rossi 3950 — Seta di Chatillon 234,50 — Linificio Nazionale 396 — Snia Viscosa 85 — Ilva 232 — Metallurgica Italiana 200 — Miniere «Elba» 46 — Montecatini 258,50 — Fiat 515,50 — Adriatica Elettrica 295,50 — Edison 876 — Vizzola 948 — Terni 403,50 — Distillerie Italiane 145 — Industrie Zuccheri 738 — Raffinerie Liguri Lombarde 795 — Riseria Italiana 90 — Gulinelli Distilleria 248 — Bonifiche Ferraresi 482 — Fondi Rustici 194 — Beni Stabili 659 — Eridania 485. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,66 — New York 19.07 — Svizzera 367,81 — Berlino 4.55 — Bruxelles 265.90 — Zagabria 33,68 — Spagna 281,25 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 67.90 — id. f. m. 67.90 — Consolidati 5% cont. 79,02,1/2 — id. f. m. 79.12 e 1/2 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 % 73 — Banca d'Italia 1910 — Credito Fondiario 462 — Banca Commerciale Italiana 1380 — CCredito tIaliano 835 — Banco di Roma 117,3/4 — Banca Nazionale di Credito 552 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 861 — Ferrovie Meridionali 1190 — Rubattino 511 — Cosulich 92 — Libera Triestina 140 — Tramways 278 — Cotoniere Meridionali 30 — S.N.I.A. 86 — Soie de Chatillon 934 — Varedo 45 — Terni 403 — Elba 50 — Metallurgica Italiana 197 — Ilva 228 — Ansaldo 142 — F.I.A.T. 518,50 — Azoto 156 — Montecatini 257 — Monte Amiata 261,1/2 — Antimonio 243 — Gas 712 — Romana Zuccheri 111 — Eridania 485 — Pantanella 210 — Bonifiche Ferraresi 484— Fondi Rustici 191.1/2 — Immobiliare 942 — Beni Stabili 656 — Imprese Fondiarie 136 — Risanamento 1158 — S.A.T.A. 2150 — Acqua Marcia 1520 — Condotte 780 — Acquedotto Serino 354 — Marconi 348 — Cementi Spalato 215 — Isonzo 74 — Fondiaria Vita 760 — Acquedotto Palermo 460 — Saturnia 92 — S.I.E.T. 130 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,65 — New York 19.10.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 22. — Rendita Italiana 3.1/2 per cento f. m. 68 — Consolidato 5% f. mese 79,125 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 per cento 72.65 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1380 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 550 — Assicurazioni Generali 5220 — Cosulich 93 — Veneziana Navigazione 274 — Libera Triestina 137 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Ferrovie Meridionali 1910 — Costruzioni Venete 256 — Adriatica di Elettricità 295 — Terni 406 — Ilva 231 — Fiat 520 — Cotonificio Veneziano 108 — Soie di Chatillon 235 — Grandi Alberghi 7150 — Montecatini 259 — Italiana Gas 240 — Raffin. Ligure Lombarda 770 — Conterie Veneziane 1910 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Francia 74,83 — Londra 92,68 — Svizzera 367,75 — New York 19.115 — Spagna 280,75 — Berlino 4.5525 — BBelgio 2.658 — Vienna 2.693 — Zagabria 33,55 — Praga 56,58 — Bucarest 11,35 — Budapest 333.

MEDIA DEI CONSOLIDATI E CAMBI

Consolidati — Rendita 3,50 per cento netto (1906) 67925 — id. 3,50 per cento netto (1902) 6260 — id. 3.50 per cento lordo 3865 — Consolidato 5 per cento (Littorio ed em. precedenti) 79025 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 7265.

Cambi — Francia 7483 — Svizzera 36790 — Svizzera 36790 — Londra 9267 — Olanda 766 — Spagna 28113 — Belgio 2658 — Berlino 4551 — Vienna 2693 — Argentina, peso oro 1820 — id. peso carta 8 — New York 19101 — Oro 368.

MERCATI AGRICOLI

BORSA MERCI

La Sezione cereali della Borsa Merci di Milano, comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento, largamento trattato, andamento calmo Apertura, Ottobre 131, Dicembre 137. Chiusura Agosto 130,25, Ottobre 131, Dicembre 137.

Granoturco, limitati affari, prezzi stabili. Apertura, Agosto 84, Ottobre 81,25, Dicembre 79,80. Chiusura 79.80. Chiusura Agosto 84, Ottobre 81,25, Dicembre 80.

Riso, largamente trattato con prezzi stabili. Apertura, Ottobre 143, Dicembre 143. Chiusura, Ottobre 143, Dicembre 143.

Risone, idem come il riso. Apertura, Ottobre 96,90, Dicembre 96,50. Chiusura, Agosto 127,50, Ottobre 96,50, Dicembre 96,50. (*Stefani*).

CERALI

CREMONA, 21. — Frumento fino Lire 125 a 128; frumento buono mercantile 119 a 121; frumentono agostano 85 a 87 id. tagliolone 78 a 80, id. quarantino; avena scozzese e nostrana 78 a 82, segala nostrana 90 a 95 al q.le.

Riso vialone L. 295 a 305 ;id. maratello 227 a 230; id. originario o comune 160 a 168, risone vialone 170 a 175, id. maratello 125 a 130; id. originario 105 a 115, mezza grana 112 a 120; risina 95 a 100, farinaccio 75 a 80; fioretto 45 a 50; bolla 6 al q.le, escluse le tele.

REGGIO EMILIA, 20. — Frumento nuovo L. 123 a 125, granoturco 96 a 98 avena 96 a 98 al q.le.

Riso originario comune L. 2 id. camolino lencino 2.10; vialone 3.20 a 3.30 cimone 3 a 3.20 al kg.

ROVIGO, 20. — Frumento tardivo fino L. 119 a 120, id. buono mercan. 118 a 119, id. mercantile 117 a 118; id. precoce fino 117 a 118; id. mercantile 114 a 115; segala 80 a 85, avena 80 a 85 al quintale.

Frumentone gialloncino 83 a 89; friulotto e napoletano 83 a 89; taglione 83 a 89; agostano 83 a 89; bianco 110 a 112 al quintale.

Frumenti e frumentoni ribassati, mercato calmo.

FIBRE TESSILI

ROVIGO, 20 — Canapa macerata in tiglio 1.a qualità L. 390 a 410; id. 2.a qualità 320 a 360; id. terza qualità 300 a 310; cascami 250 a 280 al quintale.

Canapa invariata.

BESTIAME E LATTICINI

CREMONA, 21. — Buoi da lavoro a peso vivo L. 420 a 480; id. da macello 1.a qualità 380 a 430; id. 2.a 280 a 330; tori 350 a 400; vacche grasse 1.a qualità 340 a 400; id. 2.a qualità 270 a 330; id. magre 160 a 200; id. 2.a 330 a 370 al q.l vitelli d'allevamento L. 500 a 700 al capo, id. da macello 60-80 kg. 600 a 700; id. immaturi 400 a 500 al quintale.

Suini grassi a peso vivo L. 610 a 650 id. da ingrasso 610 a 650 al q.le, id. allievi 100 a 120 al capo.

Pollame L. 10 a 12 al kg. a peso vivo.

REGGIO EMILIA, 20 — Carne di bue 1.a qualità 800 a 1000, id. 2.a qual. 750 a 900, di manzetta 750 a 950, di vacca comune 750 a 950: carne di agnello parte poster. 900 a 1000, ant. 750 a 900, id. equina polpa 500 a 700, id. trito o pesto 400, carne suina fresca 1150 a 1250 al quintale.

Polli e galline L. 14 a 14.50, galline faraone 14 anitre; 10 a 11; tacchini 12 a 13, conigli 6 a 6.50 al kg.

ROVIGO, 20. — Buoi 1.a qualità L. 380 a 400; id. 2.a 330 a 360; 3.a 220 a 240; Vacche di 1.a qualità L. 340 a 360 id. di 2.a 270 a 290; id. 3.a qualità 200 a 220; vitelli da latte 530 a 550 al q.le peso vivo senza condotta e senza dazio.

Bestiame da lavoro e da allevamento: Buoi L. 310 a 340, manzi 370 a 390, vitelloni 380 a 400, vacche 280 a 300, manze 390 a 410 al q.le.

Galline vecchie L. 8 a 8.50; polli novelli 7,50 a 8.50, tacchini 6.50 a 7: oche 4 a 4.50; anitre 5 a 5.50, conigli 2,80 a 3 a peso vivo al kg.

Piccioni L. 5 a 5.50 al paio.

CREMONA, 21. — Burro prodotto con crema di latte L. 15, id. di siero 12.50 al kg.

Formaggio tipo reggiano maggengo 1926 L. 1300 a 1400, id. 1927 115 a 1250 id. 1928 925 a 1025 ;id. tipo reggiano invernendo 1928-29 800 a 900, fribourge sbrinz 740 a 760, emmenthal 700 a 770, cacio cavallo grasso 680 a 700, mezzograsso 580 a 600 al q.le.

Uova fresche da bere L. 48 a 50 al cento.

FORAGGI

CREMONA, 21. — Fieno maggengo ladino L. 54 a 58; id. erba medica e trifoglio 51 a 54; id. lugliano ladino 44 a 48; id. fieno di 3.o e 4.a taglio ladino 41 a 44; paglia di frumento imballata 15 a 1 7al q.le.

REGGIO EMILIA, 20. — Fieno maggengo nuovo 46 a 50; id. agostano 42 a 46; erba spagna 40 a 44; strame in genere 19 a 21; paglia di frumento com pressa 20 a 22 al q.le.

MERCATO DI TREVISO

Cereali. — Frumento nostrano fino per q.le L. 119-120; id. mercantile 117-118; Granoturco nostrano giallo 116-118 idem bianco 18-120; idem estero 84-87; Avena nostrana 82-85; idem estera 85-88; Segala 85-88; Riso qualità superiore 330-340

Farine e Crusche. — Farine di Frumento tipo comune da pane per q.le L. 161-165; Farina qualità n. 1 165-170; idem superiore 166-175; idem extra 171-178; Granito di grano duro 215-230; id. di grano tenero 191-196; Farina di granoturco gialla 105-120; idem bianca 125 145.

Legumi. — Fagiuoli scritti per q.le L. 220; id. Verdoni 200; Bonelli di Piave 160.

Prodotti di Caseificio. — Burro nostrano 1.a qualità per q.le L. 1700-1800 Formaggio reggiano età 1400-150; id. gorgonzola 850-900; id. pecorino vicentino fresco da tavola 600-650.

Pollami. — Galline per chilogr. Lire 8.50: Pollastre 8,50.

Carni. — Bue di 1.a qualità per chilogr. L. 8 a 9,50; id. 2.a qualità o vacca 7 a 8.50; Vacca 6 a 7: vitello di 1.a qualità 10 a 14; id. 2.a qualità 10 a 12.

Carni salate. — Salami nostrani per chilogr. L. 14 a 16; Cotechini nostrani 8 a 9; Prosciutto crudo 16 a 20; Strutto nostrano 6.50 a 7.50; Lardo nostrano 8.50 a 9.50.

Vini. — Bianco di collina per ettolitro L. 140 a 210; dipianura 120 a 150; Nero raboso 150 a 170; Nepadovano corbino 120 a 140; id. friulano 190 a 170.

Oli. — Olio puro di oliva finissimo per quintale L. 725 a 750; id di oliva fino 700 a 725; id. di semi 500 a 525.

Paste alimentari. — Pasta di Napoli per q.le L. 300 a 305; id. tipo Napoli 270 a 275; id. nostrana fina 235 a 240.

Saponi. — Sapone comune fresco per q.le L. 315; idem secco 390.

Fallimenti e concordati

ANCONA. — *Buglioni Evaristo*, Osimo. — E' in corso proposta di concordato al 25 per cento. Garante il signor Antonio Colonnelli.

LUCCA. — *Lombardi Giuseppe*, elettricista, Viareggio; giudice avv. cav. Andrea Manfredini; curatore avv. Luigi Lucchesi di Lucca — attivo denunciato L. 7984.30, passivo L. 43.360,85.

Simonelli Giuseppina, maglificio. — giudice avv. cav. Nello Naldini; curatore Alfredo Colombini — attivo denunciato L. 8156, passivo L. 47.356.

Dini Umberto, macelleria. — Su ricorso del curatore, sentenza 8 agosto, esteso il fallimento alla moglie *Pertetti Antonietta* in proprio e quale socia di fatto della Ditta Dini Umberto — giudice avv. cav. Iusenne Sborselli, curatore rag. Luigi Marchi.

PADOVA. — *Forlin Giacomo*, tessuti, Carrara S. Giorgio — giudice avv. cav. Ovidio Carlini, curatore rag. Antonio Bisello — attivo denunciato Lire 680, passivo L. 153.116,20.

REGGIO EMILIA. — *Schiavi Enrico e figli Agilulfo e Domizio*, granaglie e molitura, s. Martino in Rio — giudice avv. cav. Silverio Carlozzi — curatore dott. Chiaffredo Turina di Reggio Emilia. — attivo denunciato L. 16.930, passivo L. 159.302.

TRENTO. — *Osele Olga* fu Virgilio, mode, via Mantova, 6 — giudice avv. cav. Annibale Danieli — curatore avv. Luigi Balista, via Santa Trinità.

Adunata alpinistica sul Resegone per iniziativa dell'Opera Cardinal Ferrari dei Pellegrinaggi

MILANO, 22 sera

In seguito alle comunicazioni date precedentemente in merito al raduno degli Alpinisti Lombardi sulla Cresta Cermenati — Resegone — per la celebrazione del Giubileo di S. S. Pio XI, alla quale interverranno autorità, Associazioni Alpinistiche e un grande stuolo di valligiani, trasmettiamo oggi il programma:

Sabato 24 agosto 1929. — I. Partenza da Milano alle ore 14 circa, arrivo a Lecco alle 15,20. La comitiva si dividerà in gruppi per raggiungere la Capanna Stoppani o il Morterone. — II. Partenza da Milano alle ore 19.25 circa, arrivo a Lecco alle ore 20,40. Questo gruppo raggiungerà la Capanna Stoppani.

Domenica 25. — Ore 5: sveglia; salita alla vetta; S. Messa celebrata da don Giovanni Rossi, Superiore della Compagnia di S. Paolo; discorso di S. E. il Senatore Stefano Cavazzoni che rievocherà la fulgida figura del Papa Alpinista; colazione al sacco; tempo libero; partenza dalla vetta alle ore 14. Partenza da Lecco alle ore 19,30. Arrivo a Milano alle ore 20,30.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'ufficio dell'Opera Cardinal Ferrari dei Pellegrinaggi, Via Mercalli 9.

La prima dell'"Alceste,, al Licinium di Erba

ERBA, 22 sera

Giunge notizia della inaugurazione avvenuta questa sera del «Licinium», il teatro all'aperto costruito nei giardini pubblici di Erba, dove si daranno più specialmente opere classiche. Si è questa sera rappresentato l'«Alceste» di Euripide, nella traduzione di Ettore Romagnoli, che del teatro è stato l'animatore, insieme al cav. Airoldi. Una folla immensa è convenuta nel «Licinium» da Milano, da Como e da altri centri vicini, cosicchè l'inaugurazione ha avuto luogo con grande solennità. La rappresentazione ha incontrato la simpatia del pubblico. Specialmente si sono distinti nella esecuzione Teresa Franchini ed Oscar Adriani, nella parte di Admeto, e la musica dello stesso Romagnoli è stata accolta con grande simpatia, trattandosi di musica delicata e squisita fattura.

La carriera del personale del registro, bollo e tasse

ROMA, 22 sera

Il Ministero delle Finanze ha adottato un provvedimento col quale si dànno nuove norme per la disciplina della carriera del personale dell'amministrazione del Registro, del Bollo e delle Tasse.

In virtù delle nuove norme, è data facoltà al Ministro per le Finanze di disporre, sentito il Consiglio dei Ministri, il passaggio nel ruolo dei procuratori di registro degli ispettori che, pur essendo idonei a funzioni di procuratore, siano ritenuti meno adatti alle funzioni ispettive. Gli ispettori di grado nono sono collocati nel ruolo dei procuratori, allo stesso grado e posto che sarebbe loro spettato se fossero rimasti in questo ruolo. Gli ispettori di grado superiore al nono sono collocati nel ruolo dei procuratori di pari grado, al posto loro spettante secondo la data dell'ultima promozione nel ruolo ispettivo.

Ii Uffici del Registro sono divisi, con effetto dal 1.o luglio 1929, in tre categorie, a seconda della loro importanza decrescente, desunta dalla media delle riscossioni degli ultimi cinque esercizi finanziari, previa eliminazione dell'esercizio di maggiore e di quello di minore riscossione, giusta l'apposita tabella di classificazione approvata con decreto ministeriale e con lo stesso mezzo riveduta alla fine di ogni quinquennio.

Nella classificazione degli uffici misti del Registro e dell. Ipoteche, si tiene conto delle riscossioni del ramo Registro e di quelle delle Tasse Ipotecarie: ove nel corso del quinquennio sia mutata o la circoscrizione o l'attribuzione di un ufficio, lo stesso provvedimento che dispone tale variazione stabilisce la nuova classificazione dell'ufficio in una delle tre categorie dianzi indicate.

I direttori di ricevitoria debbono essere assegnati ad uffici di prima categoria delle città di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Roma. In ciascuna delle detti sedi non può essere destinato più di un direttore di ricevitoria. I restanti uffici di prima categoria debbono essere conferiti ai procuratori superiori, o in mancanza di essi a procuratori capi che nell'ultimo triennio abbiano conseguito la classifica di ottimo.

Gli uffici di seconda categoria debbono essere assegnati ai procuratori che nell'ultimo triennio abbiano conseguito almeno la classifica di distinto. Agli uffici di terza categoria sono destinati i primi procuratori ed i procuratori di prima e seconda classe. Agli uffici di Bollo di prima e seconda categoria possono essere destinati i procuratori di qualsiasi grado. Possono essere assegnati in sottordine ai più importanti uffici di prima categoria, i procuratori di ogni grado, eccettuati i procuratori superiori.

BOLLETTINO DEL TEMPO

dalle 12 del 21 agosto alle 12 del 22 agosto

22 agosto 1929

CITTÀ	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 26	+ 17	coperto	
Ancona	+ 26	+ 18	3/4 coperto	agitato
Catania	+ 31	+ 22	sereno	legg. mosso
Firenze	+ 27	+ 19	coperto	
Fiume	+ 25	+ 18	coperto	calmo
Foggia	+ 33	+ 19	coperto	
Genova	+ 25	+ 20	1/4 coperto	legg. mosso
Messina	+ 30	+ 24	1/3 coperto	legg. mosso
Milano	+ 26	+ 16	coperto	
Napoli	+ 27	+ 20	3/4 coperto	legg. mosso
Palermo	+ 28	+ 15	3/4 coperto	agitato
Roma	+ 29	+ 21	coperto	agitato
San Remo	+ 25	+ 19	1/4 coperto	calmo
Sassari	+ 24	+ 17	coperto	
Taranto	+ 32	+ 22	sereno	legg. mosso
Torino	+ 22	+ 14	1/4 coperto	
Trento	+ 20	+ 15	coperto	
Trieste	+ 26	+ 17	3/4 coperto	agitato
Tripoli	+ 38	+ 24	sereno	agitato
Venezia	+ 26	+ 16	piovoso	legg. mosso

Situazione barica: La situazione persiste quasi invariata con centro di alta pressione sulla Finlandia e sul Golfo di Guascogna. Depressione sul Mar di Levante, con influenza sull'Adriatico.

Probabilità: Il tempo si manterrà ancora instabile, con cielo prevalentemente nuvoloso e manifestazioni temporalesche sparse sull'alta e media Italia e sullo Jonio, alquanto forti intorno maestrale sull'Adriatico e sull'alto Tirreno; da ponente a sud altrove. Temperatura in diminuzione. Alquanto agitati il Tirreno e l'alto Adriatico.

PRECETTO D'IGIENE

E' precetto formale dell'igiene
Che ciò che non fa mal, fa sempre [bene]

La Chinina Migon qual vegetal
Procura il bene perchè arresta il [mal]

OPERA S. CUORE

Pensionato per gli studenti

Città di Castello (Perugia)

Scuole elementari - Professionali - Tecniche e Ginnasiali. La retta varia dalle 180 alle 200 lire mensili. Vitto sano e famigliare e nella quantità sempre uguale a quello dei Superiori.

L'ORTOBILE

e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso comportamento l'Ortobile cura molto bene l'itterizia, le coliche, le cisti, le cirrose epatiche, i tumori, e le varie infiammazioni acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 la scatola, L. 94.— le sei scatole, spedirò per mandato, dovunque. Prof. Dr. P. ... valta, Milano - Corso Magenta, ...

Capelli lucidi

(senza più adoperare le brillantine) avvenenti, belli ondulati si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli che li fa crescere folti e vigorosi, rendendoli morbidi ed allontanandone la forfora ed il prurito.

Vasetto L. 3,30 per posta L. 4...

La forza e il colorito ritornano

l'anemia, la pallidezza del volto spariscono, usando il Ferro Pacelli, che essendo digeribile in ogni stagione, si assimila dando benessere e salute. Flacone L. 6, per posta L. 7...

Vendonsi nella R. Farmacia Zarri, Bonavia, Crocetta, e al Laboratorio Pacelli, Livorno

JACQUES MARITAIN

IL PRIMATO DELLO SPIRITUALE

Traduzione di Giampietro Dore

L. 6,—

Firenze - Via del Corso 3 Libreria Editrice Fiorentina

UN VIAGGIO NELLA SPAGNA PITTORESCA

è indetto dall'Ente Viaggi Educativi Sociali

dal 28 Settembre al 16 Ottobre

Visita alle principali città ed ai centri artistici della Spagna — Escuriale del massimo interesse — Epoca propizia.

Ventimiglia — Marsiglia — ... Madrid — Toledo — ... Escurial — Granada — ... Cordoba — Barcellona — Venti...

E.V.E.S. — MILANO, Via Dante ... BOLOGNA, Via Mentana 4 — ... Via Battisti 120 — GENOVA, Via ... bi 117 rosso.

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che ... no venga mutato l'indirizzo di ... del giornale di voler unire alla ... sta lire una (anche in francobolli) ... il costo della nuova targhetta.

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso

Ginnasio e Liceo classico parificato

Elementari superiori - Istituto tecnico inferiore e superiore (1° Biennio) - Liceo scientifico

PER PROGRAMMI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8, telefono 84

La siccità e le irrigazioni

Sono due anni consecutivi che la siccità coglie in pieno le nostre campagne, distruggendo in gran parte quelle che sono le speranze e le necessità di vita che nascono con la primavera.

La perdita subita è valutabile a milioni di lire, mentre i bisogni quotidiani si soddisfano a centesimi; e spesso con la cambiale, che viene ad accrescere il disagio economico delle nostre masse rurali, sovente prone alla fatalità.

I corsi d'acqua che scendono per le valli, nel più dei casi giacciono incassati a profondità vertiginose, per cui difficile o impossibile è il loro sfruttamento economico a scopo irriguo. Invece frequenti sono le sorgive che in rivi purissimi scendono ai lati delle vallate con dislivelli tali da permettere l'irrigazione anche di terreni di mezza costa e di intere convidi.

La Valle di Non, in questo campo, ha saputo crearsi una posizione di produttività e quindi economica, invidiabile, grazie alla saggia previdenza e al perspicace intuito dei suoi agricoltori.

Ho sott'occhio — scrive nel « Bollettino Agrario » il prof. cav. uff. Antonio Gusellotto, direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura — una serie di tavole dimostrative compilate con cura e capacità ammirevoli da quel ricercatore d'acque e maestro di opere irrigue che è l'ing. Vittorio Franchi dell'Ufficio Tecnico prov. sugli impianti irrigatori e sulle produzioni arbacee e legnose delle zone irrigate e delle zone asciutte della Valle di Non.

«Le opere per impianti d'irrigazione compiute dal 1700 a tutto il 1928 sono 34, con una portata complessiva per minuto secondo di litri 3144 che irrigano ettari 3000 circa. La spesa occorsa per questi impianti è di oltre 14 milioni di lire, ovvero di lire 4700 in media per ettaro; con un minimo di lire 2000 per gli impianti di Tres e Termon e un massimo di lire 8000 per gli impianti di Vervò e di Romeno.

A troncare ogni melanconica riflessione sulla spesa, le stesse tabelle dimostrano che mentre la rendita media di un ettaro asciutto a prato con fruttiferi è di appena lire 2750, quella di un ettaro irrigato ed eguali colture, è di lire 6375.

Si deduce allora che con un anticipo annuo, che, fra interessi e ammortamento pei due cesi di massima spesa può essere di lire 640 all'ettaro, si ricava una superproduzione di lire 3625.

Nel corrente anno 1929, sempre la Val di Non, che a differenza di altre valli chiacchiera poco e opera molto, ha già portati a termine tre nuovi impianti (Dercolo, Croviana e Cimana); due ne ha in corso di costruzione (Livo e Brez) e due ne ha in via di progetto (Tavon e Spormaggiore) ».

« Ora — prosegue il prof. Gusellotto — noi abbiamo il tavoliere di Pergine, le conoido di Caldonazzo e di Levico, la Val Sugana, la Val di Fiemme, tratti della Val d'Adige da Borghetto, l'agro di Mori, la piana del Sarca e molti terreni dei colli del Vezzanese e della Val di Cavedine, degli altopiani di Stenico e del Lomaso, della busa di Tione e della Valle del Chiese, ecc. che attendono le opere redentrici della irrigazione, alcune delle quali sono in progetto, altre in via di studio, e per altre si fa baruffa (vedi [illegible], per non far nomi), mentre il sole brucia le terre ».

« Bisogna dunque rompere il fatalismo e risolvere una buona volta l'assillante problema dell'irrigazione. E, dove non soccorra il metodo degli impianti per derivazione da rivi o da serbatoi, applicare l'altro per sollevamento, mediante impianti azionate da forza elettrica che qui corre in ogni senso e misura stragrande.

L'Adige, il Sarca inferiore, il Noce, il Brenta, insieme ad altri corsi minori e ad alcuni laghi possono offrire materia elegante di studio e possibilità certa di utilizzazione delle loro acque per innalzamento, dove la prevalenza sia piccola e i comprensori siano attigui o prossimi e non troppo estesi ».

L'articolo del direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura conclude rilevando che il Governo Nazionale conscio della somma importanza che l'irrigazione ha agli effetti della ricchezza nazionale e del pubblico bene, con la legge 13 agosto 1926 n. 1907, ha voluto venire in aiuto di chi esegue opere di irrigazione con contributi variabili dal 30 al 45 per cento delle spese effettivamente sostenute e con un aumento del 15 per cento per le spese di studi e per le spese generali di progetto.

Che si vuole di più?

Spetta ora agli agricoltori far proprie e tradurre in atto la volontà del Duce, sposando l'acqua al [illegible]

Avanguardisti di Padova

Ieri mattina sono giunti a Trento gli Avanguardisti di Padova, accompagnati da una cinquantina di Balilla, reduci dal Campeggio di [illegible]. Erano alla stazione a ricevere il Vice prefetto e commissario del Comune cav. Ghiadoli e il cent. [illegible] presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. Preceduto dal Corpo musicale, gli avanguardisti in corteo si sono recati alla Fossa a rendere omaggio ai martiri, quindi hanno visitato il Castello. Più tardi con treno speciale sono partiti alla volta di Padova.

Sindacato orchestrale

Il Sindacato Provinciale Orchestrale invita i singoli tesserati nonchè proprietari di albergo, cinema, ecc., di rivolgersi, nel loro interesse, al Sindacato stesso per qualsiasi formazione di orchestre. Il Sindacato Orchestrale prenderà gli opportuni provvedimenti a carico dei trasgressori del presente invito.

Furto di frutta

Ignoti, penetrati di nottetempo nel brolo di Angelo Gislimberti hanno asportato circa mezzo quintale di pere. Il furto è stato denunciato ai carabinieri della stazione di via Gra-

Il 51.o Congresso della S.A.T.

La Domenica 1 settembre avrà luogo a Canazei di Fassa il 51.o Congresso estivo della Società degli Alpinisti Tridentini, al quale interverrà S. E. Turati, Presidente del Club Alpino, assieme all'on. Mana[illegible] presidente dell'Associazione nazionale Alpini.

Il Congresso si svolgerà con il seguente programma:

Ore 9.30: Ricevimento in Municipio. Inaugurazione del Congresso. Discorso di S. E. Turati presidente del C.A.T. Relazione della Presidenza.

Ore 11 Pranzo sociale (quota lire venti).

Ore 13: Partenza in auto per Alba (chilometri 3) e proseguimento a piedi pel Rifugio Contrin.

Ore 16: Inaugurazione del Rifugio.

Ore 18: Ritorno ad Alba, cena, partenza per Trento in automobile (quota L. 20).

Ore 24: Arrivo a Trento.

Prima e dopo il Congresso vi saranno gite ed escursioni.

FIEMME-FASSA

La stagione estiva

Quest'anno la villeggiatura estiva è oltremodo animata. Numerosissimi villeggianti stabili sono sparsi in tutti i paesi, da S. Lugano a Canazei di Fassa. Specialmente Cavalese e dintorni, Predazzo e Moena in Fiemme, Pozza, Perra, Campitello e Canazei in Fassa rigurgitano di forestieri di ogni provincia e città d'Italia.

Vi sono poi i passanti, pure numerosissimi, nonchè i turisti pedoni, attrezzati per le ascensioni, anche tedeschi; che spesso non trovasi asilo nemmeno nei paesi e nemmeno nei rifugi delle Dolomiti.

Il tempo che fino alla metà di agosto fu incostante, si è ora rimesso al bello, ciò che influirà assai favorevolmente alla permanenza degli ospiti e alla venuta di altri.

Il giro di automobili è addirittura fenomenale. A Predazzo, centro del giro delle Dolomiti se ne contano dai 400 ai 500 al giorno!

Il campo del Touring Club sopra Perra

Ho visitato detto Campo a Pian Pecei, a un'ora e mezzo sopra Perra in Fassa, mezz'ora sotto il Rifugio Ciampedie nella valle del Vaiolet.

Le 15-20 tende si allineano sul vasto pianoro prativo l'una dopo l'altra, e sono una specialità per comodità e robustezza di costruzione. Hanno il pavimento in legno sollevato da terra, sono fissate al terreno in modo da sfidare i venti e le tempeste, hanno letti a materasso comodissimi e ben forniti; tenda, sala da pranzo, cucina, caffè, tutto disposto in bell'ordine.

Domenica 18 terminò il secondo accampamento, che conteneva un centocinquanta persone.

Concerti di bande

La festa dell'Assunzione 15 p. p. la Banda di Predazzo si recò a Moena a tenervi un concerto, che su eseguito molto bene e venne applaudito dal numeroso pubblico di terrazzani e villeggianti, e lodato dagli intelligenti. Il maestro Bigatello si fece davvero onore. Domenica 18 venne a Predazzo la Banda di Morena, che pure suonò bene.

Lavori stradali

Anche gli stradoni vengono opportunamente ristaurati e allargati; si lavora presso Cavalese, a Predazzo, sul tronco Predazzo- Rolle come pure qua e là in Fassa.

Così si eviteranno più facilmente gli scontri specialmente sulle svolte, che erano spesso troppo repentine.

La ferrovia elettrica

Fervono anche i lavori per la ferrovia: a Predazzo è presto ultimata la stazione; a S. Lugano il fabbricato del trasformatore fa bella mostra di sè vicino alla stazione: su tutto il percorso si lavora dietro alla conduttura della forza elettrica. Si dice che entro ottobre funzionerà il tram elettrico, che in due ore ci condurrà da Ora a Predazzo.

PERGINE

La facciata dell'Arcipretale

Finalmente l'ufficio delle arti diede il suo consenso al restauro della facciata della nostra Chiesa. Già da qualche anno l'intonaco cominciava a scrostarsi, deturpando la bellezza alla facciata. Si costruì una grande impalcatura, distribuita in dieci piani, che arrivano fino alla Madonnina, che troneggia sul frontone della facciata. La parete intera fu liberata dal vecchio intonaco, e sarà ricoperta con nuova calce, che rimarrà greggia. In questa occasione verranno rimesse le due statue della facciata, abbattute anni fa, e verrà posta più in alto la statua della Madonna.

Raccolta di lapidi antiche

Per interessamento dell'ufficio delle arti le lapidi antiche che stavano lungo le pareti del Cimitero, sono state raccolte e collocate sulla parete della Chiesa di S. Carlo che chiude la piazza della Chiesa Arcipretale.

Erigenda Chiesa dei Masetti

Già da una settimana si sono ricominciati i lavori di costruizone della chiesetta dei Masetti, sospesi nel 1914 in occasione della guerra mondiale. Ne sia lode al Direttore dei lavori e agli operai che si prestano gratuitamente.

I giovani dell'Oratorio in gita

Domenica scorsa i giovani e i fanciulli dell'Oratorio accompagnati dall'Assistente ecclesiastico don Nicolodi, si recarono in gita alla Faida di Pinè. Qui cantarono la Messa: e fu poi servito loro un pranzo abbandonte e ben preparato. Verso sera si ritornò, passando per Montagnana, dove i gitanti innalzarono un saluto alla Madonna. La gita riuscì di comune soddisfazione. Tutto il giorno tra i giovani oratoriani regnò una schietta e pura allegria. Caldi ringraziamenti a Monsignor Arciprete e a tutti quelli che contribuirono alla sua riuscita.

RONCONO

Munifica generosità

Essendosi lanciata l'idea della costruzione di una nuova Chiesa nella frazione di Fontanedo, furono invitati i nostri emigrati a mandare la loro offerta.

Corrisposero con encomiabile prontezza e generosità prima di tutto i signori Coniugi Ghezzi dimoranti a Buenos Ayres e poi il signor Oliana Modesto fu Antonio nel Nord America. I primi spedirono la vistosa somma di lire 10.000 (diecimila) e il secondo il bell'importo di lire 1000 (mille). Il nobile atto dei cari patrioti merita di essere segnalato alla ammirazione del pubblico e alla riconoscenza dei beneficati. Il Comitato mentre da queste colonne esprime la propria gratitudine ai signori oblatori si augura che molti altri seguano il nobile esempio, specialmente gli emigrati. Queste offerte hanno ravvivato la buona volontà di tutta la popolazione, così che si conta di preparare i materiali durante l'inverno e la prossima primavera incominciare la costruzione. Ai signori Ghezzi e Oliana l'assicurazione della nostra gratitudine, delle nostre preghiere e della benedizione del Signore.

VERLA

Festa indimenticabile

Giovedì scorso, Giovo visse una giornata che si può chiamare veramente popolare e bella. La chiesa madre che forma questa vetusta insigne Parrocchia, nella festa della sua patrona Maria Assunta, festeggiò la sua elevazione ad Arcipretale.

A rendere più solenne l'evento che consacra una storia millenaria di fede cattolica e romana, si aggiunse l'ingresso del nuovo Arciprete don Luigi Marchesi.

La mattina verso le ore 9, dopo il saluto dei fedeli che formano la Frazione Mosana, entrò nel paese accompagnato dall'Arciprete-Decano di Lavis e dal Padre Vicario. Stavano ad attenderlo il Clero, le autorità ed una folla di popolo che, dopo le solite presentazioni, canti, recite, fremente di gioia lo accompagnò alla canonica e da qui alla chiesa ove ebbero luogo le suggestive cerimonie di installazione, il magnifico discorso-programma, cui fece seguito la Messa solenne.

Al pranzo presenziarono i parenti del festeggiato e numerosi invitati. Nel pomeriggio, dopo i Vespri e il Te Deum, il coro e gli scolari si ebbero una lauta merenda offerta dal nuovo Arciprete, indi un gustoso trattenimento da parte dei ricreatoriani. La sera canti del coro parrocchiale e illuminazione del paese chiusero la festa.

GARDOLO

Abbellimento della chiesa

Dopo esser stata provvista di artistiche vetrate a colori, la nostra parrocchiale è stata arricchita di due grandi candelabri in rame battuto portanti ognuno otto ricche fiamme a luce elettrica. La nicchia dell'Immacolata sopra l'altar maggiore è stata nuovamente colorita e provveduta di bei fasci di luce, mentre la statua della Vergine venne rimodernata. Nelle occasioni solenni l'altar maggiore è ornato di ricche tovaglie e le colonne tonde fasciate di damaschi.

Davvero che si entra volentieri nella casa di Dio così bella e tenuta scrupolosamente pulita.

Il circolo giovanile S. Anna

si recò in pellegrinaggio a S. Zeno e S. Romedio completando la gita a Romeno. Ovunque ebbero accoglienze festose, specie a Romeno da parte dei signori Rosati. Dopo il divertimento goduto il circolo giovanile sente il bisogno di ringraziare vivamente quanti concorsero a promuovere ed allietare il simpatico viaggio e ritrovo.

PINZOLO

Pro Chiesa di Mavignola

Anche quest'anno il signor Leopoldo Neumann proprietario dell'«Hotel Savoia» a Madonna di Campiglio ha voluto dimostrare la sua speciale predilizione per l'ideata nuova chiesa di Mavignola facendo due apposite collette, l'una nel suo Hotel Savoia e l'altra nell'Hotel Raimalter da lui pure condotto, le quali fruttarono la bella somma di lire 850. Allo zelante Signore, nonchè alle gentili signorine Vaccari, Braghieri, Mori e Maglia che cortesemente si prestarono a raccogliere offerte per il santo scopo, presentiamo i più vivi sentimenti di gratitudine.

NOMESINO

Decorazioni della Chiesa

La nostra chiesa di stile singolare, a tre navate con un magnifico Altare, può gareggiare veramente con i più artistici templi della nostra Arciocesi; perciò ben merita che essa venga riccamente decorata: per ora verrà affrescato in questo mese, dal prof. Casarini, soltanto l'Abside, ove si rappresenterà in quadro molto esteso, il Patrono S. Martino.

Speriamo però che tutta la chiesa verrà tra non molto decorata con alto senso di arte, perchè il paese da tempo lo desidera vivamente, e certo vi saprà contribuire con slancio e generosità.

AZZANO DECIMO

Muore in mezzo ai campi. — L'altro giorno verso le 17, certo Giuseppe Zanin, fu Antonio, di anni 60, si avviava dalla piazza del Capoluogo verso casa in località Burtolo. Per abbreviare il percorso attraversava i campi, quando lo colse una paralisi cardiaca e stramazzò in un fossato. La mattina dopo, per tempo, la moglie lo cercò ovunque, finchè, con raccapriccio, ne trovò il cadavere. Sul posto si recò il medico e dopo le constatazioni di legge la salma fu rimossa.

MAGREDIS

Il nuovo Vicario. — E' giunto tra noi, preceduto da ottima fama, il M. R. Don Pietro Dordolo. Il nuovo Vicario, con le sue ottime qualità di mente e di cuore, ha già saputo affezionarsi gli animi di tutti. Appena giunto si adoprò con entusiasmo, coadiuvato da baldi giovani del paese, per la felice riuscita della festa dell'Assunta, che qui si celebra ogni anno con grande solennità.

A lui il nostro benvenuto e l'augurio: « ad multos annos! ».

VILLALTA

Grave caduta. — Il quindicenne Guido Fabbro di Ermacora l'altro giorno scivolò per le scale di casa e nella caduta riportò la frattura del cranio. Fu portato all'ospedale di Udine ove i sanitari si riservarono la prognosi.

VENZONE

Cade da un armatura e muore. — Da qualche giorno l'impresa Tomat di Gemona sta eseguendo certi restauri alla facciata dell'antico Duomo di Venzone e gli operai vi lavoravano servendosi delle solite armature pensili. Ieri, verso le 15, certo Giovanni Varvasino, occupato ad aggiustare una grondaia, si appoggiò al cornicione della facciata, ma questo si sgretolò per una lunghezza di circa sei metri trascinandosi nella caduta il povero vecchio, che si sfracellò sul selciato sottostante. Egli era precipitato da un'altezza di circa 14 metri e fu raccolto esanime in una pozza di sangue. Il Varvasino aveva battuto con la testa sui sassi e la sua morte, constatata dal medico comunale dott. Gervasi, era stata istantanea.

Avvertiti, si portarono sul posto per le constatazioni di legge il Pretore di Gemona dott. Spizoli ed il brigadiere di Stazione per la Carnia sig. Francesco Spicolo, dopo di che il cadavere del povero vecchio fu raccolto dai parenti e trasportato a casa.

La sciagura ha destato la più profonda impressione.

CRONACHE DI UDINE

Un processo importante

Stamane ha avuto inizio, dinanzi al Tribunale, il processo a carico di nove persone, cinque delle quali imputate di furto e tre di ricettazione.

Presiede il cav. avv. Orsi, assistito dai giudici avv. Valdemarca e avv. Brigida. P. M. è il cav. avv. Pacifico. Cancelliere il rag. Pisano.

Sono nella gabbia Romeo Orsettig di Eugenio, di anni 25 di Udine; Umberto Frattolin fu Antonio, di anni 34, di Fiume Veneto; Beniamino Rapini di Attilio, di anni 27, di Pordenone; Mario Bagnariol fu Giovanni, d'anni 26, di Sesto al Reghena; Bonaventura Pescalana fu Bonaventura d'anni 27, di Udine.

A piede libero trovansi i seguenti: Gino Saltarini Modotti di Giovanni, d'anni 27; Elsa Saltarini Modotti di Giovanni, d'anni 20; Teresa Cainero di Angelo d'anni 28; Guido Virgili fu Bernardino, d'anni 36, tutti di Udine.

L'udienza è cominciata con l'interrogatorio. Finora tutti gli imputati hanno mantenuto un contegno calmo negando ogni addebito. Dopo l'interrogatorio seguì l'audizione dei testimoni.

Contro i danneggiatori dei cartelli per le indicazioni stradali

La Presidenza del R. Automobile Club ha diramato alle sezioni la seguente circolare:

E' stato rilevato che, in occasione di manifestazioni sportive che si svolgono su strada, qualche volta vengono applicati manifesti ed avvisi ad indicazione della direzione di percorso sui cartelli indicatori stradali posti come segnalazione permanente del Touring Club o dal R.A.C.I. Tale usanza è assolutamente da bandire, perchè mentre priva la strada, per un periodo di tempo che supera quello della manifestazione sportiva, delle indispensabili indicazioni, deturpa e danneggia, talvolta in modo permanente, i cartelli indicatori. E' accaduto che cartelli con le indicazioni dipinte a vernice siano stati completamente rovinati ed inutilizzati con il deplorevole sistema.

« Si fa perciò viva raccomandazione alle sedi provinciali e sezionali, ai commissari sportivi delle manifestazioni, ed in genere ai Comitati ed enti organizzatori di manifestazioni sportive, perchè si astengano da ora innanzi dall'adoperare i cartelli delle segnalazioni stradali allo svolgimento di manifestazioni sportive ».

Trattoria comunale

Oggi: Mattina - Riso e fagiuoli o pasta in brodo - Tonno alla livornese o goulasch - Contorno.

Sera: Spaghetti di magro - Vitello arrosto o uova - Contorno.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù, la signora Amalia Zuculin ved. Tami offre L. 1000 in memoria del compianto Consorte ing. gr. uff. Silvio Tami.

Varie di cronaca

Secondo Convegno Dopolavoristico

Dopo il convegno di Conegliano per la zona carnica, il segretario Federale, Presidente del Dopolavoro provinciale friulano ha indetto un secondo convegno dopolavoristico da tenersi a S. Daniele del Friuli, il giorno 1 settembre.

Detto convegno servirà per lo sviluppo del Dopolavoro nelle zone di S. Daniele, Spilambergo e Pordenone.

RICOVERO SIGNORE DECADUTE FONDAZIONE MUNER DE GIUDIZI

La Fondazione Emilia Muner de Giudizi di Lovaria accoglierà prossimamente a proprio carico sette signore di casato nobile e signorile cadute in povertà e prive di parenti obbligati ed in grado di soccorrerle, appartenenti a Comuni della Provincia di Udine. Saranno preferite le vedove di guerra e le madri dei Caduti per la Patria.

Le aspiranti al Ricovero dovranno presentare entro il 30 settembre p. v. alla Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine domanda in carta libera allegando i documenti voluti.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ospedale suddetto.

Un ottimo provvedimento

Tra gli oggetti trattati ed approvati nella seduta della Consulta comunale, vi è pure il prolungamento della linea tramviaria Tarcento-Udine fino a Piazza Umberto I.

Il Comune consente all'occupazione gratuita del suolo stradale fino all'esercizio 1975. Il Comune di Udine, a tutte sue spese, d'accordo con la Società Tranviaria, sistemerà il piano terreno del fabbricato ad uso Pesa Pubblica sito in Piazza Umberto I, trasformandolo in sala d'aspetto, biglietteria, rivendita di giornali e buffet; la Società Tranviaria corrisponderà al Comune quale affitto dei locali un canone annuo di L. 1200 con facoltà di sub-affittare la rivendita di giornali e buffet. Qualora l'autorità governativa abbia tempestivamente concessa la autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del nuovo tronco, i lavori saranno iniziati entro il luglio p. v.

SEGNACCO

FESTEGGIAMENTI

In questa domenica si svolgeranno a Segnacco solenni festeggiamenti nella chiesetta di S. Eufemia. La festa assumerà maggiore splendore per l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo. Ecco il programma:

Ore 8.15: Arrivo di S. E. l'Arcivescovo di Udine; partenza del corteo dalla casa canonica di Segnacco per la Chiesa di S. Eufemia, sita sul colle sovrastante il paese — Ore 8.45: Consacrazione del nuovo altare maggiore, costruito in armonia con l'ambiente secolare della Chiesa, dichiarata monumento nazionale e testè restaurata. — Ore 11: Amministrazione della Cresima — Ore 15: Processione tradizionale sulla sommità del colle, con la partecipazione di S. E. l'Arcivescovo. — Ore 16: Visita ai restauri della Chiesa di S. Eufemia, eseguiti in questi ultimi anni sotto la direzione tecnica della R. Sopraintendenza regionale alle Opere di Antichità e d'Arte. — Ore 17.30: Esecuzione di canti friulani da parte del premiato Coro di Passons sul vicino prato della sagra, all'ombra dei castagni. — Ore 20: Illuminazione della Chiesa di S. Eufemia. — Ore 21: Canto di addio del Coro di Passons dall'alto del colle di S. Eufemia.

MAIANO

Il nuovo cappellano. — Il 18 agosto giunse tra noi il nuovo cappellano D. Giuseppe Rossi. Viene da Avasinis, ove, quale delegato arcivesc., ha spiegato per quasi tre anni il suo zelo sacerdotale. Maiano gli porge il benvenuto augurandosi che lavori tanto per le anime. Il campo è vasto.

ONTAGNANO

Saggio all'asilo. — L'altro giorno una folla di spettatori si riversò nell'asilo infantile, trasformato per la circostanza in una elegante sala teatrale. I piccoli alunni istruiti dalla brava maestra Armida Braini, diedero un riuscitissimo saggio, che suscitò il più vivo entusiasmo. Vada una lode ed un grazie alla maestra ed agli scolaretti.

RISANO

Inaugurazione dell'organo. — Domenica 25 corr. in Risano, celebrandosi l'annuale festa della B. V. della Cintura, verrà inaugurato il nuovo organo, fabbricato dalla Ditta Malvestio di Padova. Canterà la Messa il rev.mo mons. Merlino, arciprete di Palmanova e nel pomeriggio, dopo la funzione il M. sac. Pigani terrà uno scelto programma per il collaudo dell'organo. Alla sera concerto della banda di Cologna e fuochi artificiali.

VENEZIA

La regata in Canalazzo

La Commissione per gli interessi turistici indice il seguente bando per la regata storica che avrà luogo in Canalazzo domenica 8 settembre, con gondolini a due remi; essa è libera a tutti i cittadini del Comune di Venezia.

Per detta regata si osserveranno le seguenti norme:

Partenza dai Giardini Pubblici percorrendo il Bacino di S. Marco e il Canal Grande; giro del paletto a S. Lucia: ritorno pel Canal Grande fino a Cà Foscari, dove saranno consegnate le bandiere.

Le coppie partecipanti alla Regata saranno nove e una di riserva. I concorrenti dovranno essere inscritti ai Sindacati Nazionali o ad organizzazioni Fasciste affini, o Militari.

La Commissione si riserva il diritto dell'ammissione nel ruolo dei regatanti secondo criteri discrezionali e non soggetti a reclame.

Le decisioni della Giuria sono inappellabili.

Non verrà forniti dalla Commissione il vestiario e la fascia del colore del gondolino.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando dei Vigili in Municipio fino alle ore 18 del giorno 29 corr. e alle domande in carta semplice, dovrà essere allegato il certificato penale.

Le infrazioni al bando ed alle disposizioni della Commissione o della Giuria potranno portare alla immediata esclusione dei colpevoli dalla Regata.

I premi saranno i seguenti:

1. premio lire 3000, due medaglie d'oro di primo grado e due bandiere rosse — 2. premio lire 2000, due medaglie d'oro di secondo grado e due bandiere bianche — 3. premio L. 1000 due medaglie d'oro di terzo grado e due bandiere verdi — 4. premio L. 500 due medaglie d'oro di quarto grado e due bandiere bleu, oltre al tradiizonale porchetto.

Diario sacro

23. *Venerdì* — *S. Filippo Benizzi* fiorentino, dei Servi di Maria, dei quali fu il grande propagatore, nel 125. — Festa del Santo a *S. Maria della Misericordia* e al *Gesù e Maria*, in *Campo della Lana* — A S. Bartolomeo alle 18,30 primi Vesperi del Titolare; indulgenza plenaria — A S. Pantaleone alle 15 *Via Crucis* e benedizione.

VERONA

Feste di San Luigi

A TOMBA EXTRA

Domenica 25 avrà luogo nell'amena Frazione di Borgo Roma la festa in onore a S. Luigi Gonzaga.

Per tale ricorrenza nel pomeriggio una solenne processione di snoderà per le vie del borgo.

Terminata la Funzione si aprirà la Pesca di Beneficienza «Pro Asilo di Tomba», organizzata dal Circolo Giovanile Cattolico.

Alla sera alle ore 19,30, la ben nota musica del paese, sotto l'esperta guida del maestro Grillo Simone, svolgerà in piazza uno scelto programma.

A CASTEL D'AZZANO

Domenica prossima ricorre la festa dei Giovani dell'Oratorio. Essi onoreranno il loro patrono S. Luigi Gonzaga; premetteranno un devoto triduo di preghiere e di predicazione per prepararsi santamente al bel giorno.

Alle ore 5.30 S. Comunione generale — ore 9 S. Messa solenne — Ore 15.30 S. Funzion con processione in onore del Santo.

Accorrete tutti, o giovani, è la vostra festa, munitevi del Pane dei forti, invocate S. Luigi che benedica e conservi la vostra virtù. La sera non mancherà la nota lieta: Banda, fuochi, giuochi vari.

Combattenti a Roma

Il giorno 15 settembre avrà luogo in Roma, alla presenza di S. E. l'on. Mussolini, il Congresso nazionale dei Combattenti.

Coloro della Sezione di Verona che vorranno partecipare all'adunata, godranno delle riduzioni ferroviarie a tipo militare del 70 per cento e dovranno iscriversi presso la Segreteria della sede a tutto il 30 corr.

L'Associazione rammenta ai soci ritardatari di versare la quota sociale del corrente anno.

PADOVA

Deliberazioni podestarili

Il Podestà ha deliberato:

Di autorizzare la spesa di L. 2000 per l'aggiornamento e completamento dello schedario degli alunni obbligati alla istruzione elementare; di autorizzare la spesa di L. 1000 per l'ampliamento dell'impianto di riscaldamento nel palazzo municipale; di incaricare l'ing. Annibale Mazzaroli delle operazioni di collaudo dei lavori di sistemazione dell'ex-Porta Savonarola e dintorni; di autorizzare la spesa di L. 5000 per lavori e forniture di riparazione e sistemazione del coperto della vecchia Porta Liviana, a Pontecorvo; di autorizzare la spesa di L. 5400 per acquisto di attrezzi e materiale necessari ai servizi di bagnatura, tombinatura e manutenzione stradale; di autorizzare la spesa di L. 4800 per lavori inerenti e conseguenti alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei campi sportivi; di autorizzare la spesa di L. 4800 per lo spostamento di tutti i paracarri esistenti lungo il bordo dei marciapiedi della borgata di Ponte di Brenta, in conseguenza della sistemazione della traversa; di autorizzare la spesa di L. 10.000 per l'espurgo e riordino di alcuni tratti di tombini e fossi lungo le strade comunali in ghiaia, e di lire 14.500 per lavori e forniture inerenti all'ordinaria manutenzione delle strade vicinali consorziate; di autorizzare la spesa di L. 3000 per l'acquisto di combustibile e lubrificante per il funzionamento del rullo compressore e vapore; di approvare l'abbonamento al dazio mediante il pagamento di L. 2040 della Ditta Guglielmo Salmaso, con effetto dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1929, e per lo stesso periodo del canone di L. 22.660 con la Ditta Fabbriche Riunite Successori Zaccutti Guidicini, corrispondenti al dazio per 1000 ettolitri di acque gazose; di dichiarare il sig. Giorgio Ceccherini decaduto dal diritto alla borsa di studio Cappellato Pedrocchi e di bandire il pubblico concorso per l'assegnazione della borsa stessa; di chiamare a far parte della Commissione giudicatrice per un posto di bidello e due posti di bidelle nel ruolo del personale addetto alla P. I. i presidi delle RR. Scuole Complementari ed il prof. dott. Corrado Socci segretario al Municipio.

Sono state inoltre prese altre deliberazioni di carattere interno.

Pellegrinaggio olandese al Santo

Sono arrivati nella nostra città circa quattrocento pellegrini olandesi. Si sono recati alla Basilica del Santo, indi hanno visitato le altre principali chiese ed alcuni monumenti cittadini. Ieri sera sono partiti per Venezia, da dove si recheranno a Firenze e a Roma, meta finale del loro pellegrinaggio.

VICENZA

La Scuola professionale femminile salvata e trasformata dal Ministero

L'ordinamento professionale in Provincia

Il Presidente del Consorzio Provinciale obbligatorio per l'Istruzione Tecnica nella provincia di Vicenza, cav. Eliseo Boschiero, per disposizione di S. E. il Ministro della P. I., rende noto il seguente Decreto Ministeriale, riguardante le scuole ed i corsi secondari di avviamento al lavoro del capoluogo e di vari centri della provincia.

Il Decreto, datato al 21 agosto 1929, stabilisce con l'art. 1.o le seguenti trasformazioni e fusioni delle scuole e dei corsi sotto indicati, con effetto dall'anno scolastico 1929-1930.

1.o) *Arsiero*, trasformazione dei corsi integrativi in corso secondario biennale di avviamento al lavoro agricolo e femminile.

2.o) *Arzignano*, trasformazione del corso integrativo in corso secondario biennale di avviamento al lavoro industriale ed agricolo.

3.o) *Asiago*, fusione del biennio preparatorio ammesso al R. Laboratorio scuola e dei corsi integrativi in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro, con le specializzazioni industriale, agricola e femminile.

4.o) *Bassano*, trasformazione della scuola complementare pareggiata in iscuola secondaria pareggiata di avviamento al lavoro con le specializzazioni commerciale e femminile.

5.o) *Lonigo*, fusione della R. Scuola complementare e delle classi integrative in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro con le specializzazioni agricola, commerciale e femminile.

6.o) *Malo*, trasformazione delle classi integrative in corso secondario biennale di avviamento al lavoro agricolo e femminile.

7.o) *Marostica*, trasformazione della scuola commerciale comunale in iscuola secondaria di avviamento al lavoro commerciale.

8.o) *Schio*, fusione della R. Scuola complementare e del corso integrativo in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro con le specializzazioni industriale commerciale e femminile.

9.o) *Thiene*, trasformazione dei corsi integrativi in corso secondario biennale di avviamento al lavoro agricolo e familiare.

10.o) *Valdagno*, trasformazione della R. Scuola di avviamento in R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro con le specializzazioni industriali e femminili, annesso al Laboratorio scuola.

11.o) *Vicenza*:

a) trasformazione della Scuola Professionale Femminile Provinciale in scuola secondaria femminile di avviamento al lavoro;

b) trasformazione della R. Scuola complementar in Regia Scuola Secondaria di avviamento al lavoro con le specializzazioni industriali e commerciale, svolgendo il terzo anno con indirizzo industriale presso il locale R. Istituto Industriale;

c) trasformazione dei corsi integrativi in scuola secondaria di avviamento al lavoro agricolo.

Il Decreto si compone poi di altri tre articoli che stabiliscono le norme di applicazione delle dette trasformazioni e fusioni.

Il Consorzio dell'istruzione tecnica avverte poi che oltre ai tre corsi di primo grado, la Scuola Professionale Femminile di Vicenza continuerà anche il quarto e quinto corso con programma analogo a quello delle R. Scuole Femminili di secondo grado.

La notizia della sistemazione organica dell'istruzione tecnica nelle nostre provincie, non può che essere accolta con viva soddisfazione.

Un senso di sollievo e di compiacimento particolare susciterà certo nella cittadinanza l'annuncio che, trasformata, la Scuola Professionale Femminile continuerà a vivere.

La sua scomparsa sarebbe stata un danno, oltrechè una cosa inspiegabile, nell'attuale pieno sviluppo dell'istruzione professionale voluta dal Governo Nazionale e attuata dal Ministro Belluzzo.

Stato Civile

(21 Agosto 1929)

Nati: Raccher Luigi di Felice.

Morti: Dola Virginio di anni 39, operaio.

Matrimoni: Briganti Alberto con Pigatti Luigia, nubile, possidente; Bassi Angelo con Giacomin Maria.

BELLUNO

Forte temporale e grandine

Nel pomeriggio di ieri, dopo le quindici si è scatenato un violento temporale nella zona media del Bellunese, durato oltre un'ora.

Si è avuto, specie in qualche località, tanta grandine, che ha recato danni non indifferenti alla campagna, la quale si presentava rigogliosissima.

Il termometro ha subito alla sera un notevole abbassamento.

Sistemazione di acquedotti

Il 31 corrente, alle ore 10, avanti il Podestà di Auronzo del Cadore, seguirà un esperimento d'asta pubblica ad unico incanto, per l'appalto dei lavori ed occorrenti forniture relative al prolungamento dell'acquedotto di Villagrande e conseguente sistemazione delle stesso, conforme al progetto del geom. Alberto Larese, sul dato di lire 58 mila.

Una pesca pro Oratorio Perosiano

Abbiamo avuto ancora occasione di accennare alle varie manifestazioni che l'apposito Comitato aveva in animo di organizzare per la raccolta di fondi necessari alla attuazione della manifestazione artistica dell'Oratorio Perosiano.

Oltre ai concerti, dei quali uno è stato già dato, il Comitato sta organizzando una pesca di beneficenza alla quale sono chiamati a concorrere tutti i cittadini.

La raccolta dei regali è già stata iniziata in questi giorni e verranno man mano pubblicati gli elenchi degli offerenti.

La pesca ha lo scopo di poter assicurare a Belluno una manifestazione d'arte che tornerà tutta a vantaggio della città e degli appassionati che la organizzano con una tecnica che merita ogni elogio.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Le accoglienze degli italiani a Londra agli ufficiali della Pisa, Ferruccio e Colombo

LONDRA, 22 sera.

Ieri un drappello di Camicie nere con il segretario del Fascio, dott. Tasselli, ed una folla di camerati si sono recati a Gravesend per portare il fervido e commosso saluto degli italiani d'Inghilterra agli ufficiali delle regie navi italiane « Pisa », « Ferruccio » e « Colombo », giunte nel pomeriggio. La Colonia italiana ha preparato grandi feste in onore dei graditissimi ospiti. Hanno pubblicato per la circostanza nobili manifesti di saluto il Fascio, l'Associazione dei Mutilati dei Combattenti e degli Alpini la Camera di Commercio Italiana e tutti i sodalizi italiani.

Domani nella sede dell'Ambasciata l'ambasciatore italiano S. E. Bordonaro darà una colazione alla quale sono invitati l'ammiraglio Rota, i comandanti Novaro, Castracane e Starita e gli altri ufficiali della divisione navale d'istruzione. La riunione sarà poi particolarmente onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, il quale oggi si è recato a Galshot per assistere ai preparativi che gli equipaggi italiani stanno compiendo nella imminenza della disputa della Coppa Schneider. Alla colazione sono invitati anche l'ammiraglio inglese Haggard con altri ufficiali dell'Ammiragliato britannico, il segretario del Fascio di Londra e i funzionari dell'Ambasciata.

Un tedesco vincerebbe la coppa del circuito aereo

PARIGI, 22 sera.

I commissari sportivi della Coppa internazionale per gli apparecchi da turismo hanno tenuto questa mattina e nel pomeriggio seduta, ma la classifica generale non è stata ancora comunicata, poichè una nuova riunione dovrà avere luogo. Tuttavia, secondo informazioni raccolte, il vincitore della Coppa sarebbe il tedesco Morzik. I commissari discutono attualmente delle sanzioni da prendere contro alcuni concorrenti che avrebbero sorvolato delle zone interdette in paesi stranieri, compiendo un percorso che riduceva sensibilmente la distanza da compiere.

Un morto e 25 feriti in uno scontro di treni in Ungheria

BUDAPEST, 22 sera.

Un violento scontro ferroviario è avvenuto presso Piliscsaba sulla linea locale Budapest Esztergom. In seguito ad una falsa manovra, si sono scontrati un treno merci ed un treno passeggeri. Il macchinista ed un frenatore del treno merci è morto, mentre degli altri feriti, che ammontano a 24, tra cui 15 ferrovieri, quattro versano in pericolo di vita. (*Radio Stef.*).

Il monumento a De Pinedo inaugurato a S. Paolo del Brasile

SI PAOLO DEL BRAS., 22 sera.

Ieri alla presenza di reparti armati di marinai italiani, delle autorità dello Stato, del Comandante e degli ufficiali dell'incrociatore italiano *Trento*, dei rappresentanti di associazioni italiane e cittadine e di una enorme folla, nonchè di rappresentanze armate dell'Esercito e della Marina, è stato inaugurato il monumneto a De Pinedo, opera dello scultore Zerlini. Hanno pronunziato applauditi discorsi il console generale d'Italia on. Mazzolini, e il Prefetto della città. Sono stati spediti entusiastici telegrammi a S. E. Mussolini e al generale De Pinedo. L'ultima giornata di permanenza nella città è stata dedicata dagli ufficiali e da marinai del *Trento* alla visita ai principali monumenti cittadini. Questa sera in onore degli ospiti il Corpo consolare ha offerto un grande ballo che è riuscito brillantissimo.

Le necrologie, quando sono fatte su un giornale di grande tiratura come l'AVVENIRE D'ITALIA, diffuso in ogni angolo d'Italia e che nella Valle Padana, nelle Venezie e nell'Italia Centrale con le sue edizioni ha tutta la efficacia di un giornale locale, raggiungono lo scopo della partecipazione funebre in modo migliore, più distinto e anche più economico che in qualsiasi altro.

Le necrologie possono essere indirizzate all'«Avvenire d'Italia» - Via Mentana 4, Bologna - fino a tarda ora di notte.

OTTAVA EDIZIONE - ORE 3.—

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 201

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 23 Agosto 1929

IL CONGRESSO CATTOLICO INT. DI BUDAPEST

Il problema demografico esaminato alla luce del Vangelo

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

BUDAPEST, agosto 1929

Il fatto di aver scelto per il IX congresso della I. C. A. (International Catholique Association) la settimana di S. Stefano I, re d'Ungheria, e i giorni immediatamente seguenti al Congresso internazionale missionario di Vienna, ha provocato l'arrivo nella capitale ungherese di un folto numero di congressisti da ogni parte d'Europa. La presenza assidua ai lavori del Congresso, del Cardinale primate, eminentissimo Seredi, arcivescovo di Strigonia, e del Nunzio pontificio mons. Cesare Orsenigo, ha accresciuto il prestigio delle riunioni alle quali ha preso parte un pubblico eccezionalmente scelto per qualità, in mezzo al quale si notavano anche i rappresentanti del lontano Oriente asiatico.

Governo e Municipio hanno concesso al congresso tutte le agevolazioni possibili e la gratitudine dell'assemblea è stata opportunamente ed autorevolmente espressa nell'adunanza di conclusione dei lavori, per bocca dello stesso Em. Seredi.

Ho avuto la fortuna di assistere all'assemblea plenaria di chiusura del Congresso, svoltasi, come la riunioni di studio, nell'aula magna del Seminario annesso all'Università Cattolica Pàrmàny, un'aula non grandiosa, ma ricca ed elegante, tutta a marmi, ori e specchi. Ai lati del Primate sedevano il Nunzio pontificio che aveva aperti i lavori con una funzione religiosa celebrata nella Cappella dell'Università, e il Ministro monsignor Vass in rappresentanza del Governo.

Fra il pubblico, mons. Nicola Pfeiffer di Cassovia, presidente dell'I.C.A., unitamente al suo segretario — due giovani e attivi sacerdoti ungheresi che parlano correttamente anche l'italiano — mi additano le principali personalità, fra le quali i monsignori Hanauer; Rott, vescovo di Vesprimm; Seidl, ausiliare di Vienna; Gallagher, vescovo di Detroit (S. U. A.); Horvath, ausiliare di Kaloepa; Breyer, ausiliare di Strigonia; i segretari di Stato Rottenbiller e Ruffy; il dott. Drèhr, capo Gabinetto di monsignor Vass. Fra i prelati, trovo segnati i nomi dei monsignori Csdrszky; Turi; Tost; Erust; Kiss; Wolkember. Numerosi gli insegnanti delle Università ungheresi e austriache. Anche l'elemento femminile è largamente rappresentato.

Lo svolgimento dei lavori

Mons. Waitz, vescovo di Innsbruk e protettore dell'I.C.A. apre l'adunanza pregando il Cardinale di recitare le preghiere di rito, quindi dà la parola al padre A. Arnou S. I. per riferire sul tema riflettente il problema della popolazione in rapporto all'emigrazione. Della dotta relazione del chiaro oratore che fa parte dell'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra dirò altra volta, parlando dei temi trattati dal Congresso il quale si è proposto di esaminare nei suoi più disparati aspetti il *problema della popolazione* nei riguardi della *Chiesa cattolica*.

Dopo padre Arnou ha preso la parola il ministro mons. Vass, il quale da poco meno di dieci anni dirige il dicastero del lavoro nel Gabinetto ungherese presieduto dal conte Bethlen. L'oratore dice le prime battute in tedesco, quindi prosegue in ungherese. Debbo alla cortesia del segretario di mons. Pfeiffer, un breve riassunto del discorso che mi permette una ricostruzione abbastanza fedele di quanto ha esposto mons. Vass. Il problema della popolazione, ha detto il Ministro, è assai grave. Oggi la campagna non è più isolata come una volta. Le comunicazioni terrestri ed aeree, il telegrafo e la radio l'hanno avvicinata alla città.

La democrazia sociale ha creato delle dottrine sue sui problemi della vita, ponendo per base di esse il fatto puramente economico. Ma la democrazia sociale manca di una base per costruire. Di questi problemi dobbiamo intensamente occuparsi noi cattolici che invece abbiamo un codice eterno: l'*Evangelo*. Il Ministro ricorda di essere anzitutto sacerdote cattolico e vuole che il suo popolo che da mille anni professa la religione cattolica senta quanto il suo cuore di sacerdote e di Ministro lo ama.

Simpatiche tradizioni popolari

L'oratore a questo punto rievoca con poetica parola alcune tradizioni antiche ungheresi, riguardanti l'istituto della famiglia. Il popolo ungherese chiamava il grano, la vita.

Prima di distribuirlo ai figlioli, un tempo il capo famiglia incideva sul pane una croce. La distribuzione del pane era fatta in determinate ore del giorno, poichè fuori di quelle ore il pane avrebbe dato del sangue. Questo, dice il ministro, è altamente simbolico e si riallaccia colla istituzione del Sacramento Eucaristico.

Nella vecchia famiglia, il figliolo primogenito, non assumeva il nome del padre, perchè egli apparteneva solo a Dio. e la sua strada doveva essere quella del sacerdozio.

Alla sera la famiglia si riuniva: la più vecchia donna della casa portava la lampada e al capo toccava il compito di accenderla: e, dopo aver reso omaggio al capo, nessuno poteva più uscire dalla casa. Queste consuetudini rendevano più bella e sopportabile la vita del popolo, il quale poteva così fronteggiare serenamente le difficoltà che esistevano allora come ora. Oggigiorno queste tradizioni sono cadute e la gente afferma di non poter reggere sotto il peso delle difficoltà della esistenza. E così si arriva alla teoria della limitazione del numero della prole. Problema grave al quale bisogna porre riparo con provvedimenti radicali, colla riforma cioè, afferma monsignor Vass, del diritto ereditario. I coniugi che non hanno figli non devono avere il diritto di disporre dei loro beni dopo la morte. Se il figlio è unico, a lui deve andare una porzione dei beni paterni, e il resto allo Stato.

Il problema demografico

Il Ministro afferma con compiacimento che in Ungheria esistono famiglie con un numero di figlioli da 6 a 18. Ben 73 mila fanciulli sono educati a spese dello Stato. Sarebbe opportuno, egli afferma, caricare tutte le spese di questo mantenimento a coloro che non hanno figli o hanno un figlio solo. Oggi, continua l'oratore, sono sparite le differenze di casta e tutti sono cittadini. L'epoca della onnipotenza dello Stato nella quale la società era statizzata e l'individuo era un isolato è finita.

L'oratore ricorda lo Stato corporativo italiano creato dall'on. Mussolini. Le vecchie democrazie pertanto tramontano. Noi cattolici abbiamo la parola del Salvatore il quale affermò che nella Casa del Padre comune c'è posto per tutti e tutti debbono conseguire questo posto.

I cattolici non possono restar lontani da queste idee moderne. Il III Congresso democratico-sociale di Bruxelles doveva constatare che grandi avvenimenti sono maturati nell'assenza del capitalismo. Noi dobbiamo seguire l'evoluzione delle masse. Oggi ad esempio esistono le assicurazioni sociali, per le quali un contributo pari a 1/4 della mercede percepita dall'operaio va a profitto dell'operaio medesimo per i sussidi di invalidità e vecchiaia.

Il progresso continua e noi non possiamo vedere dove potremo arrivare.

Il cattolicismo deve occuparsi dei poveri

Da dieci anni, afferma il Ministro, egli cerca di rispondere alle domande dei poveri, ricordandosi quello che disse il grande Vescovo ungherese Prohaska, che cioè il Cattolicismo deve occuparsi molto dei poveri, e la sua opera di Ministro è diretta a trovare le risposte necessarie alle domande della parte più indigente della popolazione.

L'oratore si avvicina alla conclusione ricordando che alcuni anni fa, in un momento assai grave, da Roma è venuta la parola di Leone XIII a tracciare coll'Enciclica *Rerum Novarum* la nostra strada. Roma è la nostra guida, afferma il Ministro il quale con immagine alata ricorda il volo di quindicimila colombi lanciati dalla Germania per il mondo. Centomila uomini attesero il ritorno dei colombi per controllarne il volo. Oggi la grande maggioranza dei cattolici aspetta che dal Vaticano spicchi il volo una bianca colomba che porti la parola della pace e dell'ordine in questa preoccupante situazione mondiale. Da questo Congresso il Ministro manda la sua parola di omaggio al Vaticano, auspicando l'arrivo di questa messaggera sospinta.

L'oratore ha parlato quasi un'ora tenendo desta, colla armoniosità della voce, l'armonia del gesto e le vivaci espressioni del viso, anche l'attenzione di tutti coloro i quali, come chi scrive, non comprendevano una sola parola del discorso.

Cessate le lunghe e colorose acclamazioni all'indirizzo dell'eminente Prelato, ha preso la parola il Vescovo mons. Waitz il quale ha lucidamente riassunto i lavori del Congresso, ringraziando alla fine tutti coloro che in qualsiasi modo hanno collaborato alla sua riuscita.

Il compiacimento del Cardinal Primate

Per ultimo si è alzato fra la più deferente attenzione dell'uditorio che è diventato, nel frattempo, strabocchevole, il Cardinale Primate, il quale ha anzitutto manifestato il suo vivo compiacimento per l'avvenimento che ha portato a riunirsi in Budapest persone appartenenti a tutte le principali Nazioni del mondo.

Il Cardinale ha rilevato la differenza che passa fra le Internazionali cattoliche e quelle altre.

Perchè nelle Internazionali cattoliche il sentimento della fratellanza è fondato sul precetto divino dell'amore del prossimo, precetto che non solo non ostacola, ma favorisce l'amore del proprio paese, sì che il sentimento nazionale, anzichè annullarsi, ne risulta aumentato.

Passando al problema che ha occupato le riunioni del Congresso, l'Em. oratore ricorda la parola della Chiesa la qual insegna che: « ciascuno deve gioire quando una nuova vita comincia nel mondo ». Ricorda inoltre che il Redentore ha versato il proprio sangue per tutti gli uomini.

Nel 1930, prosegue poi il Cardinale, avrà luogo il IX. Centenario di Sant'Emerico, e invita tutti i presenti a tornare per presenziare alle solenni cerimonie che si terranno allora. Infine il Cardinale, dopo eloquenti parole di ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita del Congresso, eleva il suo pensiero a Dio senza l'aiuto del quale nulla può aver successo.

Oggi i partecipanti al Congresso hanno assistito alla processione per la traslazione della Reliquia di S. Stefano, cerimonia fastosa e pittoresca alla quale oltre al Cardinale Primate, al Nunzio, ai Membri del Governo e all'intero Corpo diplomatico, sono intervenuti i rappresentanti della nobiltà, dell'esercito, delle Società Ginnastiche e delle popolazioni rurali in costumi policromi che componevano un quadro di insieme impareggiabile.

Piero Bernasconi

La conferenza dell'Aja

La riunione di ieri dei Delegati finanziari

L'AJA, 22 sera

La riunione dei Delegati dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e della Germania, per trattare la questione dello sgombero della Renania, che doveva aver luogo oggi è stata rinviata a domani.

I rappresentanti dell'Italia, della Francia, del Belgio e del Giappone hanno conferito nel pomeriggio sui problemi finanziari concernenti l'applicazione del piano Young. Ad essi si è aggiunto in seguito il Delegato della Germania, prendendo parte alla discussione sui problemi finanziari e specialmente sulle consegne in natura. Tale conversazione prosegue questa sera.

L'assassinio in Australia di due ingegneri austriaci

VIENNA, 22 sera

Si ha notizia da Angora che sul tratto della ferrovia anatolica in costruzione alcuni banditi hanno assalito l'accampamento degli impiegati. Due ingegneri austriaci sono stati uccisi dai briganti, i quali hanno cercato di impadronirsi della cassaforte senza riuscirvi. Nel corso di poche settimane è questo il secondo atto di brigantaggio compiuto contro l'accampamento.

Funzionari inglesi rapiti da briganti mancesi

HARBIN, 22 sera.

Secondo notizie da varie fonti viene annunciato che i banditi manciuriani, che infesterebbero la regione, avrebbero rapito Burthon e Godfrey, ispettori di una grande compagnia di assicurazioni inglese. I due stavano compiendo la loro visita annuale alla succursale dipendente. La cattura sarebbe avvenuta a circa 280 miglia a nord-ovest di Harbin ed avrebbe per scopo la imposizione di un forte riscatto che si sarebbe ufficialmente rivolto alle autorità cinesi perchè provvedano a salvare i due disgraziati europei. (*Radio Stef.*).

Un arresto per il delitto politico di Vosendorf

VIENNA, 22 sera.

Le indagini prontamente avviate dalla gendarmeria, hanno permesso di identificare l'uccisore dell'appartenente alla « Heimwehr » durante lo scontro avvenuto ieri nei pressi di Vosendorf. La *Social Democratiske Correspodenz* dice che l'uccisore, il quale ha asserito di appartenere alla « Schutzbund » non fa parte invece nè della Schutzbund, nè del Partito social-democratico. (*Radio Stef.*).

Violento tifone ad Hong-Kong

HONG KONG, 22 sera.

Un violento tifone ha imperversato ieri nel pomeriggio a sud di Hong Kong. Tutte le navi in navigazione hanno dovuto affrettarsi a trovare rifugio nel porto. Fortunatamente non sono segnalati danni importanti. I servizi per ora sono sospesi e la vita normale è disorganizzata. Alla tempesta, che è durata cinque ore, sono seguite piogge torrenziali. (*Radio Stef.*).

La crescente agitazione degli scioperanti di Rosario

ROSARIO, 22 sera.

L'agitazione continua intensissima e non accenna a trovare alcuna soluzione. Parecchie case di commercio sono state chiuse. Gli operai non federati, che intendono continuare il lavoro ,sono protetti dalle truppe contro eventuali violenze degli scioperanti che hanno espresso contro i camerati non solidali con loro, alte minacce. (*Radio Stef.*).

Le navi americane alla ricerca degli aviatori svizzeri

NEW YORK, 22 sera

Le preoccupazioni sulla sorte degli aviatori svizzeri partiti da Lisbona il 19 corr. per tentare la trasvolata dell'Atlantico si fanno sempre più vive. Il capo della marina ha lanciato un radiotelegramma a tutte le navi mercantili e da guerra degli Stati Uniti che si trovano nell'Atlantico, affinchè effettuano accurate ispezioni nelle rispettive zone. (*Radio Stef.*).

Il contratto di lavoro per i tagliatori di riso

ROMA, 22 sera

Al Ministero delle Corporazioni è stato raggiunto l'accordo fra la Confederazione dei Sindacati degli agricoltori e la Confederazione dell'Agricoltura per la pubblicazione del contratto nazionale per i «lavoratori forestieri addetti al taglio del riso» delle provincie di Pavia, Milano, Novara e Vercelli. L'accordo raggiunto verte particolarmente sulle tariffe sui minimi di paga, sull'opera della tenuta dei libri di lavoro. Verso la fine del corrente mese e per tutta la prima decade di settembre si avrà un interessante periodo di attività sindacale. Domani saranno riprese le discussioni per la stipulazione del contratto di lavoro per gli impiegati delle aziende industriali che ormai sono entrate nella fase conclusiva. Le trattative per il nuovo contratto di arruolamento per la marina mercantile da carico saranno riprese il 10 settembre.

Manovale ferroviario schiacciato fra due respingenti

NOVARA, 22, sera

Il manovale ferroviario Pietro Fioramonti, di anni 54 residente ad Omegna, stava compiendo un carico di merci alla ferrovia dello Stato. Ad un tratto, sopraggiunto un vagone spinto da una locomotiva in manovra, il poveretto rimase schiacciato fra i respingenti dei due carri.

Il Fioramonti è morto quasi subito.

I vani sforzi della "Heimen„ per aprirsi un varco nei ghiacci

TORINO, 22 sera.

La *Stampa* ha da Oslo che col rapido avvicinarsi dell'autunno polare, i banchi di ghiaccio che coprono buona parte dell'oceano Artico ad est dello Svalbard, e precisamente dove la baleniera di Albertini cerca a stento di aprirsi un varco, tendono a diventare più compatti, minacciando in tal modo di precludere ogni via d'uscita alla nave.

Alcune baleniere norvegesi che si sono spinte verso il nord, hanno incontrato banchi di ghiaccio compatto all'altezza del 77, parallelo. Le ultime navi carboniere in questi giorni, si affrettano a lasciare la baia dell'Avvento e di Green Harbour, così le varie baleniere che incrociano in quei paraggi.

L'*Heimen-Sucai*, mediante la radio cerca di mantenersi in contatto con quelle navi le quali segnalano di volta in volta i continui spostamenti dei ghiacci.

I norvegesi e gli uomini della spedizione di Albertini lavorano costantemente riuscendo talvolta a far percorrere, fra grandi stenti, alla baleniera, alcune miglia; ma più spesso però i loro sforzi sono neutralizzati dalle avversità. I ghiacci tornano ad accumularsi intorno alla nave ed i canali appena aperti spesso si richiudono. L'eventualità di uno sverno si delinea sempre di più. Alla mezzanotte il sole tocca già l'orizzonte e tra pochi giorni comincerà la notte polare; prima breve e poi sempre crescendo. Tuttavia per oltre un mese il sole continuerà a rimanere, almeno per alcune ore sull'orizzonte.

Non è escluso però che da un istante all'altro non possa aprirsi una via nei ghiacci giacchè si hanno esempi di baleniere bloccate che anche nel mese di settembre hanno potuto da un giorno all'altro liberarsi dalla stretta e raggiungere il mare libero. Comunque l'equipaggio e gli esploratori fronteggiano gli eventi con la massima serenità preparando l'animo anche all'eventualità di uno sverno polare.

Bandito jugoslavo ucciso alla frontiera albanese

TIRANA, 22 sera

L'ufficio stampa pubblica:

Il 10 del corrente mese una pattuglia albanese si è incontrata presso il villaggio Lekbinjj alla frontiera albanese jugoslava con 4 banditi. Nel combattimento impegnatosi fra la pattuglia e i banditi uno di questi ultimi è rimasto ucciso. Un'inchiesta ha stabilito che l'ucciso si chiamava Martino Suba Hevic ed abitava in Jugoslavia. Tale fatto prova ancora una volta la presenza sulla frontiera albanese-jugoslava di bande di comitagi jugoslavi la cui attività, tollerata e fomentata dalle autorità locali jugoslave, tende a turbare la tranquillità interna dell'Albania e dimostra abbastanza chiaramente la falsità delle accuse jugoslave contro l'Albania in ciò che concerne una pretesa cooperazione di bande albanesi inesistenti con il Comitato macedone.

Una bomba sopra un tram di Rosario

Due morti e un ferito

ROSARIO, 22 sera.

Una bomba è scoppiata in una vettura tramviaria. Dei passeggeri, uno di nazionalità italiana è rimasto ucciso, ed uno sconosciuto è rimasto ferito. Anche il conducente è stato ferito. (*Radio Stef.*).

I tramvieri di Lilla in isciopero

LILLA, 22 sera

Lo sciopero proclamato la notte scorsa dagli operai ed impiegati della compagnia dei trams di Lilla e dei sobborghi è stato iniziato stamane. Alle 4 del mattino gli scioperanti montavano la guardia intorno ai depositi tramviari. La forza pubblica, che aveva predisposto un imponente servizio d'ordine, non ha avuto occasione di intervenire, perchè non vi è stato alcun incidente. Nessuno del personale si è presentato al lavoro. Il numero degli scioperanti è di circa 1100.

(*Stefani*).

Incendio a bordo d'un incrociatore francese

TOLONE, 22 sera

Un grave incendio è scoppiato stamane a bordo dell'incrociatore *Duguay Trouin* appartenente alla divisione leggera della prima squadra in seguito all'esplosione di un compressore d'aria. Sono rimasti uccisi due marinai e altri due feriti.

Sette minatori travolti da frane

PARIGI, 22 sera

Si ha da Boulogne sur Mer che una frana è avvenuta in una miniera di Bethune, seppellendo cinque minatori. Due altri minatori che accorsero in soccorso dei compagni travolti sono stati alla loro volta sepolti da una nuova frana. (*Radio Stefani*).

L'incendio a bordo del "Paris„ sarebbe doloso

PARIGI, 22 sera

Secondo quanto informa il *Matin* il grave incendio verificatosi a bordo del piroscafo *Paris* sarebbe doloso. L'inchiesta aperta dall'altro giorno ha dovuto escludere l'ipotesi del corto circuito prospettata in un primo momento, avendo accertato che il fuoco si manifestò in tre punti diversi. Così stando le cose non resta che supporre che il fuoco sia stato appiccato da mano criminale.

Il *Matin* ricorda a questo proposito che negli ultimi mesi, scioperi e agitazioni si sono prodotti a bordo di alcune navi della Compagnia generale transatlantica francese, proprietaria del *Paris*.

Come avvenne l'arresto dell'on. Dante Majorana

CATANIA, 22 sera

A proposito dell'arresto del prof. Dante Majorana e della sua signora, si hanno questi nuovi particolari sui precedenti del dramma familiare: quando la Corte di Cassazione di Catania pronunciò sentenza di condanna contro Rosario Sciotti, la moglie Gagliardi, la figlia Carmela ed il cognato Giuseppe Gagliardi, l'esecutrice materiale dell'uccisione del piccolo Francesco Amato, fu assalita da una violenta crisi ed indicò come mandante il prof. Dante Majorana. Ma costui, successivamente, si querelò per diffamazione e con lui si alleò il fratello prof. Giuseppe. La causa fu discussa attraverso due gradi, sinchè in Appello il procuratore generale Colonnetti ,intervenendo personalmente pronunziò una grave requisitoria contro i Majorana. I querelati furono assolti.

Durante lo scorso inverno lo studente Salvatore Majorana, figlio del prof. Dante, affrontò nella birreria Trinacria lo zio cav. Amato, puntandogli contro la rivoltella. Il cav. Amato sfuggì al pericolo dopo una violenta colluttazione e procedutosi contro lo studente, questi venne condannato alla lieve pena di tre mesi, anche perch lo zio aveva rinunziato a costituirsi parte civile, dichiarando il nipote irresponsabile.

Circolava intanto la voce che il procuratore generale Colonnetti aveva disposto la riapertura degli atti processuali, a seguito dei quali lunedì scorso fu spiccato mandato di cattura contro il prof. Dante e la moglie Serina.

Come si è detto l'arresto dei coniugi Majorana è giunto improvviso. L'ex deputato si trovava a villeggiare con la famiglia nel comune di Militello. La mattina di lunedì egli faceva ritorno a Catania, quando alla stazione è stato fermato dal commissario dott. Stagni addetto al Gabinetto del procuratore generale di S. E. Colonnetti.

Il funzionario che lo aveva atteso appositamente, lo ha invitato a seguirlo in carcere per un confronto che avrebbe dovuto aver luogo fra lui e il detenuto Paolo Mirone. Giunto alla casa di pena, la verità dovette essere rivelata.

Il prof. Majorana è stato preso in consegna dal direttore delle Carceri e segregato in una cella. Sempre per le precise istruzioni avute, il dott. Stagni, dopo assicurato il primo arresto, ha disposto il piantonamento del villino del prof. Majorana, in via Androne. Dopo questo provvedimento, il funzionario si recava in casa del prof. Giuseppe Majorana per invitarlo a presenziare alla perquisizione che subito dopo veniva eseguita al villino del fratello. Dopo di che il cav. Stagni, a bordo di una vettura automobile, si recava tosto a Militello, ove procedeva all'arresto della signora Sarina Amato, consorte del prof. Dante, che accompagnava quindi alle carceri della nostra città.

Intanto l'on. Dante Majorana è stato sospeso dal Partito in attesa dell'esito del processo a suo carico.

Due morti e un ferito ad un passaggio a livello presso Bassano del Grappa

VICENZA, 22 sera

Questa mattina, circa alle ore 11.40, il treno 2165 ha investito sulla linea Trento-Venezia un carretto, uccidendo due persone e ferendone una terza.

L'investimento è avvenuto al passaggio a livello della frazione di S. Zeno di Cassola del Grappa, al Km. 47.600.

Il carretto, trainato da un cavallo, era guidato dal contadino Gerolamo Ferronato, di anni 55, e su di esso si trovavano una figlia del Ferronato a nome Anna, di anni 25, e certa Maria Fogale, di anni 39, tutti di Cassola.

Sembra che il Ferronato abbia imprudentemente fatto a meno di accertarsi se si avvicinasse qualche treno, mentre si disponeva ad attraversare il binario.

D'altra parte, il macchinista del convoglio è stato nella materiale impossibilità di evitare l'investimento.

Il veicolo è stato travolto e le tre persone che su di esso erano sedute furono sbalzate a parecchi metri di distanza.

La Ferronato Anna è rimasta uccisa sul colpo ,mentre suo padre ha riportato soltanto leggere contusioni in varie parti del corpo.

La Fogale è stata raccolta dal suolo in pietose condizioni e trasportata all'ospedale di Bassano, ove però cessava quasi subito di vivere.

Anche il cavallo che trainava il veicolo è rimasto ucciso.

Scontro d'auto ad Avellino

Sette persone ferite

AVELLINO, 22 sera

Un'automobile di proprietà dell'industriale Laudonia, recante a bordo otto persone, filava a discreta velocità sul rettilineo che dalla stazione porta a Pianadardina, quando da una strada laterale sbucava un auto-carro, che andava a cozzare contro la macchina, il cui conduttore data la rapidità dello scontro, non riusciva ad evitarlo. Una donna tale Teresa Palumbo, che si trovava precisamente nel punto ove avvenne lo scontro fra le due macchine, veniva investita e ferita gravemente. Rimanevano gravemente feriti anche il proprietario della macchina, signor Laudonia, il conducente ed altre cinque persone.

Alle grida di dolore delle vittime, accorsero volonterosi che provvidero a trasportare subito i feriti all'ospedale.

La stazione di Treviglio colpita dal fulmine

TREVIGLIO, 22 sera

Ieri nella nostra città si è scatenato un violento temporale. Un fulmine è caduto sulla stazione ferroviaria ovest, entrando nella sala della biglietteria e provocando un grande panico fra le cinque persone che vi si trovavano, le quali fortunatamente sono rimaste incolumi.

La loro incolumità è dovuta al fatto che il fulmine è andato a scaraventarsi proprio sul quadro che esiste nella sala, ove sono attaccati tutti gli apparecchi di segnalazioni telefoniche e telegrafiche nonchè quello dell'impianto della luce elettrica. Il quadro è stato infatti assai danneggiato poichè sono stati bruciati tutti gli attacchi dei fili, e così il servizio telegrafico e telefonico per tutta la giornata non ha funzionato.

Scossa di terremoto segnalata ad Ancona

ANCONA, 22 sera

Oggi, verso le 13,2 tutti gli apparecchi sismici di questo osservatorio metereologico hanno segnalato una scossa di terremoto verificatasi a non grande distanza nella direzione est-ovest assai forte all'epicentro.

Le pubblicazioni della "Gazzetta Ufficiale„

ROMA, 22 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 26 luglio 1929 N. 1456 concernente l'estensione ai territori annessi al Regno delle leggi, per la riscossione delle tasse sugli affari e delle entrate patrimoniali dello Stato, nonchè dei crediti gabellari.

Venti feriti per un'autocorriera precipitata da una scarpata

ACQUI, 22 sera

L'autocorriera che fa servizio da Pareto a Spigno Monferrato stamane, verso le ore 7, scendeva verso Spigno carica di una ventina di viaggiatori, quando, ad una curva, a causa di un improvviso colpo di freno per scansare un ciclista, si sbandava, rovesciandosi nella scarpata. Tutti i viaggiatori rimasero, chi più chi meno, feriti alla testa ed alla faccia: più gravi sono: Angelo Canepa d'anni 32, da Molare, che venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Acqui, ove gli venne riscontrata la frattura del bacino ed altre gravi contusioni, e ricoverato perciò con prognosi riservata; il dott. cav. Grillo, che riportò la frattura della spalla, la signora vedova Grappina e certo Vezzoso, di cui si teme la commozione cerebrale.

L'orribile morte di un bambino

VICENZA, 22 sera

Un'orribile morte è toccata lunedì sera al bambino Angelo Di Cao, di undici mesi, figlio dell'agricoltore Giuseppe, abitante in una contrada di Nanto, a circa tre chilometri dal centro del paese. Il bambino era stato collocato a dormire nella propria culla, posta nella camera dei coniugi Di Cao, che hanno altri quattro figliuoletti. La mamma del piccino, circa le ore 18, era uscita sull'aia per spargere del bechime al polame, quando la sua attenzione è stata bruscamente richiamata dal piccino che strillava pietosamente. La povera donna si affrettò a salire nella stanza da letto dove constatò che il piccino, muovendosi, era caduto fuori della culla, rimanendo impigliato con le fasce, con la testa all'ingiù, in un ferro sporgente dal lettino. Il piccino si lamentava disperatamente. Egli fu subito trasportato a Nanto dai genitori che lo fecero visitare dal medico condotto. Ma ormai il povero bambino stava per spirare. Il medico non ha potuto far altro che constatare che il decesso è avvenuto per frattura della colonna vertebrale, riportata nella caduta.

Sul posto si è recato il maresciallo dei carabinieri Scagliuti, comandante la stazione di Barbarano. Egli ha potuto accertare che la morte è stata dovuta a pura disgrazia. In seguito a questa constatazione, il pretore di Vicenza non ha tardato a concedere il nulla osta per il seppellimento del cadaverino.

NOTIZIE SOMMARIE

L'Infante di Spagna Don Jaime, giunto a Vigo, si è recato nel Comune di Reguire, ove ha posto la prima pietra del Sanatorio contro il cancro. L'Infante è atteso a Palma di Majorca il mese venturo per assistere alle feste commemorative di Jaime il Conquistatore, in occasione delle quali il Principe presiederà l'apertura del Congresso storico dei Comuni.

Ex-combattenti americani di Indianopoli sono giunti a Genova da Milano ed hanno, dopo una visita alla città, proseguito per Roma.

Commercianti di Torino sono giunti a Madrid ove hanno visitato la città, partecipando quindi a un ricevimento nella Casa degli Italiani. Vi è stata anche una riunione al Circolo della Unione Mercantile.

L'ambasciatore italiano al Brasile, S. E. Attolico, che si appresta a fare un viaggio in Italia, ha ricevuto l'omaggio delle rappresentanze di tutte le associazioni italiane con a capo il segretario dei Fasci della zona di Rio Janeiro.

La situazione nel Penjab (India), dopo le recenti gravi inondazioni, è tornata pressochè normale, e coloro che erano stati costretti ad abbandonare i loro villaggi hanno potuto ritornarvi.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia»!

La FESTA n. 33

uscita oggi reca tutta LA PRIMA SERIE DEI FRANCOBOLLI DELLA CITTA' DEL VATICANO, interessantissimo articolo magnificamente illustrato su MODENA e molti articoli e fotografie di attualità.

Indirizzare richieste, accompagnate dal relativo importo di L. 2, anche in francobolli, all'Amministrazione di «Festa» Bologna, Via Mentana 4.

PER SOLE L. 30

concediamo l'abbonamento a LA FESTA da oggi al 31 dicembre 1929.

PER SOLE L. 48

concediamo l'abbonamento cumulativo a LA FESTA e all'AVVENIRE D'ITALIA da oggi al 31 dicembre 1929.

ABBIAMO ANCORA

alcuni numeri di LA FESTA N. 32 contenenti la sistemazione ferroviaria della Città del Vaticano.

ATTRAVERSO L'EUROPA

L'E.V.E.S ha studiato e lanciato un magnifico viaggio di carattere istruttivo, nella più bella stagione dell'anno

17 Settembre - 2 Ottobre

VIAGGIO NELL'EUROPA CENTRALE

Itinerario:

Innsbruk — Monaco — Norimberga Lipsia — Berlino — Potsdam — Dresda Praga — Vienna — Trieste

Informazioni ed iscrizioni: E.V.E.S.: MILANO, Via Dante 7 — BOLOGNA, Via Mentana 4 — ROMA, Via C. Battisti 120 — NAPOLI, Via Depretis 82 — GENOVA, Via Balbi 117 — MONTECATINI, Viale Verdi.

Libreria Editrice Fiorentina

ULTIME NOVITA'

D. Mercier

CORSO DI FILOSOFIA

E' questa la quarta edizione riveduta e ampliata dell'importantissimo corso, curata sulla quinta edizione originale dal Dr. Antonio Masini e l'attende il successo che ha coronato le precedenti edizioni. Due volumi . . . . L. 25.—

★

Enrico Pucci

LA PACE DEL LATERANO

Prefazione del Conte Dalla Torre - Seconda edizione col testo completo dei trattati firmati l'11 Febbraio 1929. Un volume circa 300 pag. L. 10

★

Tauler

I SERMONI

E' il XXI volume della bella collezione dei Libri della Fede e riporta alcuni dei più importanti sermoni dell'illuminato dottore che tanta fama ebbe nel XIII secolo. L. 7.—

★

S. Benedetto

VITA E REGOLA

A cura di G. De Luca

Nell'anno del centenario cassinese questa pubblicazione curata sulla scorta di antichi volgarizzamenti contribuirà a rinvigorire e vivificare le idealità benedettine tutte soffuse di mistica pace.

★

IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

G. Joergensen

"OLIVAE FRUCTUS"

La FESTA n. 22

dedicata al Beato don Bosco tirata in 30 mila esemplari è disponibile ancora per qualche centinaio di copie. Sconto 20 per cento a chi ne ordina più di 50 copie.

PELLEGRINAGGI LOURDES AUTUNNO

18-24 Settembre 1929

Sono aperte le iscrizioni per questo pellegrinaggio che sarà presieduto da S. E. MONSIGNOR MACCHI, VESCOVO DI ANDRIA. Il pellegrinaggio si effettuerà in base ai seguenti itinerari:

I. 18-24 Settembre

Modane, Montpeiller, Lourdes (4 giorni di permanenza) Marsiglia, Ventimiglia.

QUOTE: I. classe Lire 625 - II. Lire 440 - III. Lire 3..

II. 18-27 Settembre

Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes (4 giorni di permanenza) Lisieux (Ars, Paray) Modane.

QUOTE: I. classe Lire 900 - II. Lire 625 - III. Lire ..

III. 13-27 Settembre

Modane, Parigi (4 giorni) Lisieux, Bordeaux, Lourdes (4 giorni di permanenza) Nimes, Lione (Ars, Paray) Modane.

QUOTE: I. classe Lire 19.. - II. Lire 1400 - III. Lire 1..

IV. 9-27 Settembre

Chiasso, Einsiedeen, Lucerna, Metz, Verdun, Reims, Bligny, Parigi (4 giorni) Lisieux, Bordeaux, Lourdes (4 giorni di permanenza) Nimes, Lione (Ars, Paray) Modane.

QUOTE: I. classe Lire 255. - II. Lire 1850 - III. Lire 1..

Informazioni, iscrizioni: OPERA CARDINAL FERRARI DEI PELLEGRINAGGI, Milano, via ... calli n. 9.